

INSEZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Pressi per num. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 250 (festivi L. 400) posizioni prestabilite 15% in più - Neurologia L. 450 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/8989): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.500, trim. L. 4.850 (col. Piccolo del lunedì: 21.000, 10.500, 5.250). - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.500, trim. 7.250 (col. Piccolo del lunedì: 33.000, 17.100, 8.750). - Copie arretrate al doppio.

E' COMINCIATA LA MISSIONE ESPLORATIVA TRA GLI ESPONENTI DI TUTTI I PARTITI

Moro si muove con cautela nelle difficoltà della crisi

Se dovesse fallire nel compito, l'alternativa più probabile sarebbero le elezioni anticipate «Incoraggiamento» espresso dalla D.C. - Diffidenti i socialisti - Forse sabato la conclusione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4
L'on. Moro ha iniziato il suo compito di esplorazione della crisi con estrema prudenza e, d'altra parte, anche i rappresentanti dei partiti, da lui consultati oggi, si sono mostrati molto cauti. Moro ha iniziato le consultazioni alla larga, incontrandosi con i capi dei partiti di centro-sinistra, ma anche con quelli degli altri gruppi politici.

Le consultazioni, che si svolgono a Montecitorio, nella sala del cavaliere, oggi hanno interessato democristiani, comunisti, monarchici, liberali, missini e repubblicani. Domani Moro consulerà socialisti, socialisti-proletari, socialdemocratici e i rappresentanti dei gruppi minori, concludendo così l'esplorazione e venendo tirerà le somme. Poi, nella serata dello stesso giorno, o sabato, tornerà dal Capo dello Stato a riferire. Sarà il momento cruciale della crisi.

C'è l'impressione, infatti, che se Moro dovesse portare a Saragat un giudizio negativo sulle conclusioni della sua missione, apparirebbe quasi inevitabile la necessità di ricorrere alle elezioni anticipate: ma il ricorso alla urna finora è considerato dalla maggioranza del parlamento come una soluzione da evitare. Il fatto è che un risultato negativo della missione Moro aprirebbe la strada a due ipotesi: o tentare una soluzione «al vento», ossia avventurosa, oppure sciogliere le Camere.

Sono in molti ad attribuire a Moro particolari capacità di mediazione; ma nessuno, d'altra parte, può negare che la difficoltà di risolvere i problemi non è, in un certo senso, ben lontana allo stato attuale, dalle possibilità di soluzione. Moro è partito con un cordiale incoraggiamento della segreteria del suo partito, volendosi evitare l'impressione che dalla D.C. possano venirci ostacoli. Morini, dopo il colloquio con Moro, ha fatto una dichiarazione che rappresenta un passo avanti, in un certo senso, rispetto al comunicato dirigenziale di lunedì sera, avendo espresso l'augurio che possa realizzarsi un governo con solide basi parlamentari, mediante la cooperazione responsabile degli altri partiti.

Ma, a parte questo «incoraggiamento», sta di fatto che nella Democrazia Cristiana vi sono situazioni che hanno un loro peso. Non è una novità che a molti settori del partito è dispiaciuto che il capogruppo della Camera, Andreotti, non si sia limitato a svolgere la funzione di «notale» nel comunicare al Capo dello Stato le designazioni dei direttivi. Secondo Andreotti, Andreotti avrebbe indicato, per primo il nome di Moro, quando invece non c'era una simile indicazione. In effetti, il comportamento del capogruppo democristiano della Camera è sembrato a molti ambienti non del tutto intonato.

Nel circolo fanfaniano è stato smentito che si voglia mettere il bastone tra le ruote per ostacolare Moro, ma è indubbio un atteggiamento distaccato, quasi scettico. E ciò fa pensare che le voci circa un «elaborato» tra Moro e Fanfani siano inesatte. Stasera avrebbe dovuto esserci una riunione degli amici di Piccoli e di Rumor, per esaminare gli sviluppi del corso. Ma avendo Moro avuto a delegazione democristiana, la riunione è stata rinviata, dovendo partecipare alla stessa Spagnoli, capogruppo del Senato, e Giulotti, vicesegretario del partito.

Quale è stato l'atteggiamento di Moro negli incontri odierni? Non si è sbottato molto, ma ha fatto una analisi dei problemi sul tappeto per la delimitazione della maggioranza, si è richiamato ai concetti da lui sostenuti all'ultimo congresso della D.C. e alla realtà di questi ultimi mesi in Parlamento. Per le giunte, elencando le diverse posizioni del PSI e del PSU, avrebbe espresso l'opinione che non si possa fare una casistica rigida, ma si dovrebbe verificare in pratica se le soluzioni difformi dal centro-sinistra siano tali da modificare il quadro politico. Sul problema del Concordato ha dato l'impressione di dire qualcosa in più rispetto ai giorni scorsi. Ma è stato molto prudente.

Che cosa pensano i socialisti? De Martino è rimasto scosso per il fatto di non aver avuto da Moro notizie dirette dell'«accettazione» del preincarico. Trovatosi a Montecitorio, si sfuggì

to ai socialisti; si è limitato a dire che la scrittura è avvenuta «quando la segreteria d.c. aveva esposto le tesi socialdemocratiche». Qualcuno gli ha detto che l'incarico a Moro praticamente significa «incassare» Fanfani e De Martino. Ma questi ha risposto: «Sì fa incassare chi vuol farsi incassare. Ad ogni modo, sentiremo che cosa ci dirà Moro». Egli lo incontrerà domattina. Subito dopo, probabilmente, si riunirà la direzione socialista. In effetti, De Martino è diffidente verso Moro, ma teme anche le elezioni anticipate.

Prudenti i socialdemocratici, che forse preferivano Rumor, ma evitano a dirlo per rispetto a Saragat. Per Tanassi l'unica

via di uscita ancora una volta è quella di formare un governo organico di centro-sinistra. A suo dire, i grossi problemi, come quello del divorzio, si risolvono con uno sforzo di buona volontà della D.C. che deve tener conto della volontà del Parlamento. Ha ribadito il punto di vista socialdemocratico sulle giunte, ma ha aggiunto: «Siamo disposti ad accettare che il PSI costituisca giunte di sinistra laddove l'alternativa sarebbe la gestione commissariale». Comunque, per Tanassi anche se i problemi sono grossi, Moro ha la possibilità di fargliela, perché i «problemi ora sono chiari a tutti». Del campo socialista è da dire ancora che Nenni è a favore di Moro.

Le consultazioni odierne sono servite a puntualizzare anche le posizioni dei vari partiti. La Maifa ha ribadito, al termine dell'incontro con Moro, che il PRI, mantenendo il suo noto atteggiamento, insiste per una politica economica nuova e rigida, che permetta di precisare quali risorse abbiamo per fronteggiare i vari impegni. Malagodi ha confermato, a parte le altre impostazioni economiche e politiche, una posizione liberale sul divorzio conforme a quella dei partiti laici di centro-sinistra. I comunisti, per bocca di Terracini, hanno ribadito la loro opposizione ad ogni eventuale tentativo di ricostituire il quadripartito, perché «definitivamente improponibile».

Anche una volta, però, hanno protestato contro la «pretesa della delimitazione della maggioranza» in Parlamento e nelle giunte locali. Almirante ha espresso il dubbio che sotto il mantello del centro-sinistra si voglia favorire un ulteriore spostamento a sinistra.

A conclusione degli incontri odierni, il presidente incaricato si è intrattenuto brevemente a conversare con i giornalisti, ringraziandoli innanzi tutto dell'attenzione con cui hanno seguito i colloqui da lui avuti in questa prima giornata del suo mandato. Rispondendo alle domande rivoltegli, Moro ha detto: «Abbiamo fatto un giro di orizzonti e proseguiremo domani».

Prevede di concludere entro sabato i suoi incontri? «Non faccio previsioni, cercherò di essere il più rapido possibile».

Moro ha poi detto ai giornalisti che a conclusione di questa prima fase delle consultazioni, prevista per domani sera, avrà altri contatti particolari.

Sulle cause che hanno determinato il fallimento di Rumor, si sofferma una nota dell'Osservatore romano della domenica. «Né la questione del divorzio né quella della nota della Santa Sede — scrive il settimanale — è stata la causa del fallimento dell'on. Rumor. Il tentativo di formare il governo quadripartito. Come era logico, una più matura riflessione ha indotto uomini politici, anche di professione «laicista», ad ammettere che lo scoglio, se di scoglio si trattava, non è stato quello fatale. In pratica non è stato il problema delle giunte locali.

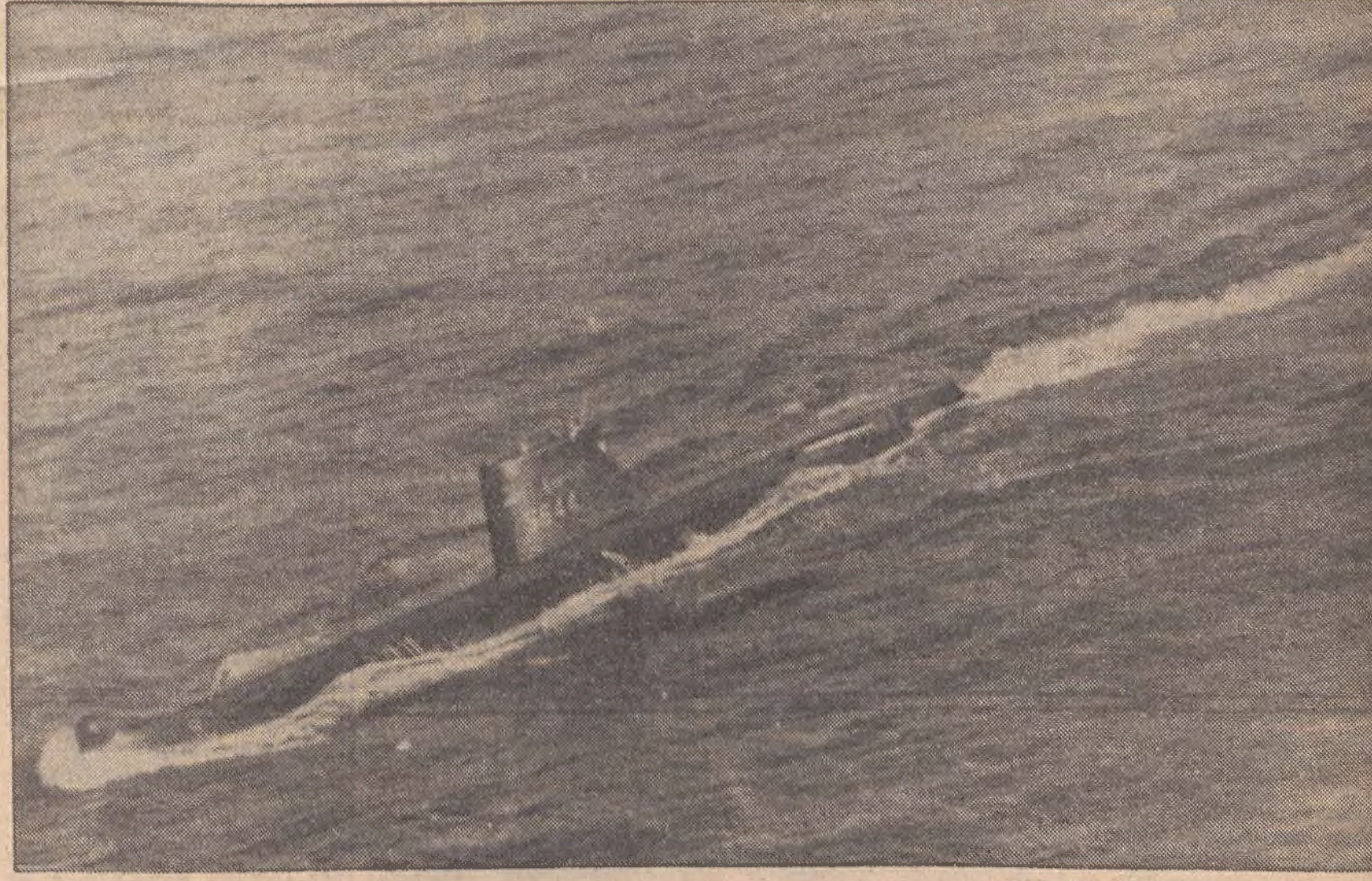
In un'altra nota, il vicedirettore dell'Osservatore Romano, Federico Alessandrini, si occupa della crisi, ponendo anche l'accento, tra le altre cose, sui contrasti «paralizzanti», che si verificano all'interno della Democrazia cristiana. Alessandrini conclude affermando che le forze politiche devono procedere ad un severo esame di coscienza ed a un rinnovamento, per non sacrificare la libertà al comunismo.

R. P.

TRAGICO EPILOGO DI UNA MANOVRA D'IMMERSIONE AL LARGO DI TOLONE

PERDUTO CON 57 UOMINI UN SOMMERGIBILE FRANCESE

Si tratta dell'«Eurydice» della stessa classe del «Minerve» che affondò due anni or sono. Avvistate macchie d'olio e relitti dopo la registrazione di uno scoppio in fondo al mare



Tolone — Il sottomarino «Eurydice» fotografato in navigazione nel Mediterraneo durante una delle uscite per esercitazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tolone, 4
Un'altra tragedia del mare è avvenuta stamane nel Mediterraneo: il sommergibile francese «Eurydice» è scomparso durante un'immersione al largo di Tolone, in acque profonde quasi 700 metri, con 57 uomini a bordo.

Dopo varie ore di affannose ricerche, mezzi aerei e navali della terza prefettura marittima hanno trovato delle chiazze di nafta e alcuni relitti. Ogni speranza di ritrovare l'unità e di salvarne l'equipaggio è sfumata quando da una stazione di ricerche geofisiche della costa è giunta comunicazione che alle 7,51 era stata rilevata al largo una forte esplosione. Era trascorsa, allora, meno di una ora dal momento in cui il sommergibile si era immerso per una normale esercitazione dopo aver lanciato un ultimo mes-

saggio, dando le coordinate della sua posizione.

A Parigi, un portavoce del Ministero della difesa francese ha detto: «Consideriamo ormai certa la perdita dell'«Eurydice»». L'equipaggio del sommergibile disponeva di una riserva di ossigeno sufficiente per permettersi di sopravvivere per quattro giorni, ma la registrazione dello scoppio avvenuto in mare, le chiazze di nafta avvistate sul luogo dell'immersione e il rinvenimento di alcuni relitti del sommergibile scomparso non consentono di nutrire alcuna speranza sulla sorte dei 57 uomini che erano a bordo.

Il sottomarino, che dislocava 850 tonnellate di stazza, era partito stamane da Saint Tropez poco prima dell'alba e alle 7 aveva inviato il messaggio radio con cui prima di immergersi, comunicava alla base che tutto era sotto controllo. Poi ogni comunicazione cessava. Dopo la scomparsa, circa dodici unità della flotta francese del Mediterraneo hanno cercato per ore alle ricerche dell'«Eurydice» nella speranza di poter salvare gli uomini dello equipaggio. La zona in cui il sottomarino sarebbe dovuto riapparire alla superficie dopo ore di immersione è stata battuta palmo a palmo ma, a parte le chiazze di nafta e alcuni rottami, non resta altro dell'unità.

Il disastro rinnova nell'animo dei francesi l'impressione ancora viva, a meno di due anni di distanza, provocata dalla scomparsa di un altro sommergibile della stessa classe, il «Minerve», che causò la morte di 52 uomini. Il «Minerve» scomparso l'11 settembre del 1967, dopo un'immersione di 27 giorni, non se ne trovò più traccia e non fu possibile formulare ipotesi concrete sulle cause dell'affondamento. L'allora Presidente della Repubblica, Charles de Gaulle, si imbarcò proprio sull'«Eurydice», per la cerimonia in mare in onore dei caduti del «Minerve».

I due sommergibili erano della classe «Daphne», realizzata per la caccia ai sottomarini nucleari. Si tratta di scafi particolarmente silenziosi nelle manovre di immersione, lunghi una sessantina di metri e larghi sette metri, con una immersione stanziana di 12 metri. In immersione stanziana 850 tonnellate la stazza è di 700 tonnellate e la velocità massima di dieci nodi. Si tratta di sommergibili capaci di scendere a livelli eccezionali, per poter sfuggire al rilevamento nemico, e di risalire sotto la spinta possente di un motore di 1600 cavalli.

L'«Eurydice», varato nel 1962, è andato perduto al largo di Capo Camarat, circa 105 chilometri a oriente di Marsiglia e a occidente di Saint Tropez. Il suo comandante Bernard de Truchis de Lays, di 33 anni, era stato imbarcato come comandante in seconda sul «Minerve» dal 1965 al 1967, e aveva assunto il comando dell'«Eurydice» solo dallo scorso settembre. Dell'equipaggio del sommergibile scomparso faceva parte anche un ufficiale della marina pachistana, dato che la Francia ha venduto recentemente al Pakistan due sottomarini della classe «Daphne», l'ufficiale stava effettuando, con tutta probabilità, un corso di addestramento sull'«Eurydice».

Il disastro del «Minerve», che si è ripetuto con l'«Eurydice»,

seguì di appena tre giorni la scomparsa del Mediterraneo di un altro sommergibile, lo israeliano «Dakar», nel quale perirono 69 uomini. I disastri navali nel settore dei sommergibili furono quelli degli americani «Thresher» e «Scorpion» due modernissime unità a propulsione ad armamento nucleare, che non furono mai più ritrovati: il «Thresher» scomparso con 129 uomini a bordo, il 10 aprile 1963, nell'Atlantico settentrionale, e forse finì su un fondale di 2500 metri di profondità; lo «Scorpion» si era perso, con 99 uomini a bordo, pure in Atlantico, il 21 maggio dello stesso anno. Con i disastri delle due unità americane, del «Minerve» francese e del «Dakar» israeliano, il 1968 fu un anno nero per le marine militari di mezzo mondo.

A. P.

LA FIRMA DELL'ACCORDO

a tre per l'uranio

Almelo, 4
I Ministri della Germania occidentale, della Gran Bretagna e dell'Olanda hanno concluso, in questa località dei Paesi Bassi, l'accordo che collegherà per la produzione di uranio arricchito con il metodo della centrifugazione.

MANOVRE CON MISSILI

nella Bielorussia

Mosca, 4
L'agenzia «Tass» ha annunciato che questa sera che manovre militari su vasta scala sono incombinate nelle pianure e nelle foreste della Bielorussia. Alle manovre, che collegheranno per tutto il mese, partecipano tra l'altro unità missilistiche mobili, paracadutisti e reparti anfibi. Altri reparti di truppe si stanno muovendo verso la Bielorussia per partecipare alle manovre.

L'INCHIESTA IN CORSO SU «UN CODICE DA RIFARE»

Discordia tra i d.c. sul «servizio» di Zavoli

Alcuni non lo ritengono obiettivo, altri invece si Oggi si riunisce la commissione di vigilanza RAI-TV

DALLA REDAZIONE ROMANA

La commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni si riunirà domani mattina al palazzo della Sapienza sotto la presidenza del sen. Dosi (D.C.). La commissione sull'obiettività, meno della rubrica «TV 7» del 30 gennaio scorso, nel corso della quale andò in onda la trasmissione «Codice di rifare» di Sergio Zavoli.

Stamane, il socialista Caleffi, il democristiano Zanibelli, il repubblicano Mammì e il socialdemocratico Silvestri, tutti membri della commissione di vigilanza, si sono incontrati a Montecitorio per concordare un ordine del giorno comune da presentare nella riunione di domani.

I lavori della commissione di vigilanza saranno introdotti domani da una relazione del sen. Dosi, che riassume le opinioni emerse nel corso dei lavori del comitato ristretto, in seno al quale si sono avute opinioni diverse sulla trasmissione: una frattura si è verificata fra gli stessi membri democristiani. Infatti il sen. Spigaroli, il sen. Zaccari e l'on. Di Giannantonio si sono schierati sulle posizioni del socialdemocratico Silvestri, del missino Roberti, del monarchico Covelli e del liberale Veronesi, che hanno sostenuto la non obiettività della trasmissione; mentre il sen. De Vito e gli onorevoli Ainaud, Granelli e Zanibelli — sia pure con motivazioni diverse e più sfumate di quelle espresse dalla sinistra — hanno concordato nel ritenere obiettivo il servizio firmato da Sergio Zavoli.

Il punto su cui sembra che tutti i membri del comitato ristretto abbiano concordato, è quello di una riforma dell'ente della RAI-TV, anche se tale riforma è vista da modo diverso: liberali, missini e i monarchici Covelli sostengono l'opporvi, a un'eventuale riforma, la presenza di un quotidiano romano della sera, il presidente dimissionario della RAI, Sandulli avrebbe inviato, nei giorni scorsi, una nutrita documentazione al presidente della commissione parlamentare di vigilanza. Il prof. Sandulli affermerebbe esplicitamente che il giornalista Zavoli ha operato una vera e propria manipolazione nel confronti di taluni orientamenti di pensiero espressi da autorevoli intervistati. L'autore del servizio di «TV 7» sarebbe inoltre accusato di non essersi saputo spogliare dei propri personali convincimenti, venendo meno a indiscutibili regole deontologiche del servizio giornalistico.

Il prof. Sandulli, di fronte all'eco suscitata dal discorso di battito televisivo, ha iniziato, a suo tempo secondo il quotidiano romano, una indagine personale visionando il servizio trasmesso, mettendolo a confronto con le complete risposte degli intervistati, rivolgendosi direttamente alla personalità, il cui pensiero, secondo notizie di stampa, era stato mutilato. Da questa indagine sarebbe emersa la prova della totale rielaborazione del pensiero degli intervistati. Tali rielaborazioni del pensiero non sarebbero — secondo Sandulli — giustificabili da nessuna ragione di ordine tecnico e neppure da ragioni di tempo. Particolarmente distorto sarebbe risultato il pensiero del giudice costituzionale Crivelli, che, a quanto risulta, avrebbe scritto a Sandulli due lettere.

R. R.

INCONTRO A SREMSKA MITROVICA CON IL PROFESSORE DI ZARA CONTRARIO A TITO

Mihajlov è uscito dal carcere dopo tre anni e mezzo di pena

«Non vi è altra strada» ha detto al giornalista che gli chiedeva se avesse mutato le sue idee politiche - Durante la detenzione ha raccolto materiale per un libro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 4
Mihajlo Mihajlov, lo scrittore ed ex professore della Università di Zara che si era fatto negli anni passati portavoce di una costruttiva opposizione al regime comunista jugoslavo, è stato liberato oggi dal carcere di Sremska Mitrovica, dopo avere scontato tre anni e mezzo di reclusione per una condanna inflittagli nell'aprile del '67 per «propaganda ostile» al suo Paese. Questo pentimento di Sremska Mitrovica è lo stesso dove aveva scontato la sua lunga pena Milovan Glas, al quale proprio ieri la polizia di Belgrado ha tolto il passaporto alla vigilia del suo viaggio negli Stati Uniti.

Mihajlov, che ha oggi 35 anni, nonostante il lungo periodo di detenzione è apparso in buone condizioni di salute e ha anzi acquistato qualche chilo di peso rispetto a quando lo vedemmo per l'ultima volta al Tribunale di Sremska Mitrovica, dove fu condannato a quattro anni e mezzo di reclusione, pena poi ridotta di un anno.

Ad accoglierlo all'uscita dal carcere erano il suo avvocato e un gruppo di giornalisti stranieri. «E' bello essere di nuovo fuori» ha esclamato lo scrittore. Alla domanda se in questo periodo di detenzione avesse mutato le sue idee politiche ha risposto: «Non vi è un'altra strada...». Non ha voluto aggiungere altro, sottolineando che in queste poche parole è condensato tutto il suo pensiero politico.

Lo scrittore è apparso commosso dall'interesse manifestato dai giornalisti nei suoi confronti e ha accettato di buon grado di brindare alla sua liberazione con un bicchiere di birra. La prima — ha detto — che abbia bevuto da quando venne incarcerato.

Circa i suoi progetti futuri, ha detto che per prima cosa intende recarsi a Novi Sad, a Nord di Belgrado, per rabbracciare la vecchia madre. Per il momento, non ha

intenzione di lasciare la Jugoslavia, ma ha desiderio di recarsi all'estero: «Tuttavia — ha detto — prima ho un mucchio di pratiche burocratiche da sbrigare. Devo munirmi di Carta d'identità e possibilmente di passaporto. Non sono mai stato in Occidente, tranne una breve visita in Italia, oltre dieci anni fa. Penso che se potrò andare all'estero, mi renderò innanzitutto a Berna per parlare con i miei editori. Ho raccolto del materiale per un libro e ho scritto una raccolta di pensieri di natura filosofica e religiosa».

Mihajlov ha detto di essere stato trattato bene nel carcere di Sremska Mitrovica, molto meglio che a Pozarev, da dove fu trasferito un anno fa. Aveva la possibilità di leggere, di scrivere e anche di svolgere delle attività manuali per occupare il tempo. I giornalisti lo hanno

infatti visto uscire dal portone del carcere reggendo una macchina per scrivere portatile e con sottobraccio dei libri legati con una cordicella. Ha voluto ringraziare tutti per l'appoggio. Al suo rientro in Patria, scrisse un libro, «Mosca, estate 1968», nel quale si affermava senza perifrasi che, ancora prima del nazismo, Stalin aveva inventato

i campi di sterminio dove veniva praticato il genocidio. Condannato nel 1965 a nove mesi di reclusione per aver oltraggiato l'Unione Sovietica, ebbe una comunicazione dalla pena dopo un ricorso alla Corte Suprema a cinque mesi di reclusione con il beneficio della condizionale. Arrestato nuovamente nell'agosto del '66, nell'aprile dell'anno successivo fu nuovamente processato per diffusione di propaganda ostile alla Jugoslavia: l'accusa era di aver fatto pubblicare all'estero, fra il settembre e il novembre del '66, articoli contenenti informazioni sulla Jugoslavia, che la Magistratura ritenne false e tendenziose.

LA SITUAZIONE

In un'atmosfera d'estrema cautela Moro ha cominciato ieri il suo giro d'orizzonti con i rappresentanti di tutti i partiti, per individuare le possibilità di superamento della crisi. Il Presidente incaricato ha ricevuto i comunisti, i democristiani, i monarchici, i liberali, i missini e i repubblicani. Oggi concluderà questo primo giro esplorativo, incontrando le delegazioni dei socialisti, dei socialdemocratici, dei socialisti-proletari e i rappresentanti dei gruppi minori. Con questa prima fase, Moro inizierà un sondaggio nell'ambito del centro-sinistra e, pertanto, tra domani e sabato, avrà contatti bilaterali con i rappresentanti dei quattro partiti. Gli incontri di questa prima fase sono stati di buon grado di brindare alla sua liberazione con un bicchiere di birra. La prima — ha detto — che abbia bevuto da quando venne incarcerato.

Dopo tre anni e mezzo di carcere, è uscito dal penitenziario di Sremska Mitrovica, ove era detenuto, lo scrittore jugoslavo Mihajlo Mihajlov. Egli aveva sostenuto in una rivista letteraria

belgradese che in Russia esistevano campi di sterminio e aveva pubblicato articoli di contestazione del regime jugoslavo; per questa sua attività, egli è stato processato tre volte. Ieri, quando è uscito dal carcere, un giornalista gli ha chiesto se, dopo l'esperienza fatta, avesse cambiato idee politiche: «Non vi è altra strada», ha risposto. Il Presidente francese Pompidu, reduce dalla visita negli Stati Uniti, ha fatto una relazione piuttosto positiva del suo viaggio: ufficialmente, gli incarichi di Chicago sono stati dimenticati. Anche il Cancelliere tedesco Brandt ha fatto ritorno nella sua capitale, dopo i colloqui con i governanti inglesi da lui avuti nel giorno scorso a Londra: circa i risultati di questi colloqui, viene messo l'accento sull'accordo raggiunto per il rafforzamento dell'«armata dei Reno», nella quale verranno immessi contingenti inglesi in sostituzione di quelli canadesi che sono ritornati in patria.

Boris Boskovic dell'Associated Press

SEDUTA A MONTECITORIO NONOSTANTE LA CRISI

Alla Camera le misure per gli invalidi civili

Tutti i gruppi favorevoli alla conversione in legge del decreto - Polemiche in merito al credito edilizio

Roma, 4 - Per la conversione in legge di alcuni decreti, i deputati sono tornati oggi a Montecitorio. La Costituzione consente infatti che la Camera siano convocate durante la crisi ed anche nel caso in cui siano state sciolte, per ratificare i decreti legge prima della loro scadenza prevista in sessanta giorni dalla data della loro emanazione.

Oggi sono stati discussi due decreti: quello che proroga le provvidenze a favore dei mutilati e invalidi civili e quello che prevede provvidenze per il credito edilizio. Un terzo decreto, riguardante il collocamento dei lavoratori agricoli sarà discusso domani mattina.

Per quanto riguarda il primo decreto, è stata discussa la proposta fino al 31 dicembre prossimo delle provvidenze per i mutilati e invalidi civili, provvedimento che comporta una spesa di 14 miliardi e 800 milioni. Il decreto, modificato in commissione, estende le provvidenze dei mutilati e invalidi civili anche a coloro che presentano, sia pure non esclusivamente, invalidità derivanti da cause psichiche.

Nessun gruppo si è dichiarato contro il provvedimento: hanno parlato a favore il liberale De Lorenzo, il socialista Urvardi, il democristiano Foschi, il socialproletario Minasi, il missino Franchi e il repubblicano Basini. Solo i comunisti hanno annunciato la loro astensione attribuendo al Governo la mancanza di volontà di realizzare sollecitamente una legge organica a favore della categoria.

Durante il dibattito non sono mancati alcuni riferimenti alla crisi governativa con punte polemiche da parte dei gruppi parlamentari di opposizione. Il comunista Albani ha parlato di mancanza di un interlocutore valido, il Governo, a causa delle manovre di potere della Democrazia cristiana. Franchi ha detto che il suo gruppo non può credere agli impegni di governi inesistenti come quello dell'on. Rumor.

Concluso il dibattito generale il sottosegretario agli Interni Salizzoni, ricordati i precedenti provvedimenti varati a favore dei mutilati e invalidi civili, ha detto che il Governo è stato sempre convinto dell'insufficienza di quegli strumenti per una definitiva soluzione del grave e annoso problema, e pertanto, in attesa di una organica ristrutturazione della materia, ha ritenuto opportuno procrastinare le provvidenze scadute il dicembre scorso per non far mancare alla categoria l'assistenza necessaria.

Sul secondo provvedimento, quello riguardante le provvidenze per il credito edilizio, i pareri sono stati discordi. Il decreto - secondo quanto è detto nella nota preliminare - si propone obiettivi chiari e limitati: agevolare, cioè, la ripresa di emissione di nuove cartelle fondarie e impedire che la caduta del loro valore vada ad incidere sul capitale di coloro che hanno avuto o hanno fiducia nel credito edilizio. Esso mira, in sostanza, ad agevolare il passaggio dalle vecchie alle nuove condizioni del mercato fondiario senza pregiudizio per gli attuali detentori delle cartelle al cinque per cento.

E' stato allora posto, per il 1970, a carico del bilancio dello Stato il premio di due lire per ogni 100 lire nominali per i titoli fondari sottoposti e per quelli annullati per anticipata estinzione. Il premio di due lire nel 1970 e di una nel 1971, di sei lire nel 1972 e così via, progressivamente, fino a raggiungere, nel 1979, i cinque per cento.

Il provvedimento è stato giudicato positivamente, in linea di massima, dal liberale Sorrentino anche se - ha detto - «è lacunoso». Esso consentirà comunque - a giudizio dei deputati liberali - la ripresa del credito edilizio. Contrari invece i socialisti e i comunisti.

I socialisti - ha osservato Achilli - voteranno a favore, ma ritengono il decreto parzialmente non idoneo a risolvere il problema del finanziamento del mercato edilizio. Voteranno a favore solo per sostenere la domanda delle cartelle fondarie già avviata sul mercato interno. Ben altra - ha concluso - è la strada per risolvere il problema edilizio.

Il sottosegretario Fada ha concluso il dibattito dicendo che il decreto non risolve il problema della casa, ma ha una sua incidenza limitata e specifica: vuole, cioè, intervenire a favore del settore edilizio aumentando la rendita dei titoli fondari. Gli effetti del decreto - ha aggiunto - si sono fatti già sentire positivamente mettendo in movimento una cifra notevole di finanziamenti. Per non rallentare questa tendenza, e quindi per non creare difficoltà al collocamento di manodopera, il Governo - ha concluso - sollecita la conversione del decreto. Anche questo provvedimento sarà votato domani.

DIVENTA SEMPRE PIU' MASSICCIO L'ESODO DEGLI ABITANTI DAL CENTRO FLEGREO

SONO SALITE A QUINDICIMILA LE PERSONE SCAPPATE DA POZZUOLI

Nessun fenomeno sismico nelle ultime ventiquattro ore - Progettato un moderno quartiere per ospitare novemila sinistrati - Domenica giungeranno i due sismologi dal Giappone

Napoli, 4 - L'esodo da Pozzuoli è proseguito massiccio per tutta la giornata: oltre quindicimila persone sono scappate dal centro flegreo colpito dal fenomeno di bradisismo. Con ogni mezzo i cittadini si sono allontanati dalla loro città: treni straordinari - oltre tremila i biglietti venduti dalle 15 di ieri alle 15 di oggi alla sola biglietteria di Pozzuoli - pullman militari, camion della polizia e dei carabinieri stipati di masserizie che hanno fatto la spola tra il Rione Terra e l'ospedale psichiatrico di Milano dove è stato allestito un efficiente servizio di assistenza.

Stamane intanto è seguito dei rilievi effettuati dai tecnici del Genio Civile e del Comune, il cui comitato provinciale di Napoli in favore della popolazione di Pozzuoli, ha istituito per coordinare i vari soccorsi due centri operativi, uno a Pozzuoli e uno a Roma presso il comitato centrale. La ORI ha messo inoltre a disposizione tutte le sue automobili per il trasporto dei feriti e dei malati e ha installato tutti i servizi sanitari impiegando oltre alle proprie infermiere volontarie e infermiere professioniste anche il personale dello ospedale civile.

Per risolvere i problemi aperti dall'esodo della popolazione di Pozzuoli, contro cui è rimasta la vecchia e pericolante abitazione, è stata esaminata la possibilità di realizzare un quartiere moderno e completo di attrezzature e servizi sociali. In una riunione, appostamente tenuta nel Provveditorato alle Opere Pubbliche di Napoli, è stato accertato che l'ubicazione prevista dal piano di zona per l'edilizia economica e popolare, recentemente approvato, in località Toriano - abbastanza vicina al vecchio nucleo abitato - risulta idonea per accogliere un insediamento residenziale, in condizioni di sicurezza.

Pertanto si potrà, anche con provvedimenti straordinari, procedere immediatamente in tale zona - che consente un insediamento di circa 9 mila abitanti - alla progettazione esecutiva, all'acquisizione delle aree e alla costruzione degli alloggi e delle relative infrastrutture e servizi sociali.

Si è appreso infine che i due sismologi giapponesi che dovranno compiere rilievi sul fenomeno di bradisismo a Pozzuoli giungeranno in Italia da Tokyo nella notte fra sabato e domenica. I due scienziati sono il prof. Isami Yokoyama, docente di sismologia presso la università dello Hokkaido, a Sapporo, e il prof. Takeshi Minakami, docente di fisica vulcanica presso l'università di Tokio.

Altre due professori giapponesi porteranno con loro tutti gli speciali strumenti che sono stati acquistati in Giappone dal Governo italiano per svolgere tutte le possibili ricerche.

La situazione è invece tranquilla all'università di Roma che continua ad essere presidiata da polizia e carabinieri. Lo istituto di chimica continua ad essere occupato da studenti e ricercatori, mentre sull'istituto di matematica un grande striscione avverte che «la didattica è sospesa». Si sono svolte assemblee di studenti facoltà di Lettere, per la preparazione della manifestazione indetta per domani mattina dal Movimento studentesco nel piazzale della Minerva e nel teatro del Doge.

Nono giorno d'occupazione della facoltà di lettere e filosofia di Palermo da parte degli studenti che chiedono la riforma globale del piano di studi e delle materie oggetto di esami. Al termine di un'assemblea molto movimentata per la diversità di opinioni sui modi di ottenere la riforma, gli studenti hanno deciso unanimemente di proseguire l'occupazione di oltrepassare e di ritirarsi ancora una volta in un piano organico di riforma da presentare al consiglio di facoltà.

La situazione è invece tranquilla all'università di Roma che continua ad essere presidiata da polizia e carabinieri. Lo istituto di chimica continua ad essere occupato da studenti e ricercatori, mentre sull'istituto di matematica un grande striscione avverte che «la didattica è sospesa».

Settimane di scioperi articolati: il sottosegretario al lavoro Toros ha ricevuto i rappresentanti delle associazioni nazionali dell'industria tessile, i quali - precisa un comunicato - gli hanno illustrato le proprie posizioni in ordine alle richieste dei lavoratori per il rinnovo del contratto nazionale. Da parte loro i rappresentanti sindacali (FILTEA-CGIL, FILMIA-CISL e ULTA-UIL) hanno ribadito oggi di essere sempre pronti a discutere con la delegazione degli industriali proposte che dimostrino in modo concreto la disponibilità sul merito delle rivendicazioni presentate dai lavoratori.



Pozzuoli - Continua l'esodo degli abitanti dal centro flegreo minacciato dai movimenti sismici

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

RIMANE SEMPRE TESA LA SITUAZIONE NELLE UNIVERSITA' ITALIANE

DURI SCONTRA A URBINO TRA STUDENTI ESTREMISTI

Fallito il tentativo degli esponenti di destra di occupare l'ateneo - Relativa calma a Roma e a Palermo - Professore e tre studenti denunciati a Venezia

Urbino, 4 - Violenti scontri si sono stati stamane nell'Università di Urbino tra studenti del «Movimento studentesco» che occupano l'ateneo e studenti appartenenti al «FUA». Tutto è cominciato poco dopo che si erano riuniti davanti al portone centrale dell'ateneo laureandi, che avrebbero dovuto discutere la tesi di laurea, professori e impiegati della segreteria. Dopo circa mezz'ora sono giunti gli studenti del «FUA» che hanno tentato di abbattere il portone. I due scienziati sono il prof. Isami Yokoyama, docente di sismologia presso la università dello Hokkaido, a Sapporo, e il prof. Takeshi Minakami, docente di fisica vulcanica presso l'università di Tokio.

Successivamente alcuni giovani di destra sono entrati a bordo di una «Mini-minor» sulla quale era stata installata una lunga trave di legno e con questa hanno tentato di sfondare il portone. A questo punto è intervenuta la polizia che ha allontanato i dimostranti.

La situazione è invece tranquilla all'università di Roma che continua ad essere presidiata da polizia e carabinieri. Lo istituto di chimica continua ad essere occupato da studenti e ricercatori, mentre sull'istituto di matematica un grande striscione avverte che «la didattica è sospesa».

Trenta studenti del liceo scientifico di Padova sono rimasti feriti (uno è stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni) quando il pullman sul quale viaggiavano è uscito di strada lungo la statale delle Dolomiti, nel tratto fra Predazzo e Moena. A bordo del pullman vi erano quaranta giovani liceali, che raggiungevano Moena, nella Val di Fiemme, per trascorrervi una settimana sulle nevi.

La strada era scivolosa per la neve di recente caduta e il pullman, guidato da Pietro Basso, di 41 anni, di Anguillara Sabazia, non aveva le catene: nell'incrocio un'autocisterna di Trento, guidata da Vittorio Cottoner, di 26 anni, il pullman ha urtato di striscio, contro fiancata dell'altro veicolo, è uscito di strada ed è precipitato in una scarpata, rovesciandosi su di un fianco. Anche l'autocisterna è uscita dalla carreggiata, ma senza conseguenze gravi.

A passeggeri sono stati violentemente scagliati l'uno contro l'altro e come si è detto, una trentina sono rimasti feriti. Il più grave è stato il 19 anni, di Padova, che è ora ricoverato nell'ospedale di Cavalese con prognosi riservata per lesioni renali. Anche Bellesini, di Trento, di 17 anni, di Dolo (Verona) in 20 giorni; Roberto Ugenti, di 18 anni, di Padova, (20 giorni); Maria Grazia Veronesi, di 18 anni, di Padova (15 giorni); Andrea Bellesini, di 16 anni, di Padova, tutti guaribili in dieci giorni; Tiziano Padrolini, di 15 anni, di Padova; Diana Crivellari, di 17 anni, di Padova; Antonio Darò, di 14 anni, di Padova; Margherita Albiro, di 14 anni, di Padova; Maria Grazia Baricco, di 17 anni, di Padova; Roberto Checchi, di 18 anni, di Padova; Giovanni Zoranello, di 15 anni, di Padova; Fabio Santinella, di 14 anni, di Padova, tutti feriti leggermente. Un'altra dozzina di giovani sono stati medicati alla scuola «Fiamme Gialle» di Predazzo.

Sul posto sono giunti gli uomini del comando della polizia della strada di Cavalese con i carabinieri di Predazzo.

DURANTE L'UDIENZA NELLA BASILICA DI SAN PIETRO

UN CORO JUGOSLAVO CANTA PER IL PAPA

Richiamo di Paolo VI a un aggiornamento interiore - L'«Osservatore» sulla fuga dei capitali all'estero

Roma, 4 - «...ci si richiama del resto al fondamento stesso della legge naturale, comune cioè a tutti i popoli ed assorbita, convalidata e in certi casi perfezionata dalla fede». Da questo deve cominciare il rinnovamento del cristiano, perché di frequente i cattolici sono accusati di incoerenza amministrativa ed inibizione contestazione. Oggi si appellano al rispetto e alla applicazione sincera della legge naturale, e noi cristiani in mezzo a tanti fenomeni di smarrimento morale, faremmo bene ad approfondirla.

Ma non basta: occorre poi entrare nella «visione realista della fede». L'uomo non può essere buono e giusto con le sue sole forze: gran parte della letteratura e dell'arte moderna ce lo dimostrano, additando di amaramente un fallimento; «l'uomo è assai nelle viscere profonde della sua esistenza», dice il pessimismo dominante nell'arte, fino alla «tentazione del nulla».

Noi tutti, ha concluso il Papa, abbiamo bisogno di un salvatore che dia per noi la vita ed è per questa vita, redenta da Cristo, che la Chiesa è istituita.

Da segnalare, infine, un interessante intervento degli organi vaticani a proposito di uno scottante problema. Non è lecito, da un punto di vista cristiano, la esportazione clandestina di capitali all'estero, di quale per ciò non si sottra in genere e obiettivamente alla qualifica di colpa grave. Questo afferma una nota dell'«Osservatore» pubblicata domenica, a firma del Virgilio Levi, in risposta ad una domanda di un lettore.

Per giungere a questa conclusione Monsignor Levi cita a «Mater et Magistra» di Papa Giovanni e la «Populorum progressio» di Paolo VI rilevando che nelle due encicliche si dichiara espressamente la funzione sociale della proprietà privata: avvalorata da un dovere di solidarietà, che nasce da una concezione «comunitaria» del corpo sociale e si afferma, al tempo stesso, una funzione, sia pure sussidiaria, ma oggi legittima e doverosa in molte sfere di azione, dei pubblici poteri, per tutelare la «solidarietà umana».

Il Concilio Vaticano II, poi, come ricorda la «Populorum progressio» ha affermato che il reddito imponibile non è lasciato al libero arbitrio del contribuente, ma è determinato dalla equità e dalla attività nazionale, ne trasferiscono una parte considerevole all'estero, ad esclusivo vantaggio personale, senza alcuna considerazione del torto evidente che essi infliggono con ciò alla loro patria.

L'articolo osserva inoltre che l'improvvisamento nel corso dell'esodo, la esportazione di capitali non è senza ripercussioni nella vita economica interna; cosicché proprio coloro che avrebbero voluto dare una garanzia per la conservazione del valore di acquisto della moneta, diventano una delle cause della sua possibile svalutazione, a danno di tutti, e di quelli che sono stati coerenti nell'osservanza delle leggi il principio della legittima difesa dei propri beni, invocato dagli esportatori clandestini di capitali, che non è che una «fuga di fronte ad una legge che non è ingiustamente aggressiva, ma tutela il bene comune. Dopo altre considerazioni, l'articolo conclude che «la non liceità del comportamento di chi provoca «fughe di capitali» potrà dipendere, caso mai, soltanto dalla esiguità della materia o da mutate circostanze che cambino sostanzialmente il quadro sociale e giuridico attuale».

SABATO A «TELESCUOLA» FERRARI AGGRADI parlerà agli studenti

In un comunicato ministeriale è detto che sabato prossimo 7 marzo, alle 11, nella trasmissione di «telescuela» il Ministro della Pubblica Istruzione Ferrarini Aggradi parlerà agli studenti delle scuole secondarie superiori candidati agli esami di maturità.

AL TRIBUNALE DI CAGLIARI RINVII A GIUDIZIO per lo scandalo ENALC

Cagliari, 4 - Il giudice istruttore del Tribunale di Cagliari dott. Luigi Lombardini, ha respinto le richieste del pubblico ministero nel processo per gli illeciti alla sede regionale dell'Enalc di Cagliari, ha rinviato a giudizio, per peculato e falso, il dott. Michele Domagnino ex-direttore regionale dell'ente, il rag. Pietro Polese ex-responsabile amministrativo, e il dott. Vittorio Costa ex-direttore del settore approvvigionamento.

I tre funzionari, rinviati a giudizio in libertà provvisoria dopo un lungo periodo di carcerazione preventiva, vennero arrestati il 10 dicembre 1967. Secondo l'accusa, si sono resi responsabili di illeciti nell'amministrazione dell'ente per oltre 30 milioni, commettendo peculato, falsità ideologica in certi atti e autorizzazioni amministrative, falso in scrittura privata e falsificazione di timbro bancario.

Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio anche alcuni impiegati che entrano marginalmente nella vicenda per reati minori.

Il prof. Michele Romagnolo, che per molti anni aveva diretto la sede regionale dell'ente, ha sempre sostenuto la propria estraneità agli illeciti commessi nell'amministrazione dell'ente affermando di essere vittima di un raggiro.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

INTERESSANTE PROGETTO DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Forse nel cuore del porto l'«Elettra» tutta ricostruita

Trasformata in museo galleggiante, comprenderà una sezione marconiana una sala convegni e un centro sperimentale r.t. - Ormezzo fisso in Sacchetta

Grosse e buone novità — finalmente in zona culturale. Forse i dilettanti e le indecisioni sul futuro destino dell'«Elettra», attualmente un relitto ma sempre emblema del genio di Guglielmo Marconi, stanno per avere una soluzione che senza azzardo si potrebbe definire ideale. E' stato infatti ieri a Trieste, inviato dal Ministero della Pubblica Istruzione, l'ispettore arch. Benedetto Civiletti, per prendere visione di quanto rimane della prestigiosa unità e per studiare una possibile valorizzazione a fini didattici.

Come noto l'«Elettra» si trova al cantiere mugugnano di San Rocco, e tra le varie ipotesi di una sua rinascita c'era finora quella di fare... a pezzi lo scafo, dividendone le parti in oggetti museali da distribuire tra Roma, Genova e Trieste. Insomma una cosa morta o quasi. Tuttavia, per interessamento appunto del Ministero della Pubblica Istruzione, che è il più congeniale a studiare il futuro di un così importante cimelio, pare ci si stia orientando adesso verso la possibilità di ricostruire fedelmente, sull'attuale scafo, tutte le sovrastrutture del panfilo di Marconi, restituendolo non come pezzo morto di museo ma come contributo vivo di storia e di esperienza. La possibilità di ricostruzione, avanzata dall'arch. Civiletti, prevedono rispetto all'originale soltanto una notevole ma utile variante: lo spazio dappima suddiviso nelle cabine verrebbe enucleato in tre unici ambienti dove troverebbero posto, nell'ordine, un museo marconiano, una sala convegni e una stazione radio-telegrafica sperimentale.

Dove verrebbe collocata la nuova «Elettra»? La risposta a questo interrogativo risulta — almeno sulla carta — ancora più confortante. Si sa che l'«Elettra», malgrado le vistose mutilazioni subite, è in grado di galleggiare, e più ancora lo sarà dopo il ripristino totale; quindi il suo ambiente naturale resta sempre il mare. Di conseguenza due fattori quasi determinanti suggeriscono la soluzione: «Elettra» e precisamente il pennello che si sfaccia circa a mezzogiorno del porto, in direzione del Mercato ortofruttilario in direzione dell'Adriatico, dove attualmente, da un lato, è ormeggiato il battello-scuola dell'Istituto Nautico. Il primo vantaggio sarebbe la sicurezza di uno specchio di mare tranquillo; il secondo — date le finalità dell'iniziativa — la vicinanza alla nuova sede del Museo del Mare, tuttora in fase di restauro. In altre parole l'«Elettra», così ubicata, non costituirebbe un naturale complemento di lusso e un'attrattiva di grande interesse. Da non sottovalutare infine, con i tempi che corrono, le discrete possibilità di parcheggio offerte da quella parte delle rive, nonché — per una radiografia completa del problema — la suggestione anche letteraria che lo specchio d'acqua della Sacchetta (destinata prima o poi, si spera, a diventare esclusivamente porto nautico) reca con sé: da Saba a Giotti a Quarantotti Gambini, che ne fece fondale inimitabile per «L'onda dell'incrociatore». Insomma un nido di memorie da impregnare con un grosso pezzo da collezione.

Certo che dal dire al fare... E infatti il sopraluogo voluto dal Ministero, oltre che a constatare le possibilità tecniche di restauro dell'«Elettra», mira a sondare l'interesse dei vari enti pubblici per la realizzazione pratica dell'impresa. Nello elenco figurano tra gli altri la Regione, il Comune e l'Università, ma ci sembra che l'iniziativa meriti la partecipazione di tutti coloro che credono nella cultura e negli insegnamenti del passato come fattori di progresso. E poi per uscire dalle immagini e approdare al concreto — sempre considerati i tempi — diciamo che un preventivo parla di 800 milioni. Sembrano veramente molti, ma gli inglesi, ad esempio, non ci penserebbero su due volte, e ne farebbero una seconda nave di Nelson.

STATO CIVILE

MORTE: Sebott in Bayce Giuseppe a. 85; Bearz Sergio a. 46; Donatelli Sergio a. 85; Forciniti Rodolfo a. 83; Popazzi ved. Corelli Giulio a. 80; Colautti in Cimino Maria a. 89; Capitano Dante a. 75; Veglian ved. Bernini Antonio a. 81; Candek ved. Kernio Maria a. 74; Polini Michele a. 77.

Siaz. Autolinee tel. 24908
Viaggi - Cambie Valite
Documenti - Viaggi
Piazza Unità tel. 24792
Siaz. Centrale tel. 24945

ORAKO AUTOSERVIZI

ABBZIA-FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona
giornalieri ore 8, 15
GENOVA via Mantova ore 8, 15
MILANO giornale ore 8, 15 e 21
VENEZIA 6, 8, 15 e 21

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.



L'ispettore della Pubblica Istruzione, arch. Civiletti indica il posto dove dovrebbe venire ormeggiata l'«Elettra» in Sacchetta dopo la ricostruzione e l'allestimento a museo galleggiante

NUOVA DENUNCIA DELL'UNIONE COMMERCianti

Troppe carenze insidiano l'andamento dei traffici

Disfunzioni in molti settori dell'attività portuale aggravate anche dagli inadeguati servizi marittimi

Il porto di Trieste funziona male. Lo ha accertato e dichiarato la commissione traffico e commercio con l'estero della Unione commercianti, riunitasi sotto la presidenza del dott. Eugenio Vatta (assistito dal direttore Elio Geppi). Erano presenti tutti i componenti la commissione stessa in rappresentanza dei tre settori operativi: i commercianti con l'estero, gli spedizionieri e gli agenti marittimi. La riunione era allargata ai presidenti delle associazioni aderenti all'Unione, più direttamente interessate al porto e al suo funzionamento.

In quella sede è stato ricordato che l'Unione ha avuto occasione più volte di richiamare in termini di estrema preoccupazione l'attenzione dei pubblici poteri sul delicato problema, e soprattutto in due occasioni. Il primo campanello d'allarme era stato fatto squillare già lo scorso anno, nel corso dell'assemblea generale della categoria di giugno. Buona parte della relazione del presidente Hausbrandt si era incentrata proprio sul porto. In quell'occasione Hausbrandt aveva detto che «la nostra economia portuale sta crollando, e con essa si ri-

duce l'importanza del settore marittimo che è stata così vasta, in passato, nel contesto generale delle nostre attività produttive. Tra i nostri problemi quello portuale è il più importante e il più urgente da risolvere, e pubblici poteri, associazioni economiche e organizzazioni sindacali dovrebbero perciò concordemente impegnarsi ad esaminarlo urgentemente e con la massima serietà. L'opinione pubblica non dovrebbe essere disorientata sulla sua effettiva portata, ed a tutti gli altri problemi dovrebbero essere restituite giuste dimensioni rispetto ad esso, da considerarsi assolutamente prioritario, e di gran lunga, rispetto ad ogni altro».

La seconda occasione, fra le principali, è molto più recente: l'incontro con l'assessore regionale all'Industria e Commercio Pulci, con il quale è stato trattato anche il problema portuale. E in un promemoria riassuntivo è stato scritto: «Lo sviluppo generale dell'economia regionale, e in particolare quello di Trieste, richiede la risoluzione in via assolutamente prioritaria su tutti gli altri, dei problemi portuali, attorno ai quali molto si discute ma as-

sai poco si agisce, senza un adeguato coordinamento, una visione d'insieme, un chiaro programma a lunga, media e breve scadenza».

Nella riunione di ieri sono state alla base di una serie di problemi che, come per esempio, il Consiglio di amministrazione, ritiene che un regime assembleare, oltre a essere illegale, non permetterebbe deliberare su problemi che esigono preparazione tecnica e conoscenza continua dei problemi; riconferma di essere pronto a convocazioni per le assemblee di tutti le componenti dell'Università, nelle quali, discussi i problemi di interesse comune, si formulino indicazioni per gli organi legali di governo.

«Per ciò che si riferisce alla pubblicità dei verbali riguardanti i problemi dell'edilizia, il Senato fa presente che negli organi che deliberano su tali questioni sono presenti di diritto rappresentanti degli incaricati, degli assistenti e degli studenti, e che a essi spetta, eventualmente, informare delle discussioni e delle decisioni le componenti che rappresentano».

«Per ciò che riguarda i piani di studio, dichiara che il Senato accademico non ha mai trattato di tale argomento, non essendo esso di sua competenza».

«In merito, infine, ai fondi della Facoltà di Medicina (e quindi al istituto nuovo cattedre) per ottenere un'impugnazione più consona all'indirizzo naturalistico, e ciò, qualunque sia la conclusione delle perizie per la ricerca del sito delle Facoltà di Scienze e di Medicina, si esprime il Senato accademico in funzione di uno sviluppo organico del nostro corso di laurea».

Oggi alle 16, nell'Istituto di Meccanica razionale, si riunirà l'assemblea degli studenti di

ALLA RICERCA DI UN PUNTO DI INCONTRO ALL'UNIVERSITÀ

Stamane nell'Ateneo paralizzato riprende l'assemblea degli studenti

Una nota del Senato accademico - Ancora ferma Giurisprudenza Disparate situazioni sorte nell'ambito delle singole Facoltà

Raccogliendo la proposta del Dsca generale del Corpo Accademico e dei Presidi di Facoltà — dichiaratisi disponibili per una riunione congiunta che consenta un'ordinata discussione sulle questioni più urgenti e più premitte — l'assemblea generale degli studenti, che continuano a occupare il Rettorato e varie Facoltà ed Istituti dell'Ateneo, è stata convocata per questa mattina alle ore 10, in aula magna. Si dovrebbe trattare — come hanno stabilito l'altra mattina gli studenti riuniti in assemblea generale — di una mozione in senso una mozione — di un'assemblea di tutte le componenti universitarie; da qui l'invito a partecipare all'incontro di stamane rivolto al Rettore, ai Presidi di Facoltà, al Corpo accademico, agli Assistenti ed agli Incaricati.

A questo punto si è però inserita la seguente nota, trasmessa da un serata dal Senato accademico:

«Il Senato accademico della Università degli Studi di Trieste, riunitosi il giorno 4 marzo 1970, presso l'aula magna, ha approvato nell'Assemblea generale degli studenti il 3 marzo, ritiene che essa prefiguri la istituzione di un regime assembleare, il quale spetterebbe all'Assemblea di tutte le componenti deliberare e a quelli che sono gli organi di governo secondo legge provvedere all'esecuzione delle deliberazioni».

«Il Senato accademico — continua la nota — osserva che non è di sua competenza impegnare organi sui quali esso non ha giurisdizione, come per esempio, il Consiglio di amministrazione; ritiene che un regime assembleare, oltre a essere illegale, non permetterebbe deliberare su problemi che esigono preparazione tecnica e conoscenza continua dei problemi; riconferma di essere pronto a convocazioni per le assemblee di tutti le componenti dell'Università, nelle quali, discussi i problemi di interesse comune, si formulino indicazioni per gli organi legali di governo».

«Per ciò che si riferisce alla pubblicità dei verbali riguardanti i problemi dell'edilizia, il Senato fa presente che negli organi che deliberano su tali questioni sono presenti di diritto rappresentanti degli incaricati, degli assistenti e degli studenti, e che a essi spetta, eventualmente, informare delle discussioni e delle decisioni le componenti che rappresentano».

«Per ciò che riguarda i piani di studio, dichiara che il Senato accademico non ha mai trattato di tale argomento, non essendo esso di sua competenza».

«In merito, infine, ai fondi della Facoltà di Medicina (e quindi al istituto nuovo cattedre) per ottenere un'impugnazione più consona all'indirizzo naturalistico, e ciò, qualunque sia la conclusione delle perizie per la ricerca del sito delle Facoltà di Scienze e di Medicina, si esprime il Senato accademico in funzione di uno sviluppo organico del nostro corso di laurea».

Oggi alle 16, nell'Istituto di Meccanica razionale, si riunirà l'assemblea degli studenti di

di lotta nelle singole Facoltà e Istituti ed anche sul loro attuale «disoccupazione». Per cui — anche se l'assemblea degli studenti di Giurisprudenza ha approvato a maggioranza l'altro pomeriggio di togliere l'occupazione della propria Facoltà, una sparuta minoranza — coerente con le disposizioni dell'assemblea generale — impedisce tuttora l'attuazione del deliberato dell'assemblea di Facoltà; quest'ultima era stata impedita con ogni mezzo, l'altro pomeriggio, di pervenire a un esplicito voto sulla «disoccupazione» a Giurisprudenza, e ciò a seguito del massiccio ostruzionismo della minoranza favorevole alla continuazione; ma intanto era riuscito a far passare, a larga maggioranza, il punto che riguardava la ripresa delle lezioni nella Facoltà «disoccupata». Da qui l'invito rivolto dal presidente dell'assemblea alle autorità universitarie per un ritorno alla normale attività a Legge e Scienze politiche.

Sempre ieri si è riunita l'assemblea allargata di Ingegneria, la quale ha votato a maggioranza una mozione in cui si sollecita il Consiglio di Facoltà a dare una risposta entro cinque giorni alla seguente richiesta: che esso ratifichi, presentando all'assemblea, l'accordo raggiunto dall'assemblea allargata sui piani di studio; e prenda inoltre atto che l'assemblea generale allargata della Facoltà «esamina ogni problema inerente la gestione della Facoltà e le sue deliberazioni sono preventivamente obbligatorie ma non vincolanti nei confronti di ogni singola componente, che nell'ambito delle proprie responsabilità mantiene la propria autonomia decisionale».

Da parte dell'assemblea degli studenti della Facoltà di Magistero si comunica che il Consiglio di Facoltà si riunisce il giorno 4 marzo per l'esame dei piani di studio; i primi nominativi sono stati pubblicati nell'atrio della sede di via Tigor 22, e gli studenti interessati sono invitati a presentarsi al Segretario della Facoltà dalle 9 alle 11 o di telefonare al numero 23809.

Si è riunita ieri anche l'assemblea straordinaria di Scienze naturali, che ha approvato le seguenti mozioni, le quali verranno riproposte all'assemblea di Facoltà di Scienze, convocata per domani alle 15.30 in aula magna: «Si rinuncia al più presto il Consiglio di Facoltà allargato agli studenti di Scienze naturali e biologiche, per discutere sulla ristrutturazione di entrambi i corsi di laurea nell'ambito dei dipartimenti»; «esistono doppiati i corsi mutuati dalla Facoltà di Medicina (e quindi si istituiscono nuove cattedre) per ottenere un'impugnazione più consona all'indirizzo naturalistico; e ciò, qualunque sia la conclusione delle perizie per la ricerca del sito delle Facoltà di Scienze e di Medicina, si esprime il Senato accademico in funzione di uno sviluppo organico del nostro corso di laurea».

Oggi alle 16, nell'Istituto di Meccanica razionale, si riunirà l'assemblea degli studenti di

Geologia «in preparazione della assemblea della Facoltà di Scienze allargata a tutte le componenti dell'Università per la discussione e l'approvazione dei piani di studio e per predisporre la carta rivendicativa degli studenti di geologia».

Si registra infine l'avvenuta costituzione di un gruppo studentesco amoderato che si prefigge lo scopo di sbloccare la situazione all'Università. I componenti di questo gruppo — dice un loro comunicato — sono «ragazzi che pur condividendo i motivi della protesta non ne approvano i metodi; e pertanto si appellano a tutti quegli studenti che finora si sono assentiati dalla assemblea, a prendere invece coscienza della gravità del problema e d'intervenire in particolare all'assemblea di giovedì in cui lo studente Riqui Giampaolo presenterà una mozione che proporrà d'interrompere l'occupazione per una settimana e di tenere in questo frattempo lezioni regolari, mentre il comitato studentesco ha impegnarsi dal canto suo, visto questo atto di buona volontà degli studenti, di convocare il Senato accademico per discutere le proposte degli studenti. E solo se il Rettore non darà questa prova, le occupazioni verrebbero riprese».

ASSEGNI DI STUDIO PER 92 MILIONI

PREMI DELLA REGIONE A 390 UNIVERSITARI

Nel corso della consueta riunione settimanale della Giunta regionale, l'assessore all'Istruzione, Giusti, ha svolto una relazione sulla ripartizione per l'anno accademico 1969-70 degli assegni di studio e dei sussidi straordinari agli universitari (in base alle leggi regionali n. 18 del '67 e n. 25 del '68).

Entro i limiti di tempo stabiliti, erano pervenute all'Assessorato complessivamente 634 domande, così suddivise: 298 domande per studenti del primo anno, di cui 172 del gruppo «A» (materie letterarie, giuridiche ed economiche) e 126 del gruppo «B» (materie scientifiche e tecniche); 176 domande per studenti del secondo anno (di cui 95 del gruppo «A» e 81 del gruppo «B»); 14 domande per studenti del terzo anno (di cui 76 del gruppo «A» e 68 del gruppo «B»); e 6 domande per studenti del quarto anno. Di queste 634 domande la commissione ha accolto 390, così suddivise: 206 di studenti del primo anno, per un'erogazione di quasi 50 milioni; 99 di studenti del secondo anno, per un'erogazione di quasi 50 milioni; 99 di studenti del terzo anno, per quasi 22 milioni; 85 di studenti del quarto anno, per quasi 20 milioni. I rimanenti domande non hanno potuto trovare accoglienza perché carenti di qualche o quasi tutti i requisiti previsti dalla

L'AGITAZIONE ESTESA ANCHE A UN LICEO

Da ieri al «Galilei» occupazione «aperta»



Il liceo scientifico «Galilei» è stato occupato ieri mattina, alle ore 12, dal comitato studentesco, a seguito di una riunione plenaria della collettività scolastica. Sul portone sono stati affissi due manifesti: «Occupazione aperta» e «Assemblea convocata». Gli slogan sono nuovi per la nostra città e stanno a indicare che l'accesso alla scuola è permesso a tutti, il corpo insegnante, alunni e genitori. Il comitato studentesco ha illustrato i problemi attuali della scuola, consistenti in una serie di 14 punti, costituenti, a loro detta, una specie di carta statutaria delle rivendicazioni. Le lamentele degli studenti investono tematiche diverse, dalla programmazione delle interrogazioni alla discussione del voto con gli insegnanti, dal full-time nei pomeriggi con gruppi volontari di studio fino ai voti di condotta, giudicati dagli studenti, molto bassi e immutabili. Nelle ultime pagelle circa una ottantina di studenti — a detta del comitato — hanno riportato nella condotta dei voti inferiori all'otto, con una prevalenza di sei decimi. Il comitato asserisce che gli studenti non possono «colloquiare» con certi insegnanti e che manca perciò un discorso aperto e costruttivo che andrebbe a vantaggio di tutto l'organismo scolastico.

A partire da oggi potranno essere riscossi, presso la Tesoreria comunale di via Nordio n. 11, da parte degli aventi la patria potestà, gli assegni di studio regionali a favore degli studenti degli istituti professionali e delle scuole medie di 2.º grado.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
ore 12 - 13.30 - 18 - 20
VIA TORREBIA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 1653/57

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via San Francesco 3 - 1 (Polichino)
Via 12 13 e 17 18.30 - Tel. 37255
Aut. via Susecchio 10 - Tel. 39358

Tullio Trevisan
gioielliere
DUE INDIRIZZI
UN UNICO STILE INCONFONDIBILE

P.ZZA DELLA BORSA, 1 CORSO U. SABA, N. 5
Telefono 31235 Telefono 96782

Da giovedì 5 marzo e solo per pochi giorni

VENDITA

di tutte le rimanenze a minor prezzo di qualsiasi

FALLIMENTO

Via Geppa n. 22/bis (Piazza Dalmazia)

ALLA CASERMA DEL «PIEMONTE CAVALERIA»

Il soldato padre è tornato con la bimba

Lo hanno rimandato a casa in licenza Ha chiesto l'esonero dal servizio militare

E' tornata ieri a Trieste con la sua bimba di 18 mesi nelle braccia, la giovane recluta che risiede a Torino e che già lo scorso mese si era così presentata alla chiamata del «Piemonte Cavalieria». L'altra volta aveva ottenuto, il 12 febbraio, una licenza di 12 giorni più il viaggio; questa volta gli è stata subito concessa un'altra licenza straordinaria, di 30 giorni, per eccezionali motivi familiari.

Il giovane si chiama Gaetano Piarulli, è di origine meridionale

le ma risiede a Torino assieme alla moglie Irma, la mamma e il papà e due fratelli. Presentandosi la prima volta a Trieste con la bambina in braccio aveva detto che non poteva lasciarla a casa in quanto tanto sua moglie che sua madre erano ammalate. Ieri mattina si è ripresentato verso le 8 portando con sé nuovamente la bambina. La sua sosta in caserma è stata di un paio d'ore. Lo stretto necessario per le formalità, il Piarulli ha inoltrato domanda di esonero dal servizio militare.

Crociera verso il sole

Sono ancora disponibili posti per la crociera di PASQUA in Dalmazia con la M/V «A L E S S A S A N T O C H E» (espressamente noleggiata dall'U.T.A.T., dal 26 al 30 marzo. Quota di partecipazione: da Lire 50.000.

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Gall. Protti 2

GRANDI TOURS DI PASQUA

IN PARTENZA DA TRIESTE

SPAGNA e MAROCCO 22 marzo - 8 aprile pullman e nave, alberghi di 1 categoria, escursioni Lire 178.000
NORD AFRICA (giro delle coste tunisine) 30 marzo - 10 aprile pullman e nave, alberghi di lusso e di prima categoria Lire 175.000
Entrambi i viaggi VERRANNO RIPETUTI in ottobre

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Piazza Unità n. 6
CIT Corrispondente - Telef. 24793 - 35862

Immatura scomparsa dell'ing. Sergio Bearz

Profondo cordoglio ha destato in città l'improvvisa scomparsa dell'ing. Sergio Bearz. Laureato in elettrotecnica, insegnante all'Istituto nautico «Tommaso di Savoia Duca di Genova», ed allo Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta». Sportivo appassionato, era un entusiasta della vela, ed il suo spirito gioiale gli aveva conquistato molte amicizie.

Per molti anni è vissuto all'estero, anche per approfondire la sua preparazione tecnica. La morte lo ha colto a soli 46 anni. Esprimiamo ai congiunti il nostro sentito cordoglio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Foca — Il sole sorge alle 6.37 e tramonta alle 17.56. La luna nasce alle 5.35 e tramonta alle 15.01. Ieri: temperatura massima 8,9, minima 5,2; pressione mb. 989,4; stato: nubi; umidità 82 per cento; cielo: sereno; pioggia: mm. 23,2; vento km 10 da N.E.; mare leggermente mosso con temperatura di 7,8 gradi. Farmacie in servizio durante l'intera notte (dalle 8.30 alle 12.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 9398; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623. Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 91692; Al Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 34478; Al S. Lorenzo, via dei Sanetti 179 (Servizio), tel. 612626. Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'urgenza di altri sanitari, telefonare al 90235. Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

SPECIALIZZATEVI OGGI PER LE PRESSANTI RICHIESTE DEL MONDO DI DOMANI FREQUENTANDO UNA SOLA VOLTA ALLA SETTIMANA

I CORSI DELL'I.M.V. IN TRIESTE PER:

PROGRAMMATORI Serie 360 IBM

OPERATORI PANNELLISTI IBM

ISTITUTO MECCANOGRFICO VENETO

Via Santa Caterina, 7 - Telefono 68.521 - TRIESTE
Piazza De Gasperi, 50 - Telefono 45.347 - PADOVA
Via C. Cattaneo, 19 b - Telefono 590.540 - VERONA

DIREZIONE E CENTRO ELETTRONICO «360/20 IBM»
Piazza De Gasperi, 50 - Telefono 664.213 - PADOVA

TESTI GRATUITI A TUTTI GLI ISCRITTI

LE ISCRIZIONI SI CHIUDERANNO IL 10 MARZO 1970

**Le cucine componibili
Snaidero
non temono
il momento della verità.**

**Visitate i centri vendita
Snaidero**

In fumo causa le sigarette tre mesi ruggenti di furti

Svaligiata una tabaccheria a Udine furono «pizzicati» a Trieste. Attenuate le condanne dai giudici della sessione promiscua di C. d'A.

Le tre meste ruggenti di iuni giovani leoni sono stati rivocati, nelle varie sequenze, alla sezione promissoria della Corte di Cassazione. Il primo, Giovanni Zumini, P.G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riateli. I ricorrevoli sono: Emilio G., di 18 anni, studente di medicina, e il secondo Ponzi, di 21 anni, abitante in via Valdirzio 32, Cristiano Zavadai, di 20 anni, abitante in viale della Repubblica 12. Il terzo è Mario e Vincenzo Cipriano, di 22 e 20 anni rispettivamente, abitanti in via Monteverdi 10. Il primo, Mario Cipriano, di 22 anni, di viale della Repubblica 12, di 43 anni, residente a Udine, in via Resia 5, contro il quale interpose appello il P.M., e il secondo, Vincenzo, della stessa residenza dei termini.

Originariamente nella vicenda — una complessa saga di furberie — erano implicati dodici persone. I ricorsi causati dalla sentenza della Corte di Cassazione, e di dichiarare inammissibile l'appello del P.M. contro il Venturini per intervenuta rinuncia. E ora la volta dei dichiarati ricorrevoli. Il primo, Vincenzo Cipriano parla l'avv. Ferrero, per Zavadai e Mario Cipriano l'avv. Cossiga e per il secondo Ponzi, l'avv. Morgante. Cossiga riforma la sentenza del Tribunale e concede a Emilio G. di 18 anni, abitante in viale della Repubblica 12, un mese di reclusione e 65 mila lire di multa, a Zavadai un anno, quattro mesi e 55 giorni di multa, a Mario Cipriano di 22 anni e quattro mesi di reclusione e 70 mila lire di multa, a Vincenzo Cipriano di 20 anni e un mese di reclusione e 75 mila lire di multa, e dichiara inammissibile l'appello del P.M. contro il Venturini per intervenuta rinuncia.

situazione nel tempo studentesco medio. E' stato notato, proposto che alla progressiva regressione dei gruppi di studenti di base di estrema sinistra fa riscontro una preoccupante diffusione di piccoli gruppi di regressanti gruppi di studenti e di estrema sinistra e di alcuni di estrema destra operanti nel generale "indifferente" della vita studentesca, maggiore impegno.

Esaminati poi i problemi della riforma della scuola, è stato rilevato che epur accogliere le istanze dei gruppi di estrema sinistra, le disposizioni ministeriali di svolgimento dei programmi, la relazione ai nuovi esami di maturità, la riforma della struttura della scuola, l'effettiva maggiore serietà, un'effettiva autonomia e libertà di insegnamento e di studio, la creazione di studi individuali

(Gorizia) il 15.5.1912 e che la dichiara essere la morte avvenuta in una località imprecisata del Brasile, ore 24 del giorno 31.12.1932.

F.to dott. proc. Nereo Bat

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Domani «Don Giovanni» Sabato «Ernani»

Si concluderanno domani sera, al Teatro Verdi, con la quarta ed ultima rappresentazione, le repliche del «Don Giovanni» di Mozart. Lo spettacolo, in tutto di abbonamento C per platea e palchi. A per gallerie e loggione, inizierà come di consueto alle ore 20.30.

Protagonista dell'opera sarà Justino Diaz, con lui canteranno Irma Landucci, Luisa Alberti, Fulvia Ciano, Renzo Casellato, Paolo Montarsolo, Giovanni Antonini e Leonardo Monreale. Dirigerà il maestro Ernst Märzendorfer.

Per sabato è annunciata, frattanto, la «prima» rappresentazione di «Ernani» di Giuseppe Verdi, undicesimo e penultimo spettacolo della stagione 1969-70. Diretto dal maestro Ottavio Zilio, «Ernani» verrà interpretato da Ruggero Bondino (protagonista), dal baritone Renato Bruson (Don Carlo), dal basso Carlo Cava (Silva), dalla soprano Linda Vajna (Elvira), e, inoltre, da Laura Cavalieri, Raimondo Botteghelli e Vito Susca nelle parti di fianco.

La regia di «Ernani» è curata da Carlo Piccinato, mentre la coreografia è di Susanna Egri. Scene e costumi sono stati ideati da Nicola Benois. Orchestra e Coro (quest'ultimo istruito da Gaetano Ricciardi) e Coro di Ballo saranno quelli del Teatro Verdi.

La rappresentazione di sabato, in tutto di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione, inizierà alle 20.30.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il detective paralitico

«A qualunque costo» (TV-1, ore 22) — Per questa serie interpretata da Raymond Burr nel ruolo del detective paralitico Ironside, sarà trasmesso sabato il telefilm «Un morto che sapeva troppo». Warren Stewart, un noto gangster, viene ucciso accanto alla sua amica; ma prima di morire fa in tempo a ricordare di fare una telefonata: intendeva infatti rivolgersi ad Ironside e chiederle protezione perché temeva per la propria vita. Il detective fa circolare la voce che Stewart non è morto, ma si trova in una clinica, piantonato. Si fa vivo allora un losco avvocato, le cui attività sono note alla polizia che non ha mai potuto però avere prove concrete contro di lui. L'avvocato si reca quindi alla clinica per trovare il suo amico e mentre attende, espone una bomba: il suo alibi è inconfutabile. Contemporaneamente, qualcuno rapisce la fidanzata del gangster ucciso: le cose si complicano per Ironside, il quale riuscirà però alla fine a trovare il bandolo della matassa e a distruggere il mistero.

«Rischiato» (TV-2, ore 21.15) — La trasmissione a quiz condotta da Mike Bongiorno ripartirà stasera da zero: infatti,

essendo caduti tutti i concorrenti della puntata precedente, compreso il «campione in carica», altre tre persone si daranno battaglia per diventare campioni. Risponderanno alle domande di Roberto Barbieri di Milano, Mario Binasco di Milano e Stefania Indoni di Roma. La riserva sarà il signor Raoul Tosi di Roma. Le materie oggetto delle domande iniziali e finali saranno questa volta: cenni biografici su Leopardi, storia e geografia.

La «Dame» al Rossetti sul piede di partenza

«La dame de chez Maxim» è alla vigilia del comitato dal Politeama. Valeria Moriconi, Tino Carraro, Renzo Montagnani e Adriana Innocenti, assieme agli altri interpreti — una ventina — che condividono il loro successo, reciteranno al Rossetti ancora questa sera e domani, sempre con inizio alle 20.30. Agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile sono riservate le consuete riduzioni di prezzo.

I concerti dei pianisti Sacchetti e Hellwig

Nella rassegna concertistica che la «Gioventù Musicale» con la sua neo-costituita sezione ha inserito nella vita artistica triestina, il recital sostenuto dal pianista Giorgio Sacchetti al CCA si è allineato con le manifestazioni positive.

Il pianista romano è dotato di una accentuata sensibilità che lo induce a filtrare anche quegli stili puri che ha inteso offrire nella prima parte della serata: una partita di «Pescobaldi» e quattro Sonate di Pergolesi.

Lo Stravinsky della Sonata ha avuto nel Sacchetti un interprete avveduto che non ha esitato a cogliere gli aspetti sonoritivi e carismatici della nota compositiva.

Solo a tratti qualche rigidità nel tocco fa velo all'interessante pianismo di Giorgio Sacchetti, che ha dato fondo a tutte le energie nella Fantasia di Schumann e cogliendo con questo capolavoro i più meriti consensi.

E' di conforto segnalare altresì il successo ottenuto all'Istituto Germanico di Cultura del pianista Klaus Hellwig, un nome già affermato in Europa e che ha saputo mantenere le promesse sfoderate al Concorso Viotti del '66 dove colse un ambizioso alloro.

La vitalità e dell'energia ritmica le armi migliori; più che raggiungere vertici interpretativi con i diversi autori in programma, Mozart, Beethoven, Debussy e Stravinsky, egli si fa notare per saper cogliere i vari problemi stilistici di linguaggio ed esprimerli con rigore e proprietà.

Tecnicamente molto agguerrito, era logico che suscitasse gli entusiasmi del pubblico con i «Tre Movimenti» di Petrouchka, che hanno trovato in Hellwig un esecutore asciutto ed impeccabile.

C. G.

Epatite virale per Brigitte Bardot

Parigi, 4. Brigitte Bardot è stata colpita da epatite virale. Un portavoce della 35-enne attrice francese ha riferito che Brigitte è ora in buone condizioni e sta trascorrendo la convalescenza nella sua residenza. La Bardot, a causa della malattia, ha dovuto interrompere un periodo di vacanza a Nassau nelle Bahamas.

OGGI AL RITZ

Ancora insieme la famosa coppia di «BORA BORA»

IL SESSO DI OGGI SI ESPRIME CON IL NUOVO SIMBOLO DELL'INTERBANG CHE SIGNIFICA INCREDULITÀ E SORPRESA

PANTA CINEMATOGRAFICA DISTRIBUZIONE presenta

HAYDÉE POLITOFF - CORRADO PANI BEBA LONGAR
SHOSHANA COHEN con UMBERTO ORSINI



Interrabang

produzione SALARIA FILM s.r.l. musica di BERTO PISANO regia di GIULIANO DIAGETTI

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

DOMANI AL CINEMA EDEN

NINO MANFREDI IN

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...



ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

ROSOLINO PATERNO, SOLDATO...

TEATRI E CINEMATOGRAFI

STASERA ORE 20.30

POLITEAMA ROSSETTI

LA DAME DE CHEZ MAXIM

Grande successo comico DOMANI ULTIMO GIORNO

SABATO alle 21 e DOMENICA alle 16 recite al «COMUNALE» di GRADISCA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 quarta rappresentazione di «Don Giovanni» di Wolfgang A. Mozart. Direttore Ernst Märzendorfer, regista Svyt Orvelli. Coreografie di Susanna Egri. Maestro del coro Gaetano Ricciardi. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «C» per platea e palchi e «A» per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23698).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Ernani» di Giuseppe Verdi. Direttore Ottavio Zilio. Coreografia Susanna Egri. Maestro del coro Gaetano Ricciardi. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «C» per platea e palchi e «A» per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23698).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «La dame de chez Maxim» di Feydeau, con Valeria Moriconi, Tino Carraro, Renzo Montagnani, Adriana Innocenti, regia di Franco Zucchi. Domani ultima replica. Scelte per abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-36347).

POLITEAMA ROSSETTI. Sabato (20.30) e domenica 5 (doppia 16.30, serale 20.30): Recital di Mina e Giorgio Gaber. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-36347). Riduzioni per gli abbonati del Teatro Stabile.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Via Franco 17 - tel. 61668. Rassegna del Nuovo Cinema Ungherese: ore 19 (n. 1): «Ere me te er un profeta di Pal Zolnay»; ore 21: «La dama di Costantinopoli» di Judit Elek, 1969.

EDEN, 18 ult. 22: «Bob & Carol» di Ted & Alice. Il film è candidato all'Oscar. Con N. Wood, R. Culp, E. Gould e J. Cannon. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR, 18 ult. 22: «L'amica con Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti, Elsa Martinelli, Frank Wolff, Jean Sorel. Un film di Alberto Lattuada. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Via Franco 17 - tel. 61668. Rassegna del Nuovo Cinema Ungherese: ore 19 (n. 1): «Ere me te er un profeta di Pal Zolnay»; ore 21: «La dama di Costantinopoli» di Judit Elek, 1969.

EDEN, 18 ult. 22: «Bob & Carol» di Ted & Alice. Il film è candidato all'Oscar. Con N. Wood, R. Culp, E. Gould e J. Cannon. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR, 18 ult. 22: «L'amica con Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti, Elsa Martinelli, Frank Wolff, Jean Sorel. Un film di Alberto Lattuada. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Via Franco 17 - tel. 61668. Rassegna del Nuovo Cinema Ungherese: ore 19 (n. 1): «Ere me te er un profeta di Pal Zolnay»; ore 21: «La dama di Costantinopoli» di Judit Elek, 1969.

EDEN, 18 ult. 22: «Bob & Carol» di Ted & Alice. Il film è candidato all'Oscar. Con N. Wood, R. Culp, E. Gould e J. Cannon. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR, 18 ult. 22: «L'amica con Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti, Elsa Martinelli, Frank Wolff, Jean Sorel. Un film di Alberto Lattuada. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Via Franco 17 - tel. 61668. Rassegna del Nuovo Cinema Ungherese: ore 19 (n. 1): «Ere me te er un profeta di Pal Zolnay»; ore 21: «La dama di Costantinopoli» di Judit Elek, 1969.

EDEN, 18 ult. 22: «Bob & Carol» di Ted & Alice. Il film è candidato all'Oscar. Con N. Wood, R. Culp, E. Gould e J. Cannon. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR, 18 ult. 22: «L'amica con Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti, Elsa Martinelli, Frank Wolff, Jean Sorel. Un film di Alberto Lattuada. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Via Franco 17 - tel. 61668. Rassegna del Nuovo Cinema Ungherese: ore 19 (n. 1): «Ere me te er un profeta di Pal Zolnay»; ore 21: «La dama di Costantinopoli» di Judit Elek, 1969.

EDEN, 18 ult. 22: «Bob & Carol» di Ted & Alice. Il film è candidato all'Oscar. Con N. Wood, R. Culp, E. Gould e J. Cannon. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR, 18 ult. 22: «L'amica con Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti, Elsa Martinelli, Frank Wolff, Jean Sorel. Un film di Alberto Lattuada. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Via Franco 17 - tel. 61668. Rassegna del Nuovo Cinema Ungherese: ore 19 (n. 1): «Ere me te er un profeta di Pal Zolnay»; ore 21: «La dama di Costantinopoli» di Judit Elek, 1969.

EDEN, 18 ult. 22: «Bob & Carol» di Ted & Alice. Il film è candidato all'Oscar. Con N. Wood, R. Culp, E. Gould e J. Cannon. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR, 18 ult. 22: «L'amica con Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti, Elsa Martinelli, Frank Wolff, Jean Sorel. Un film di Alberto Lattuada. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Via Franco 17 - tel. 61668. Rassegna del Nuovo Cinema Ungherese: ore 19 (n. 1): «Ere me te er un profeta di Pal Zolnay»; ore 21: «La dama di Costantinopoli» di Judit Elek, 1969.

EDEN, 18 ult. 22: «Bob & Carol» di Ted & Alice. Il film è candidato all'Oscar. Con N. Wood, R. Culp, E. Gould e J. Cannon. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR, 18 ult. 22: «L'amica con Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti, Elsa Martinelli, Frank Wolff, Jean Sorel. Un film di Alberto Lattuada. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Via Franco 17 - tel. 61668. Rassegna del Nuovo Cinema Ungherese: ore 19 (n. 1): «Ere me te er un profeta di Pal Zolnay»; ore 21: «La dama di Costantinopoli» di Judit Elek, 1969.

EDEN, 18 ult. 22: «Bob & Carol» di Ted & Alice. Il film è candidato all'Oscar. Con N. Wood, R. Culp, E. Gould e J. Cannon. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR, 18 ult. 22: «L'amica con Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti, Elsa Martinelli, Frank Wolff, Jean Sorel. Un film di Alberto Lattuada. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Via Franco 17 - tel. 61668. Rassegna del Nuovo Cinema Ungherese: ore 19 (n. 1): «Ere me te er un profeta di Pal Zolnay»; ore 21: «La dama di Costantinopoli» di Judit Elek, 1969.

EDEN, 18 ult. 22: «Bob & Carol» di Ted & Alice. Il film è candidato all'Oscar. Con N. Wood, R. Culp, E. Gould e J. Cannon. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR, 18 ult. 22: «L'amica con Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti, Elsa Martinelli, Frank Wolff, Jean Sorel. Un film di Alberto Lattuada. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Via Franco 17 - tel. 61668. Rassegna del Nuovo Cinema Ungherese: ore 19 (n. 1): «Ere me te er un profeta di Pal Zolnay»; ore 21: «La dama di Costantinopoli» di Judit Elek, 1969.

EDEN, 18 ult. 22: «Bob & Carol» di Ted & Alice. Il film è candidato all'Oscar. Con N. Wood, R. Culp, E. Gould e J. Cannon. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR, 18 ult. 22: «L'amica con Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti, Elsa Martinelli, Frank Wolff, Jean Sorel. Un film di Alberto Lattuada. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Via Franco 17 - tel. 61668. Rassegna del Nuovo Cinema Ungherese: ore 19 (n. 1): «Ere me te er un profeta di Pal Zolnay»; ore 21: «La dama di Costantinopoli» di Judit Elek, 1969.

EDEN, 18 ult. 22: «Bob & Carol» di Ted & Alice. Il film è candidato all'Oscar. Con N. Wood, R. Culp, E. Gould e J. Cannon. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR, 18 ult. 22: «L'amica con Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti, Elsa Martinelli, Frank Wolff, Jean Sorel. Un film di Alberto Lattuada. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. Via Franco 17 - tel. 61668. Rassegna del Nuovo Cinema Ungherese: ore 19 (n. 1): «Ere me te er un profeta di Pal Zolnay»; ore 21: «La dama di Costantinopoli» di Judit Elek, 1969.

GRATTACIELO

SCACCIO ALLA REGINA

TECHNICOLOR

R. Schaffino - H. Polloff K. Vaili - A. Giuffrè

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» con Gian Maria Volontè, Florinda Bolkan, Salvo Randone. Regia di Elio Petri. Musical di Morricone. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO, 18: «Secco alla regina». Da un libro famosissimo, avvincente, audace, con R. Schaffino, Haydée Politoff, E. Vaili, D. Sarina, A. Giuffrè. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura 16 ult. 22.10: «Il cavallo in doppiopetto». Un film di Walt Disney con Dean Jones e Diane Baker. Technicolor.

RITZ, 16 ult. 22: «Interrabang», con la famosa coppia di «Bora Bora» Haydée Politoff e Corrado Pani, e con Beba Longar, Shoshana Cohen e Umberto Orsini. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA, 16.30. Ultimo giorno: «Ere me te er un profeta di Pal Zolnay». Regia di J. Zolnay. Con N. Wood, R. Culp, E. Gould e J. Cannon. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA, 16, 18.45, 21.45 (prez.). Ancora oggi: «La caduta degli dei». Technicolor. Viet. min. 18 a. Domani: «Violenta ai soli» con C. Gemma.

CAPITOLI, 15.30. Tante piazze, scatenate risse nell'ultimo straordinario successo comico: «Qui tenersi sulle loro piazze scatenate, scatenate carriere in technicolor» con T. Curtis, T. Thomas e Bourvil.

CRISTALLO, 16, 18, 20, 22: «Topaz». Il nuovo capolavoro di Hitchcock. Suspense, spionaggio e amore. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FLUORAMMATICO, 16.30: «Don Giovanni» in Sicilia. Piacere e spassosità. Con Lando Buzzanca e K. Mogy. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO, 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Ere me te er un profeta di Pal Zolnay». Regia di J. Zolnay. Con N. Wood, R. Culp, E. Gould e J. Cannon. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON, XX Settembre, 16 ult. 22: «Massacro alle colline». Film di guerra con gli indiani. Segue Topolino. Mamme venite con i figlioli, vi diverte! L. 250 - Eral 250.

MODERNO, 16.30: «Fanny Clap» con Barbara Streisand e Omar Sharif. Stupendo cinema-scopie vincitore dell'Oscar 1969. Il film è per tutti.

ALABARDA, 16.30. Ultimo giorno: «Ere me te er un profeta di Pal Zolnay». Regia di J. Zolnay. Con N. Wood, R. Culp, E. Gould e J. Cannon. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA, 16, 18.45, 21.45 (prez.). Ancora oggi: «La caduta degli dei». Technicolor. Viet. min. 18 a. Domani: «Violenta ai soli» con C. Gemma.

CAPITOLI, 15.30. Tante piazze, scatenate risse nell'ultimo straordinario successo comico: «Qui tenersi sulle loro piazze scatenate, scatenate carriere in technicolor» con T. Curtis, T. Thomas e Bourvil.

CRISTALLO, 16, 18, 20, 22: «Topaz». Il nuovo capolavoro di Hitchcock. Suspense, spionaggio e amore. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FLUORAMMATICO, 16.30: «Don Giovanni» in Sicilia. Piacere e spassosità. Con Lando Buzzanca e K. Mogy. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO, 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Ere me te er un profeta di Pal Zolnay». Regia di J. Zolnay. Con N. Wood, R. Culp, E. Gould e J. Cannon. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON, XX Settembre, 16 ult. 22: «Massacro alle colline». Film di guerra con gli indiani. Segue Topolino. Mamme venite con i figlioli, vi diverte! L. 250 - Eral 250.

MODERNO, 16.30: «Fanny Clap» con Barbara Streisand e Omar Sharif. Stupendo cinema-scopie vincitore dell'Oscar 1969. Il film è per tutti.

ALABARDA, 16.30. Ultimo giorno: «Ere me te er un profeta di Pal Zolnay». Regia di J. Zolnay. Con N. Wood, R. Culp, E. Gould e J. Cannon. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA, 16, 18.45, 21.45 (prez.). Ancora oggi: «La caduta degli dei». Technicolor. Viet. min. 18 a. Domani: «Violenta ai soli» con C. Gemma.

CAPITOLI, 15.30. Tante piazze, scatenate risse nell'ultimo straordinario successo comico: «Qui tenersi sulle loro piazze scatenate, scatenate carriere in technicolor» con T. Curtis, T. Thomas e Bourvil.

CRISTALLO, 16, 18, 20, 22: «Topaz». Il nuovo capolavoro di Hitchcock. Suspense, spionaggio e amore. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FLUORAMMATICO, 16.30: «Don Giovanni» in Sicilia. Piacere e spassosità. Con Lando Buzzanca e K. Mogy. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO, 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Ere me te er un profeta di Pal Zolnay». Regia di J. Zolnay. Con N. Wood, R. Culp, E. Gould e J. Cannon. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

MIGNON, XX Settembre, 16 ult. 22: «Massacro alle colline». Film di guerra con gli indiani. Segue Topolino. Mamme venite con i figlioli, vi diverte! L. 250 - Eral 250.

MODERNO, 16.30: «Fanny Clap» con Barbara Streisand e Omar Sharif. Stupendo cinema-scopie vincitore dell'Oscar 1969. Il film è per tutti.

ALABARDA, 16.30. Ultimo giorno: «Ere me te er un profeta di Pal Zolnay». Regia di J. Zolnay. Con N. Wood, R. Culp, E. Gould e J. Cannon. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA, 16, 18.45, 21.45 (prez.). Ancora oggi: «La caduta degli dei». Technicolor. Viet. min. 18 a. Domani: «Violenta ai soli» con C. Gemma.

CAPITOLI, 15.30. Tante piazze, scatenate risse nell'ultimo straordinario successo comico: «Qui tenersi sulle loro piazze scatenate, scatenate carriere in technicolor» con T. Curtis, T. Thomas e Bourvil.

CRISTALLO, 16, 18, 20, 22: «Topaz». Il nuovo capolavoro di Hitchcock. Suspense, spionaggio e amore. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FLUORAMMATICO, 16.30: «Don Giovanni» in Sicilia. Piacere e spassosità. Con Lando Buzzanca e K. Mogy. Vietato ai minori di 18 anni.

BORSE E MERCATI MILANO: STABILE

Milano, 4. Mercato stabile con discreti scambi. Nella seduta odierna è emersa una maggiore fermezza di fondo rispetto alla vigilia. Gli operatori sembrano portati ad un minor riserbo circa l'evoluzione della situazione politica interna e le contrattazioni risultano un po' più vivaci. I corsi più resistenti in apertura si sono rafforziati nel pomeriggio ad eccezione delle Pirelli e delle Siete, quest'ultima allungando di un dividendo trattato. La domanda si faceva però più attiva, come nella vigilia, soprattutto nelle ultime contrattazioni portando difusi benefici. Sempre attivamente ricercate le Mediobanca e le Obbligazioni convertibili. Al listino denunciano migliori di un certo rilievo le Abell, Bonifiche Ferraresi, Ciga, Eternit, le due

Titoli azionari

TITOLI	3-3	4-3	TITOLI	3-3	4-3
Alimentari			Mechanici e automobilistici		
Cortina	2491	2491	Acc. Falck ord.	1900	1825
Eridania	2787	2778	Acc. Falck pr.	3459	3465
Molteni	3383	3389	Acc. Falck pr.	2307	2307
Motta	5119	5145	Acc. Falck pr.	2307	2307
Rom Zucce	253	253	Acc. Falck pr.	2307	2307
Rom Zucce pr.	431	431	Acc. Falck pr.	2307	2307
Assicurativi			Mechanici e automobilistici		
Generali	8269	84140	Acc. Falck ord.	1900	1825
L'Abell	15790	16190	Acc. Falck pr.	3459	3465
Ass. Milano	19200	19105	Acc. Falck pr.	2307	2307
Ass. Mil. pr.	19710	19800	Acc. Falck pr.	2307	2307
Ass. Torino	1330	1330	Acc. Falck pr.	2307	2307
Ass. Tor. pr.	14200	14250	Acc. Falck pr.	2307	2307
Fond. Incontro	17000	17010	Acc. Falck pr.	2307	2307
Fond. Vita	16100	16100	Acc. Falck pr.	2307	2307
L'Assicuratrice	12.500	121000	Acc. Falck pr.	2307	2307
Ras	72220	72220	Acc. Falck pr.	2307	2307
S.A.I.	16200	16200	Acc. Falck pr.	2307	2307
Bancari			Mechanici e automobilistici		
Mediobanca	72850	74000	Acc. Falck ord.	1900	1825
Chimici			Acc. Falck pr.	3459	3465
Arlo	1170	1172	Acc. Falck pr.	2307	2307
Brioschi	14210	14210	Acc. Falck pr.	2307	2307
Gas Napoli	988	988	Acc. Falck pr.	2307	2307
Calfo	407	413	Acc. Falck pr.	2307	2307
Erba	12300	12340	Acc. Falck pr.	2307	2307
Erba pr.	8773	8845	Acc. Falck pr.	2307	2307
Italgas	9100	9100	Acc. Falck pr.	2307	2307
Leptit ord.	9100	9105	Acc. Falck pr.	2307	2307
Leptit pr.	9190	9250	Acc. Falck pr.	2307	2307
Luigina	182	182	Acc. Falck pr.	2307	2307
Mira Lanza	45200	46950	Acc. Falck pr.	2307	2307
Jaigemo	3420	3445	Acc. Falck pr.	2307	2307
Petroliera	2225	2225	Acc. Falck pr.	2307	2307
Pibigas	85.25	85.25	Acc. Falck pr.	2307	2307
Pirelli	12748	12858	Acc. Falck pr.	2307	2307
Rumiana	1125	1125	Acc. Falck pr.	2307	2307
Safa	5103	5170	Acc. Falck pr.	2307	2307
Saron	1210	1205	Acc. Falck pr.	2307	2307
Montedison	1051.50	1045.50	Acc. Falck pr.	2307	2307
Elettrici ed elettronici			Mechanici e automobilistici		
Magnum	1835	1590	Acc. Falck ord.	1900	1825
E. Marini	2985	2985	Acc. Falck pr.	3459	3465
Sip	2980	2945	Acc. Falck pr.	2307	2307
Telecom	1250	1250	Acc. Falck pr.	2307	2307
Terni Nuovo	251.50	251.50	Acc. Falck pr.	2307	2307
Finanziari			Mechanici e automobilistici		
Asi. Lig. Lom.	2436	2430	Acc. Falck ord.	1900	1825
Breda	2167	2169	Acc. Falck pr.	3459	3465
Finmare	387.50	389	Acc. Falck pr.	2307	2307
Finisider	673	678.50	Acc. Falck pr.	2307	2307
Generale	5500	5590	Acc. Falck pr.	2307	2307
Gu	5500	5590	Acc. Falck pr.	2307	2307
IFI pr. pro-rata	5500	5590	Acc. Falck pr.	2307	2307
Invest	3258	3258	Acc. Falck pr.	2307	2307
Itali	2560	2560	Acc. Falck pr.	2307	2307
La Centrale	6649	6680	Acc. Falck pr.	2307	2307
Pirelli & C.	2735	2700	Acc. Falck pr.	2307	2307
Sme	2430	2433	Acc. Falck pr.	2307	2307
Siet	3335	3335	Acc. Falck pr.	2307	2307
Sviluppo	2805	2820	Acc. Falck pr.	2307	2307
Immobiliari e agricoli			Mechanici e automobilistici		
Andes	4065	4120	Acc. Falck ord.	1900	1825
Bent. Stab.	4919	4885	Acc. Falck pr.	3459	3465
Bonif. Ferraresi	1580	1720	Acc. Falck pr.	2307	2307
Co. Ge.	16400	16400	Acc. Falck pr.	2307	2307
Habitat	2810	2810	Acc. Falck pr.	2307	2307
Imm. Roma	604.50	602.50	Acc. Falck pr.	2307	2307
Im. Edilizia	4931	4931	Acc. Falck pr.	2307	2307
Milano Cen.	27890	27890	Acc. Falck pr.	2307	2307
Risanamento	8770	8650	Acc. Falck pr.	2307	2307
SACIE pr.	920.50	920.50	Acc. Falck pr.	2307	2307
Silco Cen.	4070	4050	Acc. Falck pr.	2307	2307

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	4 marzo	TITOLI	4 marzo
Stato		Obbligazioni	
Bot. 12/10/70	90.85	Op. 5.50	82.80
Risc. 12/10/70	90.80	FFSS 1962	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1963	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1964	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1965	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1966	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1967	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1968	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1969	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1970	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1971	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1972	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1973	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1974	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1975	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1976	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1977	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1978	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1979	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1980	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1981	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1982	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1983	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1984	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1985	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1986	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1987	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1988	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1989	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1990	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1991	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1992	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1993	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1994	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1995	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1996	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1997	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1998	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 1999	84.30
Redim. 12/10/70	90.85	FFSS 2000	84.30

TAVOLA ROTONDA A BRUXELLES TRA SINDACATI E COSTRUTTORI SI ATTENDONO COMMESSE I CANTIERI NAVALI EUROPEI

La previsione si basa sulla constatata espansione dei traffici
Esaminati anche i molti problemi inerenti alla mano d'opera

Roma, 4. Sono stati resi noti gli orientamenti emersi dalla tavola rotonda, che si è svolta a Bruxelles con la partecipazione di rappresentanti del comitato di collegamento della costruzione navale e del comitato europeo dei sindacati dell'industria metallurgica. La riunione, dedicata alla discussione dei problemi attuali e futuri della costruzione navale, era presieduta dall'ambasciatore Colonna di Pallano, membro della commissione delle comunità competente per la politica industriale. Fra i temi discussi riferisce l'agenzia «Europa».

Unità — figuravano le prospettive della costruzione navale a medio termine e i problemi che ne scaturiscono sul piano dell'occupazione, tenuto conto dell'età media, generalmente elevata, della manodopera e della scarsa attrazione professionale che tale settore esercita attualmente sui giovani. Non sono stati invece trattati i problemi inerenti ai contratti collettivi o alle legislazioni nazionali in campo sociale.

Tutti i presenti hanno espresso il parere che la regolare espansione dei trasporti marittimi darà incremento alla domanda di navi. I cantieri navali della Comunità dovrebbero, per il futuro, contribuire in sempre maggior misura a coprire il fabbisogno costruendo, fra l'altro, nuovi tipi di navi. In tale contesto, i mezzi di fabbricazione moderna e certi sistemi di trasporto come le navi per contenitori trasformeranno profondamente le caratteristiche tradizionali della costruzione navale. L'automazione di talune fasi della produzione sostituirà delle attività che avevano precedentemente carattere manuale in funzione di un planning più elaborato, mentre aumenterà il numero di tecnici in possesso di una formazione speciale. Tuttavia, in un avvenire prevedibile, la costruzione navale resterà un'industria di montaggio dotata di manodopera relativamente numerosa.

Sia i datori di lavoro che i sindacalisti ritengono che occorre intensificare gli sforzi per accrescere — sempreché tecnicamente ed economicamente opportuno — la proporzione dei lavori eseguiti in officina. Tale evoluzione contribuirebbe a rendere più attraente il lavoro nel settore in parola.

In quanto la costruzione navale va trasformandosi in una industria moderna, attenta al progresso tecnologico, sia per quanto riguarda i metodi di fabbricazione che i prodotti, è lecito sperare che essa susciterà un rinnovato interesse nei giovani. Si prevede infatti che questi avvertiranno l'attrazione di una industria dagli orizzonti mondiali, impegnata a risolvere problemi di trasporto internamente nuovi. Lo incontro tra datori di lavoro e lavoratori della costruzione navale segna in certo modo — rileva l'agenzia «Europa» — la fine di una prima fase di riflessione cui l'ambasciatore Colonna li aveva esortati. In base agli orientamenti delineati nel secondo programma di politica economica a medio termine, egli li aveva invitati nel 1968 a pronunciarsi sulle prospettive e sui problemi specifici della loro industria ed a procedere successivamente a uno scambio di idee col servizio della commissione. Le relazioni elaborate al riguardo sono state dibattute in riunioni separate ed infine si è deciso di organizzare una tavola rotonda, per esaminare determinati problemi d'interesse comune.

Non è escluso che in futuro le due parti si incontrino nuovamente nello stesso quadro, per procedere ad analoghi scambi di vedute. Attualmente, i datori di lavoro rilevano che è per essi necessario poter aprire crediti ai loro clienti, ai saggi d'interesse e alle condizioni praticate sul mercato internazionale. Essi privilegiano inoltre i loro lavori al fine di una maggiore cooperazione nel campo della ricerca navale. I risultati degli studi effettuati dalle organizzazioni sindacali e padronali verranno comunicati al comitato di politica economica a medio termine, mediante

una relazione di sintesi redatta dai servizi della commissione.

La prima estrazione per la assegnazione di un premio di lire 10.000.000, di quattro di lire 5.000.000 e di venti di lire 1.000.000 a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 p.c., di scadenza 1 aprile 1978, ha avuto luogo presso la direzione generale del debito pubblico. Ai sensi del decreto ministeriale 22 gennaio 1951, i

numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle quarantasette serie, ed i premi stessi sono pagabili a decorrere dal 1.0 aprile 1970.

Il primo premio di lire 10 milioni è stato assegnato al buono n. 1.263.31.

Roma, 4. I quattro premi di lire 5 milioni sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri 19.535, 138.957, 203.614, 1.931.400. I venti premi di lire 1.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numeri 255.540, 435.261, 670.255, 829.312, 836.388, 862.851, 916.058, 976.668, 1.033.374, 1.104.535, 1.142.041, 1.329.439, 1.378.807, 1.506.119, 1.559.827, 1.582.988, 1.628.327, 1.631.993, 1.681.133, 1.687.934.

ESTRATTI
I PREMI B. D. T.
NOVENNALI 5 p.c.

Roma, 4. La riforma dell'ordinamento dell'azienda autonoma dei Monopoli di Stato è stata chiesta con un DDL presentato al Senato dal Ministro delle Finanze sen. Bosco di concerto con il Ministro del Tesoro on. Colombo. Nella relazione che accompagna il progetto è detto fra l'altro che l'enorme sviluppo dei consumi ha messo a dura prova la capacità imprenditoriale della amministrazione dei Monopoli ed ha fatto maggiormente risaltare la lentezza dei suoi ordinamenti burocratici. Inoltre, lo inserimento dell'Italia nella area del MEC e la conseguente

apertura del mercato ai prodotti esteri ha determinato un diretto confronto competitivo con la migliore funzionalità ed il costante sviluppo nello interesse dello Stato e della economia generale del Paese.

Con l'art. 1 del DDL — prosegue la relazione — viene precisato fra l'altro che le norme delegate non potranno comportare maggiori spese o minori entrate, non potranno alterare la natura giuridica della azienda, destinata a rimanere nell'ambito della amministrazione diretta dello Stato, né la finalità fiscale dei Monopoli. L'art. 2 del progetto governativo stabilisce che l'organizzazione dell'azienda otterrà un ampio decentramento funzionale che comporti larghi poteri deliberativi degli organi periferici riservando essenzialmente a quelli centrali compiti di alta direzione, di programmazione e di coordinamento. Sarà inoltre attuato un ampio snellimento nelle procedure amministrative e dei controlli allo scopo di rendere più spedite ed efficienti le attività dell'azienda.

All'art. 3 si legge fra l'altro che l'azienda per motivi esigenze connesse con la speditezza del servizio potrà stipulare contratti anche a trattativa privata. Tale trattativa dovrà essere preceduta da richiesta di offerte esportative, rivolte a persone o ditte idonee e di fiducia dell'azienda. Per quanto riguarda lo sfoltimento del personale della amministrazione dei Monopoli, si stabilisce, con l'art. 8 del DDL, che agli impiegati e agli operai che abbiano età non inferiore a 50 anni se donne e a 55 se uomini e che presentino domanda di esodo volontario è concesso un aumento di anzianità di servizio utile di cinque anni, valevole sia ai fini del trattamento di quiescenza, sia per il conseguimento dell'anzianità minima richiesta per maturare il diritto alla pensione. Il personale dell'azienda dei Monopoli assomma, alla data del 1 ottobre 1969, a 13.000 operai e 3356 impiegati.

La bilancia commerciale italo-cinese si è pertanto chiusa alla fine di settembre con un saldo passivo per l'Italia di 3.4 miliardi di lire contro un saldo attivo di 8.4 miliardi registrato allo stesso periodo del '68. Dal punto di vista merceologico le due correnti di scambio hanno interessato le voci tradizionali: abbiamo esportato prevalentemente prodotti chimici organici, concimi, fibre tessili artificiali e sintetiche, ferri e acciai, macchine utensili; abbiamo invece importato seta, pelli, legumi e semi oleosi.

Tra l'Italia e la Cina Popolare non esiste accordo commerciale. Per favorire lo sviluppo dei traffici, l'Italia ha adottato nel 1968, e ampliato nel '69 e '70, un piano di scambi che prevede la liberalizzazione alla importazione di un certo numero di prodotti di provenienza cinese mentre per altri l'importazione viene sottoposta a contingenti.

Essendo stato applicato in via autonoma, il provvedimento è suscettibile di essere revocato o modificato in rapporto all'andamento delle nostre esportazioni verso la Cina e ai riflessi sul mercato nazionale delle importazioni di merci cinesi.

CRITICHE
NORVEGESI
AL M. E. C.

Ostia, 4. Il sig. Stig Host, presidente della Mobil Oil, ha tenuto una conferenza durante una colazione svoltasi in occasione della riunione mensile della Camera di commercio americana in Italia. Host ha detto che il consumo annuale di petrolio e di prodotti petroliferi nel mondo libero è oggi superiore ad un miliardo e mezzo di tonnellate, cifra che verrà raddoppiata nei prossimi 10 anni. Durante questo prossimo decennio, ha aggiunto il sig. Host, verrà usato altrettanto petrolio quanto ne è stato consumato negli ultimi 110 anni.

Per venire incontro a questo aumento di domanda, le società petrolifere internazionali dovranno investire, entro il 1980, oltre 150 miliardi di dollari. Un ruolo determinante avrà ancora il Medio Oriente, che rappresenta il 28 per cento della produzione mondiale di petrolio. Anche se le scoperte di giacimenti in Canada

e in Alaska sono importanti, non potranno però mai sostituire i giacimenti del Medio Oriente. L'oratore ha poi trattato il problema dell'inquinamento che rappresenta l'elemento chiave per migliorare il nostro modo di vivere; in particolare quello causato dagli autoveicoli deriva dall'increscioso numero di macchine che percorrono le strade; dalle caratteristiche dei motori e dalla composizione dei carburanti usati.

Nel 1967 la Mobil decise di partecipare ad un grandioso programma di ricerca congiunta con la Ford, programma il cui costo è di molti milioni di dollari. A tale programma hanno poi aderito nove altre compagnie petrolifere ed automobilistiche, inclusa la Fiat. In Italia la Fiat e la Mobil, unitamente ad altre due compagnie petrolifere, stanno conducendo un'intensa ricerca sul controllo delle emissioni da autoveicoli nel programma di un comune accordo.

Nonostante le scoperte in Alaska e Canada
IL PETROLIO DEL M.O.
HA ANCORA UN SUO RUOLO

Enormi consumi previsti dal presidente della Mobil

Roma, 4. Il sig. Stig Host, presidente della Mobil Oil, ha tenuto una conferenza durante una colazione svoltasi in occasione della riunione mensile della Camera di commercio americana in Italia. Host ha detto che il consumo annuale di petrolio e di prodotti petroliferi nel mondo libero è oggi superiore ad un miliardo e mezzo di tonnellate, cifra che verrà raddoppiata nei prossimi 10 anni. Durante questo prossimo decennio, ha aggiunto il sig. Host, verrà usato altrettanto petrolio quanto ne è stato consumato negli ultimi 110 anni.

Per venire incontro a questo aumento di domanda, le società petrolifere internazionali dovranno investire, entro il 1980, oltre 150 miliardi di dollari. Un ruolo determinante avrà ancora il Medio Oriente, che rappresenta il 28 per cento della produzione mondiale di petrolio. Anche se le scoperte di giacimenti in Canada

DEFICIT DI OLTRE SEICENTO MILIARDI IN DIECI MESI

L'ITALIA STA COMPRANDO TROPPO CIBO ALL'ESTERO

Il sistema è evidentemente incapace di provvedere alle necessità qualitative e quantitative del paese

Roma, 4. Il commercio con l'estero italiano di derrate alimentari ha concluso i primi dieci mesi del 1969 con un deficit netto di 643 miliardi di lire: un record rispetto ai 556 del 1968, ai 548 del 1967 ed ai 511 del 1966. I dati dell'ISTAT indicano cioè come prosegua una automatica escalation nella incapacità del sistema economico a soddisfare la domanda quantitativa e qualitativa alimentare delle famiglie italiane.

Un deficit di 643 miliardi di lire — tenendo conto delle maggiorazioni di prezzo nella commercializzazione e delle imposizioni fiscali indirette — equivale ad un apporto ai nostri consumi alimentari assai vicino ai 15 p.c. quanto dire che ogni 100 lire di prodotti alimentari acquistati dagli italiani vi sono circa 15 lire di derrate provenienti dall'estero (al netto delle nostre esportazioni). Il maggior peso è da attribuire alle importazioni di carne, pesce e derivati che, con 422 miliardi di deficit, tocca il record storico italiano nel 1968. Seguono i cereali e derivati che registrano un disavanzo di 209 miliardi, un poco meno dei 227 miliardi di un anno fa.

Un altro capitolo «pesante» dell'alimentazione italiana è quello dei grassi vegetali, il cui deficit è di 118 miliardi nei 10 mesi: molto, ma meno dei 133 miliardi avuti nel 1967. Egualmente in deficit (61 miliardi) il latte, il burro ed i formaggi, lo zucchero (15 miliardi), l'oltrèché, naturalmente, tè, caffè e cacao per un saldo di 82 miliardi di lire. Attiva resta la bilancia ortofrutti: con 225 miliardi; meno dei tre anni passati. Attiva egualmente la bilancia delle bevande (alcoliche e non) con 39 miliardi: il massimo del quinquennio.

In complesso, nei 10 mesi, l'Italia ha importato derrate alimentari per 1.148 miliardi, con un aumento di 154 miliardi rispetto al 994 di un anno fa; mentre le esportazioni sono salite da 438 a 505 miliardi di lire. Un commento particolare merita il deficit cerealicolo dovuto per la maggior parte agli acquisti di grano duro e di semola di grano duro, oltre ad essere largamente deficitaria nei suoi approvvigionamenti di carne, deve anche ricorrere all'estero per il formaggio.

Si deve infine ricordare che nel periodo gennaio-ottobre, la bilancia commerciale italiana ha avuto un disavanzo di 129 miliardi. Questo deficit complessivo è la risultante di un avanzo di 451 miliardi per i prodotti industriali e di un disavanzo di 643 per le derrate alimentari.

ELETRONICA
MONTEDEL
IN BRASILE

Milano, 4. Un importante contratto per la fornitura di apparati elettronici destinati a costituire una rete di telecomunicazioni in ponte radio lunga 3.600 km, che collegherà le principali città degli Stati del Mato Grosso, dell'Acra, della Rondônia e delle Amazzoni tra di loro e con i maggiori centri economici del Brasile, è stato recentemente firmato fra l'Embratel, Ente nazionale brasiliano per le telecomunicazioni, e il consorzio formato dal gruppo francese Thomson-CSF e dalla società italiana Montedel-Montecatini Edison elettronica, divisione Comelit. L'importo totale del progetto si aggira intorno agli otto milioni di dollari.

IL MALTEMPO IMPERVERSA DA OLTRE DUE GIORNI DALL'ARCO ALPINO FINO ALLA SICILIA

L'ondata bianca» di marzo si abbatte su tutta la Penisola

Neve anche sulla Riviera ligure e slavine sull'Appennino emiliano - I lupi avvistati nell'Abruzzo
Violenti temporali si abbattano sul Napoletano - Basso Adriatico e Ionio agitati: mare forza 5-6

La Carnia quasi isolata

Milano, 4. Per quasi 24 ore la neve è caduta ininterrottamente su Milano e sulle campagne vicine, formando un manto che ha raggiunto i 16 centimetri di spessore.

La neve caduta ha creato notevoli intralci al traffico automobilistico sulle strade cittadine e sulle autostrade, dove si segnalano molti incidenti, anche se fortunatamente non gravi. La neve fradicia e trasformata in un pantano ha causato anche disagi al passaggio dei mezzi pubblici, che sono costretti a volte a restare a lungo fermo per attraversare le strade.

L'aeroporto milanese della Malpensa funziona regolarmente; a Linate, invece, è lasciata ai singoli piloti la decisione se partire o no. Alcuni voli sono stati comunque dirottati sulla Malpensa. Nel pomeriggio la neve è cessata e il cielo è schiarito, lasciando intravedere una e la sprazzi di sereno. La visibilità è tornata normale. Alle 14 di oggi la temperatura a Milano era di 2 gradi sopra lo zero.

Un'intensa nevicata ha praticamente isolato la Carnia dal resto del Friuli. Stamani la neve era alta oltre novanta centimetri a Tolmezzo e un metro e trenta al valico di Monte Croce Carnico, al Passo della Mauria e a Sauris. Un metro di neve fresca a Pesa Saris, a Sella Chianzuan nella valle di Verzegnis, a Pormi Avoltri, Pormi di Sopra e in tutti gli altri centri della Carnia.

Anche su tutta la provincia di Belluno è tornata la neve. Da ieri sera le piovane sono andate aumentando di intensità. Stamani alle 8 si misuravano in media dai 30 ai 40 centimetri di neve fresca. Anche sul Passo di Siusi la neve è fresca e non supera i 40 centimetri. La circolazione stradale ha subito qualche intralcio. I vigili del fuoco di Pieve di Cadore sono intervenuti questa notte tra Perarolo e Tai di Cadore al chilometro 68 della statale 51 di Alesagna per liberare alcuni autoveicoli rimasti bloccati. I mezzi dell'ANAS sono entrati in azione fin da ieri sera.

A Cortina, dove nevica da ieri pomeriggio, si misuravano 30 centimetri di neve fresca. La temperatura è ancora ovunque tra meno 1 e meno 3.

Continuano in Alto Adige l'ondata di maltempo: nevica su tutta la provincia e anche sul capoluogo. Non vengono segnalate nevicate da ieri sera. Ad eccezione della zona del Brennero dove, prima del valico, è stato istituito un posto di blocco per autoveicoli pesanti i quali, prima di entrare, devono montare le catene. Per il momento sono aperti tutti i valichi dolomiti tranne il Passo Rolle.

Dalla Liguria si apprende che è stato riaperto il traffico al traffico, anche se soltanto per gli autoveicoli leggeri. Il Passo del Bracco rimasto bloccato la notte scorsa, nella montagna sono stati alcuni autoveicoli pesanti e alcuni autoveicoli sono stati liberati. Il traffico è stato riaperto.

Ancora bloccato il traffico al Passo di Cento Croci e al Passo della Mola tra Sesta Godano e Sestri Levante dove è caduta la neve. Il traffico è stato riaperto.

La neve è caduta stamani in alcune zone dell'Emilia. La precipitazione è stata più consistente sull'Appennino. Appena alcuni passi sono transitabili ai soli mezzi leggeri muniti di catene. Un paio di slavine sono cadute nel corso della notte sulla statale 9 che si snocciola nei pressi di Sasso Marconi. Firenze e Parma. Milano.

Le slavine, che avevano interrotto la statale per circa un chilometro, hanno bloccato una decina di vetture che sono state poi liberate da uno spazzaneve. Nessuna conseguenza hanno avuto gli incidenti. Anche la strada al fondo valle Parma-Passo del Cerreto è rimasta bloccata dalla notte scorsa fino a quando è caduta la neve. La statale è stata liberata.

Una ventina di autoveicoli pesanti per questo motivo hanno dovuto sostare fino allo sgombero della strada. Appena il traffico è consentito a senso unico alternato. La neve è caduta sull'Autostrada del Sole nei tratti Sasso Marconi-Firenze e Parma-Milano.

Le condizioni del tempo sono peggiorate nel corso della notte scorsa anche in Toscana. La neve è caduta anche su Firenze e dintorni, ma non ha impedito che la circolazione stradale possa subire intralci; in tale tratto il transito è obbligatorio con catene. Il livello



Milano — La neve in centro: nel capoluogo lombardo è nevicato per tutta la giornata di ieri

tri a Campolongo, a Val di Luce alla Selettia e al Conito. Tre boscaioli di Cutigliano, rimasti bloccati all'Abetone dalla tormenta, sono stati raggiunti da una camionetta dei carabinieri e riportati alle loro case. Alcune località nel Comune di Sambuca sono isolate.

Il maltempo ha colpito l'Umbria e il Ternano con nevicate sull'intera provincia. Terni è spazzata da raffiche di tramontanti a Campolongo, a Val di Luce alla Selettia e al Conito. Tre boscaioli di Cutigliano, rimasti bloccati all'Abetone dalla tormenta, sono stati raggiunti da una camionetta dei carabinieri e riportati alle loro case. Alcune località nel Comune di Sambuca sono isolate.

Il Club Alpino Italiano ha emesso il seguente bollettino straordinario delle valanghe: «Su tutto l'arco alpino le nevicate sono in corso e temperature basse accompagnate da venti da Nord-Ovest, si è nuovamente creata una situazione invernale. Si verifica quindi un pericolo di valanghe di lastoni di neve, soprattutto sul pendio di posti ad Est e a Sud, pericolo che aumenterà se le nevicate dovessero continuare. Nelle Alpi marittime e orientali, dove la neve fresca ha superato i 40 centimetri, il pericolo è diventato generale. In queste zone si sconsigliano gite».

Si apprende intanto che nevica ancora sulle Alpi Apuane ed anche a Levigliani (metri 537) la neve è alta una ventina di centimetri. La neve è caduta anche a Levigliani, al punto di partenza delle pattuglie di soccorso per tentare il recupero dei corpi dei tre alpinisti fiorentini caduti in fondo al canale del «Carriab», a ridosso del Monte Pania (m. 1839), le operazioni di recupero subivano una ulteriore battuta d'arresto.

I corpi dei tre alpinisti, del dott. Brunello Tordini, del prof. Eugenio Drago e di sua moglie Carolina Nardelli, tutti e tre appassionalisti della montagna, sono stati legati e fermati, con corde rosse, a chiodi infissi nella roccia nel fondo del canale. Ora le pattuglie non possono attendere un miglioramento delle condizioni del tempo per trasportare poi le salme fino a Levigliani.

La piovra si è abbattuta con particolare intensità su Napoli, dove i vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a una cinquantina di chiamate per valanghe e slavine pericolanti, algerie, crolli di cornicioni e per avvallamenti stradali.

A Castellammare di Stabia è rimasto allagato il rione San Marco. Piovra mista a grandine si è abbattuta sull'Arno nel centro storico. La circolazione dei veicoli sull'autostrada Napoli-Pompei-Salerno è stata ostacolata da raffiche di vento e di neve.

Maltempo anche sull'Alto Adige e sull'Irpinia. Nevica su Montevergine. Un forte temporale ha causato danni alle colture nell'agro nolano.

Anche in Abruzzo nevica da oltre 48 ore sulle zone oltre i 900 metri. Centodiecimila sono entrati in funzione per tentare di sgombrare le strade di collegamento con i numerosi Comuni dell'alto Aquilano.

Alcuni bracciati di lupi sono stati avvistati nella Marsica dove la neve ha raggiunto in molti punti i 75 centimetri di altezza. Si tratta di bracciati che quasi certamente hanno sconfitto dal Parco nazionale in cerca di cibo. La Polizia stradale blocca tutte le auto dirette verso i passi di Sella di Corso, appassionate e Colle di Monte Bove, se non sono fornite di catene. Su quel Passo non è possibile il transito con i soli pneumatici da neve.

Forti temporali si stanno innescando su tutta la Campania. È nevicato sul Vesuvio e sulla vetta del Monte Somma. La neve è caduta anche su Matera e sugli altri monti della regione.

La piovra si è abbattuta con particolare intensità su Napoli, dove i vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a una cinquantina di chiamate per valanghe e slavine pericolanti, algerie, crolli di cornicioni e per avvallamenti stradali.

A Castellammare di Stabia è rimasto allagato il rione San Marco. Piovra mista a grandine si è abbattuta sull'Arno nel centro storico. La circolazione dei veicoli sull'autostrada Napoli-Pompei-Salerno è stata ostacolata da raffiche di vento e di neve.

Maltempo anche sull'Alto Adige e sull'Irpinia. Nevica su Montevergine. Un forte temporale ha causato danni alle colture nell'agro nolano.

Anche in Abruzzo nevica da oltre 48 ore sulle zone oltre i 900 metri. Centodiecimila sono entrati in funzione per tentare di sgombrare le strade di collegamento con i numerosi Comuni dell'alto Aquilano.

Alcuni bracciati di lupi sono stati avvistati nella Marsica dove la neve ha raggiunto in molti punti i 75 centimetri di altezza. Si tratta di bracciati che quasi certamente hanno sconfitto dal Parco nazionale in cerca di cibo. La Polizia stradale blocca tutte le auto dirette verso i passi di Sella di Corso, appassionate e Colle di Monte Bove, se non sono fornite di catene. Su quel Passo non è possibile il transito con i soli pneumatici da neve.

termometro ha segnato fino a cinque gradi sotto zero.

Il basso Adriatico e l'alto Ionio sono agitati a causa di un forte vento da Sud che raggiunge la velocità di settanta chilometri orari; nel Canale di Otranto si sono raggiunti venti cinque-sei. La navigazione è difficile anche a causa di temporali che imperversano al largo, rendendo scarsa la visibilità.

Anche sulla Sicilia le condizioni del tempo non accennano a migliorare. È piovuto quasi ininterrottamente per tutta la notte e anche la temperatura si mantiene al di sotto dei livelli stagionali.

Sulle Madonie è nevicato per tutta la notte e a Piano della Battaglia, località frequentata dagli appassionati degli sport invernali, il manto nevoso ha raggiunto un metro e 15 centimetri di altezza; alcuni spazzaneve erano rimasti bloccati per la neve in una vallata in costruzione.

Infine ancora neve, vento, pioggia e gelo su tutta la Sardegna. Al Nord un forte vento che spira a 80 chilometri all'ora batte sulle coste settentrionali e nella zona di Bonifazi.

Il giorno in cui l'auto di Tamara Baroni fu presa di mira dai colpi di pistola, che furono la prima sentenza affidando Viviani per otto mesi all'anno al padre e per quattro alla nonna. Ma il dott. Bertelli non si arrese ancora soddisfatto e in questi ultimi tempi ha chiesto che la figlia venisse affidata soltanto a lui.

Nella vicenda svoltasi lunedì davanti al tribunale di Mantova, i legali della Baroni hanno sollevato una eccezione per incompetenza territoriale, sostenendo che la causa va dibattuta davanti al tribunale di Parma. Le cose pertanto rimangono al punto di prima, dovendo il tribunale di Mantova pronunciarsi su tale eccezione.

Intanto le conclusioni delle indagini svolte da Squadra mobile di Milano sull'episodio avvenuto lunedì sera a Cusano Milanino, sono state consegnate al dott. Luigi Recupero sostituto Procuratore della Repubblica di Monza, competente per territorio. Il magistrato interverrà probabilmente nei prossimi giorni sia la Baroni sia il suo accompagnatore, il signor Alfredo De Marco, 38 anni, titolare di una boutique in via Manzoni, nonché il sig. Silvio Piva, che abita in via Benessere a Cusano Milanino e che si è affacciato da una finestra del suo appartamento mentre echeggiavano gli spari contro l'auto della Baroni.

Il De Marco, intanto, ha raccontato che lunedì si era incontrato una prima volta con la Baroni, recatasi a trovarlo nella sua boutique. All'amicizia egli aveva consegnato la propria «125». Alle 19.40 egli era andato a prenderla nell'albergo dove la Baroni abitava ed in sua compagnia si era diretto a Cusano Milanino. Secondo il De Marco, a guidare è stata sempre la Baroni, la quale si è fermata ad attendere in auto mentre egli si recava a trovare la signora Familiari, cui era solito commissionare la fattura di capi di vestiario. Se non ci fosse stato l'attentato, il De Marco avrebbe quindi accompagnato l'amica a Cinisello Balsamo. La Baroni infatti era diretta al centro di produzione di fotomontaggi dove avrebbe dovuto incontrare l'incaricato di una nota rivista. Una telefonata in tal senso era stata fatta nei giorni precedenti alla Baroni da un uomo che aveva detto di essere un incaricato della rivista. Solo ieri sarebbe stato

accertato che la telefonata era falsa.

Il «giallo» del mancato delitto su commissione che nei giorni scorsi sembrava essersi spinto totalmente a Milano, dove da un'auto in corsa sono stati sparati due colpi di pistola contro l'attrice Tamara Baroni, ha di nuovo trovato motivi di interesse anche a Parma. Oggi, infatti, in città si era sparsa la voce che i coniugi Bertelli fossero fuggiti all'estero e si usava la parola «fuga» proprio per indicare che si sarebbe trattato di un gesto da mettere in relazione con gli ultimi sviluppi del caso. Tali supposizioni sono state invece completamente smentite dal giudice istruttore dott. Furlotti che conduce la istruttoria sulla vicenda. I coniugi Bertelli si sono recati a Londra, questo è vero, ma senza sottrarsi a nessuna disposizione del giudice, si fa infatti notare che contro di loro non c'è nessuna imputazione.

Il giorno in cui l'auto di Tamara Baroni fu presa di mira dai colpi di pistola, che furono la prima sentenza affidando Viviani per otto mesi all'anno al padre e per quattro alla nonna. Ma il dott. Bertelli non si arrese ancora soddisfatto e in questi ultimi tempi ha chiesto che la figlia venisse affidata soltanto a lui.

Nella vicenda svoltasi lunedì davanti al tribunale di Mantova, i legali della Baroni hanno sollevato una eccezione per incompetenza territoriale, sostenendo che la causa va dibattuta davanti al tribunale di Parma. Le cose pertanto rimangono al punto di prima, dovendo il tribunale di Mantova pronunciarsi su tale eccezione.

Intanto le conclusioni delle indagini svolte da Squadra mobile di Milano sull'episodio avvenuto lunedì sera a Cusano Milanino, sono state consegnate al dott. Luigi Recupero sostituto Procuratore della Repubblica di Monza, competente per territorio. Il magistrato interverrà probabilmente nei prossimi giorni sia la Baroni sia il suo accompagnatore, il signor Alfredo De Marco, 38 anni, titolare di una boutique in via Manzoni, nonché il sig. Silvio Piva, che abita in via Benessere a Cusano Milanino e che si è affacciato da una finestra del suo appartamento mentre echeggiavano gli spari contro l'auto della Baroni.

Il De Marco, intanto, ha raccontato che lunedì si era incontrato una prima volta con la Baroni, recatasi a trovarlo nella sua boutique. All'amicizia egli aveva consegnato la propria «125». Alle 19.40 egli era andato a prenderla nell'albergo dove la Baroni abitava ed in sua compagnia si era diretto a Cusano Milanino. Secondo il De Marco, a guidare è stata sempre la Baroni, la quale si è fermata ad attendere in auto mentre egli si recava a trovare la signora Familiari, cui era solito commissionare la fattura di capi di vestiario. Se non ci fosse stato l'attentato, il De Marco avrebbe quindi accompagnato l'amica a Cinisello Balsamo. La Baroni infatti era diretta al centro di produzione di fotomontaggi dove avrebbe dovuto incontrare l'incaricato di una nota rivista. Una telefonata in tal senso era stata fatta nei giorni precedenti alla Baroni da un uomo che aveva detto di essere un incaricato della rivista. Solo ieri sarebbe stato

BARNARD E GIOVANNA



(Telefoto ANSA al «Piccolo») YVES Christian Barnard e la moglie Barbara si sono recati stamane ad Induno Olona con la bambina di otto anni che nell'agosto dello scorso anno fu operata a Città del Capo da Barnard: si trattò di un difficile e complesso intervento durato 10 ore, nel corso del quale fu compiuto anche un trapianto di segmento di arteria. La bambina fu così salvata dalla grave forma di morbo bicus per la quale sarebbe stata condannata a morire. Nella foto: Barnard con la piccola Giovanna.

UNA GRAVE SCIAGURA ALL'USCITA DAL PORTO

FUOCO SULLA «MOROSINI» A MARSIGLIA: UN MORTO

Il marinaio rimasto ferito nello scoppio seguito all'incendio è deceduto poco dopo: il cargo è ancora immobilizzato

Marsiglia, 4. Un incendio è divampato stamani nella sala macchine della nave italiana da trasporto «Francesco Morosini», mentre si trovava a circa tre chilometri dal faro del Planier, alla uscita dal porto di Marsiglia. Un marinaio ha perduto la vita.

La «Francesco Morosini» è rimasta immobilizzata da una avaria al timone, ma nel corso della mattinata il comandante è riuscito ad ancorare la nave a circa mezzo miglio a Sud dell'isola di Pomègues. Egli ha quindi annullato la richiesta precedentemente lanciata di essere assistito da un rimorchiatore.

Subito dopo aver raccolto il segnale di soccorso le autorità portuali marsigliesi avevano provveduto ad inviare mezzi in aiuto della nave italiana. Lo incendio era stato spento in due ore di lavoro. I danni riportati dal mercantile sarebbero considerevoli.

La «Francesco Morosini» appartiene alla «Sidermar» che ha sede a Venezia. La nave, adibita al trasporto di merci varie, copre la linea Genova - Centro America. Era partita infatti dal porto di Genova il 17 febbraio scorso e, dopo avere toccato il porto di Marsiglia, doveva arrivare a Genova. Il cargo — che ha una portata di diecimila tonnellate — è al comando del comandante Anselmo Pini di Camogli (Genova) di 55 anni ed ha 32 uomini di equipaggio.

Poche speranze a Mazarà per i pescatori dispersi

Trapani, 4. Nel Canale di Sicilia proseguono le ricerche del motore peschereccio «Sant'Ignazio» Bonno del quale non si hanno più notizie da sette giorni. L'operazione, alla quale prendono parte mezzi della Marina militare e circa settanta pescherecci di Mazarà del Vallo, ha subito stamane un ostacolo nelle condizioni del mare che tendono a peggiorare. I dieci navi da Ovest-Sud-Ovest ed intralcia l'operazione da parte dell'elicottero della frega-

ta «Luigi Rizzo», che ieri sera aveva raggiunto la zona in cui vengono effettuate le ricerche, ossia nello specchio di mare compreso fra Linosa, Lampedusa e Lampedusa.

Dopo il rinvenimento dei relitti di ieri (un salvagente, una panchetta, dieci cassette di legno del tipo usato per collocare il pesce, una damigiana con acqua disidratata ed alcune assi di legno), nessun altro indizio è stato scoperto nella mattinata di oggi.

A Mazarà si sono ormai perdute le speranze di poter trovare superstiti.

Fra i dieci uomini imbarcati sul motore peschereccio, tutti gli altri sono stati salvati. Il relitto di un motore peschereccio, che era stato speso dal battello Vito Bonno ed un cognato.

I dispersi, secondo quanto ha confermato la capitaneria di porto, sono Ignazio e Gaspare Bonno, di 21 e 18 anni, Francesco Cartolino di 23 anni, Gioacchino Grassano di 28, Pietro Vincini di 25, Diego Russo di 16, Giuseppe Salvo di 15, Antonino e Giuseppe Orsini di 28 e 18 anni e Vincenzo Bonfiglioli di 29 anni.

I pescatori di Mazarà si rifiutano di formulare ipotesi sulla tragedia del «Sant'Ignazio» Bonno. Qualcuno ha solamente ripetuto un antico proverbio secondo il quale «chi è a mare naviga e chi è a terra giudica». Intendendo dire che raramente si riesce ad intuire ciò che accade in mare quando il mare è veramente cattivo. Alcuni sostengono che il naufragio sia avvenuto la stessa mattina del 23 febbraio scorso, poco dopo l'ultimo contatto radio avuto con il motore peschereccio «Auge», quando nel Canale di Sicilia imperversava una bufera. Nel ritirare le reti a bordo per fine pesca e nel manovrare per drizzare la prua verso la Sicilia il «Sant'Ignazio» sarebbe stato preso di fianco da una grossa ondata che l'avrebbe sommerso. Come accade in questi casi la barca, appesantita a poppa dalle reti bagnate e dal carico del pesce, si sarebbe immediatamente inabissata senza sciarare il tempo ad alcuno di porsi in salvo. Così il «Sant'Ignazio» si troverebbe ora negli abissi dei fondali di Kurat.

Il comandante di uno dei motore pescherecci che partecipano alle ricerche di eventuali relitti ha detto laconicamente via radio: «Siamo ormai rassegnati: stiamo cercando soltanto per recuperare i corpi dei nostri fratelli».

STAMPATO A ROMA IL FAMOSO GIORNALE CECO

«LITERARNY LISTY» IN EDIZIONE CLANDESTINA

E' uscito nel triste anniversario della morte di Palach - I testi pubblicati da «L'Europa»

Roma, 4. Il settimanale «L'Europa» che uscirà domani pubblica in esclusiva i testi di un numero del «Literarny Listy» stampato a Roma in edizione clandestina e uscito nell'anniversario della morte di Jan Palach.

Come è noto, il «Literarny Listy», il periodico cecoslovacco che più ha rappresentato il clima della primavera di Praga, è stato soppresso dal nuovo Governo.

Al numero che viene presentato dall'«Europa» hanno collaborato tra gli altri Svitak, filosofo, pubblicista, ex membro del partito comunista cecoslovacco; Bistryna, membro del collettivo che ha preparato il progetto del programma politico della primavera praghese; Vesely, ex vice capo redattore di «Literarny Listy»; Loeb, ex vice ministro del commercio estero, ex direttore della Banca

di Stato slovacca; Pelikan, ex direttore generale della Televisione cecoslovacca, ex presidente della commissione affari esteri del Parlamento, ex membro del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco.

Nella nota che presenta questo numero clandestino di «Literarny Listy» è detto: «Questo giornale nasce come tentativo di rendere pubblica una serie di pareri su questioni — passate, presenti, future — che riguardano il problema cecoslovacco. Naturalmente copre solo una piccola parte di tali questioni e talvolta può offrire una contraddittoria diversità di pareri. Così il lettore abituato già da tempo a questo tipo di aperta e libera discussione giornalistica, potrà giudicare da sé la veridicità e la giustizia dei loro argomenti. Questo nostro giornale esce, sotto tutti i punti di vista, in condizioni di quasi totale isolamento. I collaboratori, per la maggioranza, collaboratori dei giornali letterari cecoslovacchi di un tempo, vivono quasi tutti all'estero. Anche i lettori saranno sparsi in tutti i punti del mondo. La qualità delle pubblicazioni, per le note circostanze, non potrà essere ottimale: ci scusi il lettore. L'importante è fare sentire in qualche modo la propria voce. Per questo solo non ha alcuna possibilità di parlare. Se qualche copia del giornale riuscirà ad arrivare nel nostro paese preghiamo il destinatario di farla leggere al maggior numero di persone. Crediamo fermamente che un giorno sarà di nuovo possibile che la libera stampa cecoslovacca arrivi ai suoi lettori per vie normali».

LA «RAPINA» DI ROMA ARRESTATO L'OREFICE per simulazione di reato

Roma, 4. Il magistrato ha ordinato questa sera l'arresto del gioielliere Wladimir Angelov, di 35 anni, originario di Bulgaria, accusato di aver simulato di aver subito una rapina per un valore di 60 milioni. L'arresto è stato eseguito da un nucleo di polizia spiccato dal sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pionni, a conclusione delle indagini compiute dai carabinieri, l'Angelov è stato denunciato per simulazione aggravata di reato e vata.

Gli investigatori non hanno creduto al racconto dell'orefice e sono giunti alla convinzione che la rapina sia di tutto inventata. Hanno inoltre riscontrato elementi per l'accusa di truffa aggravata continuata nell'episodio dello scippo che l'Angelov aveva denunciato al carabinieri il 10 ottobre scorso. Mentre l'uomo si trovava a bordo della sua vettura fermo dinanzi ad un semaforo alle Frattocchie, degli sconosciuti gli avevano tolto il portafoglio e un orologio. L'uomo si era mosso per scendere dalla vettura, ma era stato fermato da un altro individuo che gli aveva tolto il portafoglio e l'orologio. L'uomo si era mosso per scendere dalla vettura, ma era stato fermato da un altro individuo che gli aveva tolto il portafoglio e l'orologio.

IL 15 APRILE LA CAUSA per i fatti della «Bussola»

Roma, 4. Al 15 aprile è stato rinviato dalla Corte d'Appello di Roma il processo penale contro sette giornalisti accusati di aver diffuso notizie false e tendenziose in occasione degli incidenti avvenuti davanti al carcere di Montecitorio, il 15 aprile, quando la «Bussola» la notte di Capodanno di due anni fa.

Gli imputati sono Nicolino Pizzuto, ex direttore responsabile della «Bussola», e i redattori: Giulio Goria e i redattori dei due giornali Claudio Fracassi, Guido Bimbi, Lucio Tonelli, Lucio Secchi e Alessandro Carulli. Sono accusati di aver riferito, in una serie di servizi pubblicati dai loro giornali, «notizie false e comunque esagerate e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico, intesa a rappresentare l'intervento dei reparti dell'Arma dei carabinieri e della Pubblica Sicurezza in servizio davanti al locale noto come ingiustamente provocatorio e violento per attribuire loro la responsabilità del ferimento di Soriano Cecantini. Quest'ultimo è un ragazzo di Varesio che durante i disordini rimase ferito da un colpo di pistola».

Straschi di uno sciopero: cinque condanne a Prato

Prato, 4. Cinque persone — gli studenti Michelangelo Caponetto, di 27 anni, e Alberto Messina, di 23 anni, entrambi di Firenze, ed i sindacalisti Paolo Testi, di 20 anni, di Casale di Reno, Rodolfo Annunziati, di 58 anni e Marcello Beattini, di 47 anni, entrambi di Firenze — sono stati condannati, al Caponetto a 20 giorni di reclusione e gli altri a 18 giorni con le pene scomputate per aver agito per motivi particolari sociali, dal tribunale di Prato per un episodio accaduto nell'ottobre del 1968 durante uno sciopero a Calenzano.

Il fatto avvenne davanti alla fabbrica «Motocollatori». Passuali: tre impiegate, non stante lo sciopero in atto, erano decise a lavorare, e finalmente al lavoro ma furono fermate da un gruppo di persone che avevano formato un «cordone impedendo alle donne di entrare nella fabbrica».

Morta nella casa crollata



Castellammare di Stabia, 4. Una casa ad un piano è crollata stamani all'alba a Boscoreale, un comune della zona vesuviana. Un'anziana donna, Anna D'Ombre di 88 anni, è stata estratta morta dalle macerie. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Castellam-

mare di Stabia. Il crollo è stato causato da infiltrazioni di acqua, dopo le abbondanti piogge della scorsa notte. I vigili del fuoco hanno compiuto una verifica anche ad altre case adiacenti.

Il figlio della D'Ombre, Gaetano Bellotti di 63 anni, che stava dormendo in una stanza parzialmente crollata, è rimasto illeso. Le macerie hanno investito un camion Fiat «1500», lasciato in sosta davanti alla casa dell'anziana donna. L'autore della morte è stato estratto da una maceria. Nella foto una veduta della casa crollata.

COLOSSALE FRODE ALLA PREVIDENZA SOCIALE FRANCESE

Inventandosi tremila figli truffano centinaia di milioni

Gli zingari sono stati traditi dal loro eccezionale tenore di vita

Montpellier, 4. Inventando l'esistenza di circa tremila figli, una tribù di zingari è riuscita a truffare, in otto anni, centinaia di milioni alle casse della previdenza sociale francese. L'incriminabile truffa è stata scoperta dalla polizia spagnola, insospettata dall'eccezionale tenore di vita degli zingari che si erano installati in un villaggio nei pressi di Barcellona.

Le indagini hanno accertato che tutte le ricchezze della tribù avevano una stessa origine: gli assegni familiari pagati mensilmente dalla previdenza sociale francese per oltre 3000 figli inventati di sana pianta dagli zingari.

All'origine di tutto è il capo della tribù, Antonio Moreno, che da solo si era attribuito la paternità di sessanta bambini e per questo percepiva una somma mensile di oltre

mezzo milione. Il sistema era semplice: egli si presentava qualche anno fa agli uffici della previdenza sociale dichiarandosi «profugo d'Algeria», e affermando che gli assegni familiari erano stati emessi durante la guerra, si era fatto riconoscere un numero incredibile di figli grazie anche all'aiuto di testimoni compiacenti.

Visto il successo del loro capo anche gli altri membri della tribù hanno pensato di approfittare della generosità degli istituti previdenziali francesi, ed il numero dei figli inventati ha ben presto raggiunto la quota tremila. In otto anni (tanto c'è voluto prima che qualcuno scoprisse la truffa) gli zingari hanno così ricevuto indebitamente oltre 250 milioni di lire.

Gli zingari vivevano in una lussuosa torre in un sobborgo di Barcellona, possedevano cinque auto e avevano un conto di 71 mila dollari in una banca francese.

COLPO GROSSO A SYDNEY: rapinati 327 milioni

Sydney, 4. Tre banditi armati hanno rubato oggi 325.000 dollari (oltre 327 milioni di lire) da un furgone per il trasporto di valori in un quartiere di Sydney, riuscendo poi a eclissarsi.

L'audace colpo — considerato il più grosso mai avvenuto in Australia — è stato compiuto in pochi secondi e i tre uomini, che indossavano berretti grigi, hanno preso il largo senza difficoltà.

La rapina è avvenuta mentre il furgone era parcheggiato davanti a una filiale della banca del Commonwealth di Guildford.

Il giorno in cui l'auto di Tamara Baroni fu presa di mira dai colpi di pistola, che furono la prima sentenza affidando Viviani per otto mesi all'anno al padre e per quattro alla nonna. Ma il dott. Bertelli non si arrese ancora soddisfatto e in questi ultimi tempi ha chiesto che la figlia venisse affidata soltanto a lui.

Nella vicenda svoltasi lunedì davanti al tribunale di Mantova, i legali della Baroni hanno sollevato una eccezione per incompetenza territoriale, sostenendo che la causa va dibattuta davanti al tribunale di Parma. Le cose pertanto rimangono al punto di prima, dovendo il tribunale di Mantova pronunciarsi su tale eccezione.

CRONACHE SPORTIVE

PROBABILE ADDIO ALLA PROSECUZIONE DEL TORNEO PER LA COPPA DEI CAMPIONI

LA FIORENTINA TRAVOLTA DAL CELTIC ARDARE NE DOPO LA SECONDA RETE

Autogol di Carpenetti - Ottimo Superci e maiuscola prestazione di Ferrante

CELTIC-FIORENTINA 3-0 (1-0)

MARCATORI: Auld al 30' del primo tempo; al 4' autore di Carpenetti, al 65' della ripresa. FIORENTINA: Superci; Rogers, Longoni, Carpenetti, Ferrante, Berti, Esposito, Merlo (Rizzo 60'), Maraschi, Di Sisti, Amarillo, CELTIC: Williams; Hay, Gemmel, McNeill, Brogan, Johnston, Lennox, Wallace, Auld, Hughes (Wood 62'). ARBITRO: Pintado (Spagna). NOTE: Temperatura sullo zero. Campo in buone condizioni. Incidenti di un certo rilievo a Merlo e Hughes. Spettatori 80.000 circa. Angoli 4 a 4 (3-2) per la Fiorentina. Ammoniti Rogers.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Glasgow, 4

La Fiorentina è stata travolta dal Celtic con un secco 3-0 sul campo del Celtic Park nell'incontro di andata della Coppa dei Campioni. Un 3-0 che non può certo far guardare con ottimismo all'incontro di ritorno da Firenze, il 18 marzo. Ma è il risultato scaturito sul campo, sia pure in modo troppo pesante per la Fiorentina, che non avrebbe meritato una punizione tanto severa. Basti pensare che un goal è nato da un'autorevole classica di Carpenetti e un altro è stato segnato a un minuto dalla fine su azione di Superci proprio mentre la Fiorentina stava riscattando, se non altro sul piano tattico, il suo primo tempo sbagliato.

Il 3-0 di questa sera è secondo nel risultato di una mentalità, più che del reale divario di classe e di gioco: scendere in campo con l'idea di non perdere o di perdere con il minimo scarto è un atteggiamento mai abbattuto da una grossa partita. E' un po' di infortunio e ci si è giocati una occasione forse unica: la partita di questa sera del 2-0, al quarto minuto dell'incontro, si è violata hanno preso in pugno la partita, provando ad attaccare e così impedendo agli scozzesi di tenere costantemente la iniziativa, si è visto chiaramente che la partita poteva andare molto diversamente fin dall'inizio. In tutto il secondo tempo comunque, è necessario riconoscere, la difesa scozzese ha giocato con la massima tranquillità e il taccuino non segnala che un paio di tiri telefonati dei pur attivi attaccanti giuliani.

Nella Fiorentina bisogna segnalare la maiuscola prova del solito Ferrante che ha disputato una grossa partita, come non è mai stato in avanti in un paio di occasioni alla fine, come di consueto, alla ricerca di quel colpo di testa fortunato che gli ha dato soddisfazioni anche nel campionato italiano.

Quando le squadre scendono in campo il terreno è leggermente allentato, tanto che i primi passi dei giocatori aprono subito macchie più scure qua e là. Lo stadio è pieno, come sempre ottantamila persone rugli spalti. Come prevedibile, gli scozzesi partono subito a spon battuto, come consiglia il meccanismo degli incontri di Coppa che si giocano sui 180 minuti di andata e ritorno. La Fiorentina sembra impastata sulla calma difesa e il resto dell'incontro lo confermerà: di fronte al tourbillon degli scozzesi, nella consueta maglia a strisce bianche e verdi orizzontali, con numeri sui calzoncini, i viola giocano



Glasgow — Superci para un tiro degli scozzesi su calcio d'angolo (Telefoto UPI al «Piccolo»)

ANDATA PER I QUARTI DI FINALE COPPA DELLE FIERE

Soccombe l'Inter a Berlino però con il minimo scarto

I nerazzurri hanno imposto l'incontro sulla difensiva

HERTHA-INTER 1-0 (1-0)

MARCATORI: Horst al 21' del primo tempo. BERLINO: Hertha: V. Gross, Felske, Wild, Persch, Alendoff, Geyer, Steffenhagen, Brungs, Horst, Weber. INTER: Giraldo, Landini, Vecchi, Colavini (Swarz), Gueneri, Cella, Jair, Bedin, Boninsegna, Bertini, Corso. ARBITRO: Gilbert Droz (Svizzera). NOTE: Serata fredda. La neve è caduta durante tutta la partita. Campo impossibile: sotto alcuni centimetri di neve schiacciata in maniera dalla polizia vi era la pista di ghiaccio adorne nella ripresa in alcuni punti del rettangolo. Spettatori 30.000 circa. Angoli 3 a 2 (3-0) per l'Hertha. Nessun incidente di rilievo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 4

Per i quarti di finale di Coppa delle Fiere l'Hertha Berlino ha battuto l'Inter per 1-0 (1-0). L'Inter ce l'ha fatta, secondo le previsioni, ad uscire dal campo di Berlino con il minimo scarto al passivo, nonostante fosse zeppa di rincalci. L'Hertha, alla fine, si è mostrata squadra di modesta levatura, un discreto gioco di assieme, ma legato da fili facilmente spezzabili, qualche buona individualità specialmente in Patzke e in Horst, niente di più. E, dopo questo risultato, la squadra milanese può guardare con serenità al secondo incontro di San Siro del 18 marzo.

L'inter ha impostato, come era ovvio, tutta la partita su una accorta difesa; ha anche attaccato, è pur vero, ma non si è sbilanciata troppo in avanti, preferendo con un centro-corpo infoltito puntare tutto le sue chances su sporadiche azioni in contropiede di Jair e

Boninsegna e sui tiri da lontano di Bertini. L'Hertha ha così attaccato per quasi tutta la partita, ma ha cozzato quasi sempre contro il muro predisposto dai nerazzurri ed è riuscita a farsi pericolosa non più di quattro o cinque volte complessivamente. L'Hertha inizia di gran carriera, ma la difesa dell'inter fa buona guardia. I tedeschi puntano soprattutto su Brungs le loro offensive, ma Guarnieri è in gran forma e lo annulla. Si mette in luce invece Horst con un buon colpo di testa all'8'. Al 15' Jair tenta un assolo, ma viene alterato: la punizione viene raccolta da Boninsegna con un tiro che finisce in rete.

Tiro di Patzke da fuori area al 20' neutralizzato da Giraldo.

COPPA DEI CAMPIONI
(andata quarti di finale)
Galatasaray (Tur.)-Legia (Pol.) 1-1
Leeds (GB)-Standard (Bel.) 1-0
Vorwarts (Berlino)-Eysenrood 1-0
Celtic (Scozia) - Fiorentina 3-0

COPPA DELLE COPPE
(andata quarti di finale)
Scholke (Ger.)-Dinamo (Ucr.) 3-1
Levski (Sofia) - Gornik (Pol.) 3-2
Roma - Goetsepe (Tur.) 2-0
Academica (Port.)-Manchester 0-0

COPPA DELLE FIERE
(andata quarti di finale)
Zelus (Germ. Or.)-Ajax (Oll.) 3-1
Hertha (Berlino) - Inter 1-0

Amichevoli dilettanti

Grecia - Maltia 5-0

Due minuti dopo il gol: da Wild a Steffenhagen, a Brungs, passaggio laterale per Horst e in rete. L'inter non ha fatto che si taccava rosetta a fine di polo sulla destra di Giraldo. Sullo slancio, l'Hertha insiste e l'inter arranca. Bedin, Bertini e Corso — ovvero il primo e l'altro — spesso saltati; Vecchi e Colavini denunciano la loro inesperienza, ma Cella e Guarnieri fanno la parte del leone. Alla lunga però il gioco si fa faticoso e Landini viene richiamato. Grossi pericoli per l'inter comunque non se ne verificano più fino al riposo.

Nel secondo tempo Suarez entra in campo al posto di Colavini e l'inter dimostra maggior ordine e propensione offensiva, ma le insidie del campo e la decisa azione difensiva dell'Hertha non le concedono spazio. Alla fine riprende massiccio lo assalto dell'Hertha. Azioni su azioni, troppo spesso però convergenti nella zona centrale del rettangolo, dove l'inter si è schierato difensivo. Inter, che non ha fatto che si taccava rosetta a fine di polo sulla destra di Giraldo. Sullo slancio, l'Hertha insiste e l'inter arranca. Bedin, Bertini e Corso — ovvero il primo e l'altro — spesso saltati; Vecchi e Colavini denunciano la loro inesperienza, ma Cella e Guarnieri fanno la parte del leone. Alla lunga però il gioco si fa faticoso e Landini viene richiamato. Grossi pericoli per l'inter comunque non se ne verificano più fino al riposo.

Nel secondo tempo Suarez entra in campo al posto di Colavini e l'inter dimostra maggior ordine e propensione offensiva, ma le insidie del campo e la decisa azione difensiva dell'Hertha non le concedono spazio. Alla fine riprende massiccio lo assalto dell'Hertha. Azioni su azioni, troppo spesso però convergenti nella zona centrale del rettangolo, dove l'inter si è schierato difensivo. Inter, che non ha fatto che si taccava rosetta a fine di polo sulla destra di Giraldo. Sullo slancio, l'Hertha insiste e l'inter arranca. Bedin, Bertini e Corso — ovvero il primo e l'altro — spesso saltati; Vecchi e Colavini denunciano la loro inesperienza, ma Cella e Guarnieri fanno la parte del leone. Alla lunga però il gioco si fa faticoso e Landini viene richiamato. Grossi pericoli per l'inter comunque non se ne verificano più fino al riposo.

Nel secondo tempo Suarez entra in campo al posto di Colavini e l'inter dimostra maggior ordine e propensione offensiva, ma le insidie del campo e la decisa azione difensiva dell'Hertha non le concedono spazio. Alla fine riprende massiccio lo assalto dell'Hertha. Azioni su azioni, troppo spesso però convergenti nella zona centrale del rettangolo, dove l'inter si è schierato difensivo. Inter, che non ha fatto che si taccava rosetta a fine di polo sulla destra di Giraldo. Sullo slancio, l'Hertha insiste e l'inter arranca. Bedin, Bertini e Corso — ovvero il primo e l'altro — spesso saltati; Vecchi e Colavini denunciano la loro inesperienza, ma Cella e Guarnieri fanno la parte del leone. Alla lunga però il gioco si fa faticoso e Landini viene richiamato. Grossi pericoli per l'inter comunque non se ne verificano più fino al riposo.

Nel secondo tempo Suarez entra in campo al posto di Colavini e l'inter dimostra maggior ordine e propensione offensiva, ma le insidie del campo e la decisa azione difensiva dell'Hertha non le concedono spazio. Alla fine riprende massiccio lo assalto dell'Hertha. Azioni su azioni, troppo spesso però convergenti nella zona centrale del rettangolo, dove l'inter si è schierato difensivo. Inter, che non ha fatto che si taccava rosetta a fine di polo sulla destra di Giraldo. Sullo slancio, l'Hertha insiste e l'inter arranca. Bedin, Bertini e Corso — ovvero il primo e l'altro — spesso saltati; Vecchi e Colavini denunciano la loro inesperienza, ma Cella e Guarnieri fanno la parte del leone. Alla lunga però il gioco si fa faticoso e Landini viene richiamato. Grossi pericoli per l'inter comunque non se ne verificano più fino al riposo.

Nel secondo tempo Suarez entra in campo al posto di Colavini e l'inter dimostra maggior ordine e propensione offensiva, ma le insidie del campo e la decisa azione difensiva dell'Hertha non le concedono spazio. Alla fine riprende massiccio lo assalto dell'Hertha. Azioni su azioni, troppo spesso però convergenti nella zona centrale del rettangolo, dove l'inter si è schierato difensivo. Inter, che non ha fatto che si taccava rosetta a fine di polo sulla destra di Giraldo. Sullo slancio, l'Hertha insiste e l'inter arranca. Bedin, Bertini e Corso — ovvero il primo e l'altro — spesso saltati; Vecchi e Colavini denunciano la loro inesperienza, ma Cella e Guarnieri fanno la parte del leone. Alla lunga però il gioco si fa faticoso e Landini viene richiamato. Grossi pericoli per l'inter comunque non se ne verificano più fino al riposo.

Nel secondo tempo Suarez entra in campo al posto di Colavini e l'inter dimostra maggior ordine e propensione offensiva, ma le insidie del campo e la decisa azione difensiva dell'Hertha non le concedono spazio. Alla fine riprende massiccio lo assalto dell'Hertha. Azioni su azioni, troppo spesso però convergenti nella zona centrale del rettangolo, dove l'inter si è schierato difensivo. Inter, che non ha fatto che si taccava rosetta a fine di polo sulla destra di Giraldo. Sullo slancio, l'Hertha insiste e l'inter arranca. Bedin, Bertini e Corso — ovvero il primo e l'altro — spesso saltati; Vecchi e Colavini denunciano la loro inesperienza, ma Cella e Guarnieri fanno la parte del leone. Alla lunga però il gioco si fa faticoso e Landini viene richiamato. Grossi pericoli per l'inter comunque non se ne verificano più fino al riposo.

Nel secondo tempo Suarez entra in campo al posto di Colavini e l'inter dimostra maggior ordine e propensione offensiva, ma le insidie del campo e la decisa azione difensiva dell'Hertha non le concedono spazio. Alla fine riprende massiccio lo assalto dell'Hertha. Azioni su azioni, troppo spesso però convergenti nella zona centrale del rettangolo, dove l'inter si è schierato difensivo. Inter, che non ha fatto che si taccava rosetta a fine di polo sulla destra di Giraldo. Sullo slancio, l'Hertha insiste e l'inter arranca. Bedin, Bertini e Corso — ovvero il primo e l'altro — spesso saltati; Vecchi e Colavini denunciano la loro inesperienza, ma Cella e Guarnieri fanno la parte del leone. Alla lunga però il gioco si fa faticoso e Landini viene richiamato. Grossi pericoli per l'inter comunque non se ne verificano più fino al riposo.

Nel secondo tempo Suarez entra in campo al posto di Colavini e l'inter dimostra maggior ordine e propensione offensiva, ma le insidie del campo e la decisa azione difensiva dell'Hertha non le concedono spazio. Alla fine riprende massiccio lo assalto dell'Hertha. Azioni su azioni, troppo spesso però convergenti nella zona centrale del rettangolo, dove l'inter si è schierato difensivo. Inter, che non ha fatto che si taccava rosetta a fine di polo sulla destra di Giraldo. Sullo slancio, l'Hertha insiste e l'inter arranca. Bedin, Bertini e Corso — ovvero il primo e l'altro — spesso saltati; Vecchi e Colavini denunciano la loro inesperienza, ma Cella e Guarnieri fanno la parte del leone. Alla lunga però il gioco si fa faticoso e Landini viene richiamato. Grossi pericoli per l'inter comunque non se ne verificano più fino al riposo.

Nel secondo tempo Suarez entra in campo al posto di Colavini e l'inter dimostra maggior ordine e propensione offensiva, ma le insidie del campo e la decisa azione difensiva dell'Hertha non le concedono spazio. Alla fine riprende massiccio lo assalto dell'Hertha. Azioni su azioni, troppo spesso però convergenti nella zona centrale del rettangolo, dove l'inter si è schierato difensivo. Inter, che non ha fatto che si taccava rosetta a fine di polo sulla destra di Giraldo. Sullo slancio, l'Hertha insiste e l'inter arranca. Bedin, Bertini e Corso — ovvero il primo e l'altro — spesso saltati; Vecchi e Colavini denunciano la loro inesperienza, ma Cella e Guarnieri fanno la parte del leone. Alla lunga però il gioco si fa faticoso e Landini viene richiamato. Grossi pericoli per l'inter comunque non se ne verificano più fino al riposo.

Nel secondo tempo Suarez entra in campo al posto di Colavini e l'inter dimostra maggior ordine e propensione offensiva, ma le insidie del campo e la decisa azione difensiva dell'Hertha non le concedono spazio. Alla fine riprende massiccio lo assalto dell'Hertha. Azioni su azioni, troppo spesso però convergenti nella zona centrale del rettangolo, dove l'inter si è schierato difensivo. Inter, che non ha fatto che si taccava rosetta a fine di polo sulla destra di Giraldo. Sullo slancio, l'Hertha insiste e l'inter arranca. Bedin, Bertini e Corso — ovvero il primo e l'altro — spesso saltati; Vecchi e Colavini denunciano la loro inesperienza, ma Cella e Guarnieri fanno la parte del leone. Alla lunga però il gioco si fa faticoso e Landini viene richiamato. Grossi pericoli per l'inter comunque non se ne verificano più fino al riposo.

Nel secondo tempo Suarez entra in campo al posto di Colavini e l'inter dimostra maggior ordine e propensione offensiva, ma le insidie del campo e la decisa azione difensiva dell'Hertha non le concedono spazio. Alla fine riprende massiccio lo assalto dell'Hertha. Azioni su azioni, troppo spesso però convergenti nella zona centrale del rettangolo, dove l'inter si è schierato difensivo. Inter, che non ha fatto che si taccava rosetta a fine di polo sulla destra di Giraldo. Sullo slancio, l'Hertha insiste e l'inter arranca. Bedin, Bertini e Corso — ovvero il primo e l'altro — spesso saltati; Vecchi e Colavini denunciano la loro inesperienza, ma Cella e Guarnieri fanno la parte del leone. Alla lunga però il gioco si fa faticoso e Landini viene richiamato. Grossi pericoli per l'inter comunque non se ne verificano più fino al riposo.

Nel secondo tempo Suarez entra in campo al posto di Colavini e l'inter dimostra maggior ordine e propensione offensiva, ma le insidie del campo e la decisa azione difensiva dell'Hertha non le concedono spazio. Alla fine riprende massiccio lo assalto dell'Hertha. Azioni su azioni, troppo spesso però convergenti nella zona centrale del rettangolo, dove l'inter si è schierato difensivo. Inter, che non ha fatto che si taccava rosetta a fine di polo sulla destra di Giraldo. Sullo slancio, l'Hertha insiste e l'inter arranca. Bedin, Bertini e Corso — ovvero il primo e l'altro — spesso saltati; Vecchi e Colavini denunciano la loro inesperienza, ma Cella e Guarnieri fanno la parte del leone. Alla lunga però il gioco si fa faticoso e Landini viene richiamato. Grossi pericoli per l'inter comunque non se ne verificano più fino al riposo.

Nel secondo tempo Suarez entra in campo al posto di Colavini e l'inter dimostra maggior ordine e propensione offensiva, ma le insidie del campo e la decisa azione difensiva dell'Hertha non le concedono spazio. Alla fine riprende massiccio lo assalto dell'Hertha. Azioni su azioni, troppo spesso però convergenti nella zona centrale del rettangolo, dove l'inter si è schierato difensivo. Inter, che non ha fatto che si taccava rosetta a fine di polo sulla destra di Giraldo. Sullo slancio, l'Hertha insiste e l'inter arranca. Bedin, Bertini e Corso — ovvero il primo e l'altro — spesso saltati; Vecchi e Colavini denunciano la loro inesperienza, ma Cella e Guarnieri fanno la parte del leone. Alla lunga però il gioco si fa faticoso e Landini viene richiamato. Grossi pericoli per l'inter comunque non se ne verificano più fino al riposo.

Nel secondo tempo Suarez entra in campo al posto di Colavini e l'inter dimostra maggior ordine e propensione offensiva, ma le insidie del campo e la decisa azione difensiva dell'Hertha non le concedono spazio. Alla fine riprende massiccio lo assalto dell'Hertha. Azioni su azioni, troppo spesso però convergenti nella zona centrale del rettangolo, dove l'inter si è schierato difensivo. Inter, che non ha fatto che si taccava rosetta a fine di polo sulla destra di Giraldo. Sullo slancio, l'Hertha insiste e l'inter arranca. Bedin, Bertini e Corso — ovvero il primo e l'altro — spesso saltati; Vecchi e Colavini denunciano la loro inesperienza, ma Cella e Guarnieri fanno la parte del leone. Alla lunga però il gioco si fa faticoso e Landini viene richiamato. Grossi pericoli per l'inter comunque non se ne verificano più fino al riposo.

AMICHEVOLI DI BASKET A BOLOGNA PRESENTI 6000 SPETTATORI

STRIMINIZITA MA MERTATA VITTORIA DEI GIOVANI AZZURRI CONTRO I CECI

Risultato in bilico dopo l'uscita per falli di Meneghin, Bariviera e Ossola

ITALIA-CECOSLOVACCHIA 66-64 (34-27)

ITALIA: De Rossi, Ossola (1), Recalcati (28), Bovone, Masini (8), Bariviera (10), Zanatta, Meneghin (3), Meneghin, Bisson (2), Cosmelli (14), Rusconi, CECOSLOVACCHIA: Douša (2), Pospisil (2), Konopasek (2), Kova, Sals (2), Vozna (14), Zedek (28), Zidek (24), Borovicky (2), Amner (2), Blazek, Rudzka (4). ARBITRO: Kestel (Gran Bretagna) e Pythound (Svizzera). NOTE: L'Italia ha realizzato 4 tiri liberi su 12; la Cecoslovacchia ne ha messi a segno 14 su 28. Nella ripresa sono usciti per cinque falli: Borovicky (11'), Bovone (13'30"), Meneghin (13'), Bariviera (17'), Ossola (17'30"). Non sono scesi in campo De Rossi e Meneghin per l'Italia; Blazek per la Cecoslovacchia. Spettatori 6 mila. Innesse circa 5 milioni.

Bologna, 4

L'Italia supera la Cecoslovacchia con solo due punti di vantaggio (66-64). Malgrado si tratti di una vittoria striminzita, almeno un'impressione numerica del punteggio, bisogna dire che gli azzurri di Primo l'hanno ampiamente meritata. Sono stati al comando per tutto il match e soltanto nelle ultime fasi, quando Bovone, Meneghin, Bariviera e Ossola hanno dovuto abbandonare il campo per i falli, i cecchi sono stati sul punto di capovolgere inaspettatamente la situazione.

L'Italia si è così presa la rivincita sulla Cecoslovacchia, praticando un basket estremamente razionale, frutto di schemi che ormai cominciano a dare i loro risultati. In altre parole la squadra non è vissuta sulle prestazioni individuali dei singoli, bensì sul gioco collettivo. In ogni caso, ciò non toglie che il migliore tra gli azzurri sia stato Carlo Recalcati, che ha da par suo educato la zona avversaria centrando con estrema sicurezza il canestro da tre punti. Il suo bottino è di 28 punti, il più cospicuo della serata. Con Recalcati un altro esterno, il bolognese Cosmelli, si è distinto per il dinamismo e la precisione nelle conclusioni. Particolarmente stato in campo per tutti i 40' senza accusare minimamente lo sforzo.

Note meno liete per quanto riguarda i pivot: Masini e Meneghin in particolare, sotto le pance hanno accusato qualche pancia consentendo ai vari Zidek e Douša di farla un po' da padroni. Migliore senz'altro Bovone, almeno in rapporto al lavoro difensivo. E difatti allorché il gigante milanese è stato costretto ad abbandonare il campo, tutta la squadra ne ha subito le conseguenze negative. Decorse, infine le prestazioni di Bariviera (riscattatosi soprattutto nella ripresa), di Bisson e di Ossola. Scarsamente utilizzati Zanatta e Fusconi.

La Cecoslovacchia si è confermata a Bologna una bella unità. Possiede un'efficace difesa a zone, imposta un contropiede veloce e dinamico, e ha in Zidek e Voracek due giocatori che realizzano con grande efficacia. Zidek ha evidenziato qualità tecniche notevoli e una freddezza di mente che gli ha permesso di segnare 28 punti. L'avvio è degli azzurri: al 15' i cecchi sono in vantaggio su Lousa. A loro volta i cecchi difendono a zona (2-3) impedendo le entrate degli azzurri. I primi punti sono di Masini e Meneghin, ma la partita si decide sotto. Al 6' gli italiani hanno quattro lunghezze di vantaggio (10-6), ma al 10' il vantaggio è

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

L'autorità con cui il panamense ha condotto il combattimento fin dalla prima ripresa è stata esaltante e di un'altra qualità sono stati un vero e proprio calvario per il campione statunitense, il quale, tuttavia, ha cercato di replicare con orgoglio e volontà all'incalzante azione dello sfidato senza riuscire però a sovvertire le sorti del confronto.

Cinque anni dopo aver conquistato il titolo della categoria (conservò la prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

dono le squadre (24-22), ma Recalcati continua il suo «show» personale e l'Italia va così al riposo con un punteggio (34-27).

Secondo tempo. Le squadre mantengono gli stessi sistemi difensivi i cecchi continuano ad inseguire in questa fase oltre a Zidek si scatenano anche Voracek (14 punti nella ripresa), sicché al 5' l'Italia è avanti con solo tre lunghezze (44-41). Intanto il match si fa più veloce e aumenta la tensione in campo. Gli azzurri commettono troppi falli nel bloccare i bianchi in proiezione offensiva. Recalcati al 9' (52-37) è gravato di 4 falli, per cui Primo lo richiama in panchina. Alla squadra viene a mancare un tiratore efficace, ma Bariviera prima di abbandonare il campo ha deluso la squadra con un tiro che al 15' con gli azzurri al comando di 9 punti (64-55), sembra tutto deciso. E invece non è così. I cecchi si riprendono e si riprendono.

Silvano Stella

FAMECHON A ROMA

Da Melbourne viene annunciato che Johnny Famechon metterà in palio a Roma il 9 maggio il suo titolo mondiale contro il messicano Vicente Valdivia.

BOXE: MASSIMI

Il peso massimo statunitense Jerry Quarry ha battuto per K.O. alla seconda ripresa il connazionale Refus Braslas.

RICONQUISTATO DAL PANAMENSE IL «MONDIALE» DEI LEGGERI

LAGUNA DOMINA RAMOS DICHIARATO K.O.T. AL NOVO ROUND

Il volto dell'americano: una impressionante maschera di sangue

Los Angeles, 4

Demolendo la resistenza dell'avversario con potenti e rapide serie a due mani, il panamense Ramon Ramos ha riconquistato il titolo mondiale dei pesi leggeri sconfiggendo l'americano di origine messicana Mando Ramos per K.O. tecnico alla fine della nona ripresa quando l'arbitro ha arrestato il combattimento dritto ormai impallito.

Sul quadrato dell'Arena dello Sport di Los Angeles, davanti a quindici mila spettatori entusiasti, il ventiduenne Ramos ha imposto la sua volontà all'incalzante azione dello sfidato senza riuscire però a sovvertire le sorti del confronto.

Cinque anni dopo aver conquistato il titolo della categoria (conservò la prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

La prima parte del confronto per poi passare con decisione all'offensiva e colpire costantemente al viso degli ospiti. E' stata la vittoria dell'esperienza e della tecnica sulla forza pura.

**INDUSTRIE
MERLONI
FABRIANO**

SERVIZI DALL'INTERIORE DALL'ESTERO

IL FUTURO DELL'URSS PREVISTO DA UN SOVIETICO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 4

L'Unione Sovietica è entrata negli ultimi decenni della sua esistenza: questo il giudizio di un giovane storico russo che risiede tuttora nel paese. Il libro del saggista e commediano sovietico si chiama: «Sopravviverà l'Unione Sovietica fino al 1984?» ed è comparso oggi nelle librerie degli Stati Uniti. Lo pubblicano l'editore Harper and Row.

Autore del saggio, che fa eco (come indica la data citata nella domanda) all'opera di George Orwell su una società politicamente automatizzata, è Andrej Amalrik, di 31 anni. Lo scrittore non risponde con precisione all'interrogativo posto nel titolo del libro, ma esamina le prospettive dell'URSS quale egli vede. Amalrik (che fu un tempo esiliato in Siberia come «parassita») dice che fra le possibilità è quella di uno scoppio della guerra con la Cina fra il 1975 e il 1980. In questo caso il collasso del regime si avrà fra il 1980 e il 1985.

Ma anche se questa predizione fosse sbagliata, scrive il giovane storico, «non ho dubbio che questo grande impero orientale slavo, creato da tedeschi, bizantini e mongoli, sia entrato negli ultimi decenni della sua esistenza. Così come l'adozione del cristianesimo ritardò la caduta dell'impero romano ma non impedì l'inevitabile fine, così la dottrina marxista ha ritardato il disfacimento dell'impero russo — la terza Roma — ma non dispone della forza necessaria per impedirlo».

Secondo Amalrik «una grave sconfitta sul fronte, o un serio scoppio di scontento popolare nella capitale — ad esempio la proclamazione di scioperi o uno scontro armato — basterà per rovesciare il regime. Naturalmente, se per quell'epoca il potere sarà passato completamente nelle mani dei militari, il regime, così modificato, regnerà un po' di più. Ma se non riuscirà a risolvere i problemi più urgenti, che in tempo di guerra sono pressoché insolubili, cadrà in modo ancor più tremendo. Se ho individuato esattamente il momento dello scoppio della guerra con la Cina il crollo del regime si avrà in un momento compreso fra il 1980 e il 1985».

Nella prefazione lo scrittore dice che il completamento del saggio è stato alquanto ostacolato e attardato da una perquisizione del suo appartamento, fatta il 7 maggio 1969, con il prelievo di certi libri e documenti che gli erano necessari per il lavoro. Ma ringrazia gli agenti della KGB, l'organizzazione di sicurezza sovietica, e la pubblica procura, incaricate della perquisizione. Dice che gli è stato lasciato un manoscritto essenziale, e che così ha potuto portare a compimento il lavoro.

Amalrik ritiene che il successo di un qualsiasi movimento democratico in Russia dipenda dalla classe media. Ma teme che le persone di questa classe siano troppo mediocri, indolenti e animate da spirito burocratico per poter fornire la leadership necessaria. Per lo scrittore il regime è destinato a scontrarsi «con due forze che già lo stanno minando: le, e quello distruttivo delle «classi più basse», che prenderà la forma di un'azione estremamente dannosa, violenta e irresponsabile una volta che i protagonisti di essa si siano resi conto della relativa immunità da una punizione».

Il libro prevede anche un deciso aumento del nazionalismo fra le popolazioni non russe dell'Unione Sovietica, e la formazione di nuovi Stati nel territorio del paese: «Gli scontri militari che ne risulteranno saranno sfruttati dai vicini della URSS, e naturalmente dalla Cina sopra tutti. Tuttavia per l'autore del saggio è anche possibile che la classe media risulti forte a sufficienza per poter prendere il controllo della situazione nelle proprie mani. In questo caso la concessione dell'indipendenza alle varie nazioni sovietiche avverrà pacificamente, e sarà creata una specie di federazione, o simile al Commonwealth o alla Comunità Economica Europea. Inoltre sarà conclusa la pace con la Cina, che sarà stata anch'essa indebolita dalla guerra, e i contrasti con i vicini europei saranno composti su basi di comune gradimento».

Per Amalrik è anche possibile che in una simile situazione «l'Ucraina, le Repubbliche baltiche e la Russia europea entrino a far parte di una federazione paneuropea quali unità indipendenti».

U. P. I.

DRAMMATICA SITUAZIONE DOVUTA AL MALTEMPO NELLA ZONA DI CANTERBURY

700 minatori inglesi bloccati a mille metri

Per il momento non correrebbero pericoli, ma non possono lasciare i pozzi per mancanza di elettricità. Impossibile inviare generi di conforto - In allarme le famiglie che temono qualche improvvisa sciagura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Canterbury, 4

Sono settecento e, secondo quanto si dice, non corrono pericoli immediati, ma sono rimasti intrappolati a mille metri di profondità, in alcune miniere di carbone, per il momento senza alcuna possibilità di lasciare i pozzi. A causa di una violenta tempesta di neve che imperversa nella zona, l'elettricità è venuta a mancare nelle miniere, e gli elevatori sono rimasti inattivi proprio quando altri minatori avrebbero dovuto scendere a dare il cambio a quelli rimasti nelle gallerie.

Le miniere si trovano a Snowdown, a pochi minuti d'automobile da Canterbury, in condizioni di tempo normali, quasi a un'ora oggi, con la neve che viene giù fittissima, togliendo quasi del tutto la visibilità, su un asfalto viscido e liscio. Dove esattamente si sia verificata l'interruzione, i dirigenti della miniera non lo sanno dire, né riescono a prevedere quando sarà possibile provvedere alle riparazioni del caso. Intanto i settecento minatori dovranno rimanere dove si trovano, in condizioni di quasi assoluta oscurità, senza per il momento nemmeno la speranza di ricevere generi di conforto.

I responsabili delle miniere dicono che i minatori non corrono pericolo alcuno: non si sono verificati crolli o infiltrazioni di gas velenoso. Semplicemente i montacarichi non funzionano e manca la luce. Ma hanno un bel da fare a convincere le famiglie degli uomini rimasti nei pozzi che davvero di questo si tratta, e che non si vuole nascondere nulla di più grave. Da questa mattina la parte sud-orientale dell'Inghilterra è stata investita da una violentissima bufera di neve, e questa antica cittadina, nota per la sua cattedrale, non è stata risparmiata.

L'interruzione si è probabilmente verificata, così sostengono gli esperti, nella parte esterna degli impianti, una parte che è almeno questa sera, assolutamente irraggiungibile a causa dell'inclemenza del tempo. Dalla miniera l'allarme è stato lanciato non appena si è avuto il guasto, e l'esercito ha provveduto all'invio di alcuni reparti di soldati, con equipaggiamento di emergenza, nella speranza di riuscire a portare soccorso agli uomini intrappolati.

L'interruzione si è verificata alle tredici di oggi, ma nonostante la decisione di lanciare l'allarme, si sperava di riuscire a rimediare all'inconveniente prima di sera. Secondo il comitato nazionale per le miniere, comunque, è solo una questione di tempo, ma non dovrebbe sussistere problemi per riportare alla superficie i settecento uomini. «Sarà difficile riuscire prima di domani», ha dichiarato uno dei dirigenti. Un generatore di emergenza è in viaggio, scortato dalla polizia, per alimentare l'impianto elettrico delle miniere, indipendentemente dalle riparazioni, che potranno eventualmente essere effettuate in un secondo tempo. Le condizioni delle strade ne ritardano tuttavia l'arrivo.

Quattrocentotrentadue uomini si trovano nella miniera di Snowdown. Altri 216 sono in quella vicina, di Tilmans Tons, e gli altri in quella di Bethesda. Tutti sarebbero in contatto telefonico con la superficie, e potrebbero bene e a caldo. Per tenere su il morale si è pensato di organizzare cori di antiche canzoni di minatori.

Alle 3 della notte si apprendono che tutti i settecento minatori sono tornati in superficie, grazie a generatori elettrici di emergenza portati sul posto dall'esercito.

A. R.

Bruxelles, 4

Le forze americane in Europa, per le quali si ritiene probabile una riduzione nei prossimi 18 mesi, rappresentano attualmente circa un decimo dei tre milioni di soldati impegnati a far fronte alla minaccia dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati. Un esame comparativo delle varie forze, effettuato nella sede della NATO, indica che Francia, Germania Occidentale, Italia e Turchia hanno effettivi più numerosi di quelli degli Stati Uniti. L'Unione Sovietica, a sua volta, ha circa 2 milioni e 700 mila uomini. La Cina ha circa 2 milioni e mezzo, stando alle cifre pubblicate sull'ultimo libro bianco inglese sulla Difesa. Gli americani sono considerati come decisivi per la difesa dell'Europa. Sono infatti meglio armati dei loro alleati e hanno assunto l'impegno di proteggere il mondo. E' il Presidente Nixon che controlla le 7000 bombe nucleari d'impiego tattico che si trovano in Europa.

Le forze americane contano 314 mila soldati, marinai e aviatori. Gli eserciti alleati della NATO hanno effettivi per un totale di due milioni e 700 mila uomini. La cifra comprende gli oltre 500 mila soldati delle forze francesi.

L'amministrazione Nixon ha annunciato, come è noto, che l'attuale livello delle forze americane in Europa verrà mantenuto fino alla metà del 1971. Ma ha evitato qualsiasi impegno per dopo quella data. Secondo il governo americano, gli europei ormai sono abbastanza ricchi e forti per dare un maggior contributo alla loro difesa. E' disputato che nell'Europa occidentale qualsiasi riduzione delle forze americane susciti vaste opposizioni, tranne che negli ambienti comunisti.

Denise Healey, il Ministro della Difesa britannica, ha annunciato che il ritiro delle forze americane potrebbe condurre a una situazione in cui si sarebbero costretti a ricorrere alle armi nucleari in caso di attacco sovietico. Healey è convinto che le forze della NATO potrebbero resistere solo per pochi giorni a un attacco convenzionale. E' gli effettivi delle forze degli altri alleati della NATO in Europa: Francia 503 mila, Germania Occidentale 465 mila, Italia 420 mila, Gran Bretagna 315 mila, Grecia 159 mila, Olanda 124 mila, Belgio 102 mila, Portogallo 60 mila, Norvegia 38 mila, Canada 24 mila, Lussemburgo 660.

TRE ANNI DI GALERA A UNO SNATURATO PADRE INGLESE

Per punizione mise il figlio nel forno della cucina a gas

Il bimbo, gravemente ustionato, è sopravvissuto - Non lo lasciava dormire

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
Londra, 4

Il Tribunale di Nottingham, un grosso centro industriale a Nord di Londra, ha condannato a tre anni di prigione il minatore Terence Horrobin, di 29 anni, per aver messo in forno il proprio bambino di tre anni che non voleva smettere di piangere. Il forno era arroventato e il piccolo non riportò gravi ustioni, ma rimase gravemente ustionato per le bruciature alla prima ora del pomeriggio del 5 febbraio scorso, quando Terence Horrobin tornò a casa stanco e assennato dopo aver effettuato il turno di notte.

I suoi tre bambini urlavano all'unisono mentre la mamma era uscita per fare alcuni acquisti in un negozio vicin-

ne più fittissima, togliendo quasi del tutto la visibilità, su un asfalto viscido e liscio. Dove esattamente si sia verificata l'interruzione, i dirigenti della miniera non lo sanno dire, né riescono a prevedere quando sarà possibile provvedere alle riparazioni del caso. Intanto i settecento minatori dovranno rimanere dove si trovano, in condizioni di quasi assoluta oscurità, senza per il momento nemmeno la speranza di ricevere generi di conforto.

I responsabili delle miniere dicono che i minatori non corrono pericolo alcuno: non si sono verificati crolli o infiltrazioni di gas velenoso. Semplicemente i montacarichi non funzionano e manca la luce. Ma hanno un bel da fare a convincere le famiglie degli uomini rimasti nei pozzi che davvero di questo si tratta, e che non si vuole nascondere nulla di più grave. Da questa mattina la parte sud-orientale dell'Inghilterra è stata investita da una violentissima bufera di neve, e questa antica cittadina, nota per la sua cattedrale, non è stata risparmiata.

L'interruzione si è probabilmente verificata, così sostengono gli esperti, nella parte esterna degli impianti, una parte che è almeno questa sera, assolutamente irraggiungibile a causa dell'inclemenza del tempo. Dalla miniera l'allarme è stato lanciato non appena si è avuto il guasto, e l'esercito ha provveduto all'invio di alcuni reparti di soldati, con equipaggiamento di emergenza, nella speranza di riuscire a portare soccorso agli uomini intrappolati.

L'interruzione si è verificata alle tredici di oggi, ma nonostante la decisione di lanciare l'allarme, si sperava di riuscire a rimediare all'inconveniente prima di sera. Secondo il comitato nazionale per le miniere, comunque, è solo una questione di tempo, ma non dovrebbe sussistere problemi per riportare alla superficie i settecento uomini. «Sarà difficile riuscire prima di domani», ha dichiarato uno dei dirigenti. Un generatore di emergenza è in viaggio, scortato dalla polizia, per alimentare l'impianto elettrico delle miniere, indipendentemente dalle riparazioni, che potranno eventualmente essere effettuate in un secondo tempo. Le condizioni delle strade ne ritardano tuttavia l'arrivo.

Quattrocentotrentadue uomini si trovano nella miniera di Snowdown. Altri 216 sono in quella vicina, di Tilmans Tons, e gli altri in quella di Bethesda. Tutti sarebbero in contatto telefonico con la superficie, e potrebbero bene e a caldo. Per tenere su il morale si è pensato di organizzare cori di antiche canzoni di minatori.

Alle 3 della notte si apprendono che tutti i settecento minatori sono tornati in superficie, grazie a generatori elettrici di emergenza portati sul posto dall'esercito.

A. R.

Bruxelles, 4

Le forze americane in Europa, per le quali si ritiene probabile una riduzione nei prossimi 18 mesi, rappresentano attualmente circa un decimo dei tre milioni di soldati impegnati a far fronte alla minaccia dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati. Un esame comparativo delle varie forze, effettuato nella sede della NATO, indica che Francia, Germania Occidentale, Italia e Turchia hanno effettivi più numerosi di quelli degli Stati Uniti. L'Unione Sovietica, a sua volta, ha circa 2 milioni e 700 mila uomini. La Cina ha circa 2 milioni e mezzo, stando alle cifre pubblicate sull'ultimo libro bianco inglese sulla Difesa. Gli americani sono considerati come decisivi per la difesa dell'Europa. Sono infatti meglio armati dei loro alleati e hanno assunto l'impegno di proteggere il mondo. E' il Presidente Nixon che controlla le 7000 bombe nucleari d'impiego tattico che si trovano in Europa.

Le forze americane contano 314 mila soldati, marinai e aviatori. Gli eserciti alleati della NATO hanno effettivi per un totale di due milioni e 700 mila uomini. La cifra comprende gli oltre 500 mila soldati delle forze francesi.

L'amministrazione Nixon ha annunciato, come è noto, che l'attuale livello delle forze americane in Europa verrà mantenuto fino alla metà del 1971. Ma ha evitato qualsiasi impegno per dopo quella data. Secondo il governo americano, gli europei ormai sono abbastanza ricchi e forti per dare un maggior contributo alla loro difesa. E' disputato che nell'Europa occidentale qualsiasi riduzione delle forze americane susciti vaste opposizioni, tranne che negli ambienti comunisti.

Denise Healey, il Ministro della Difesa britannica, ha annunciato che il ritiro delle forze americane potrebbe condurre a una situazione in cui si sarebbero costretti a ricorrere alle armi nucleari in caso di attacco sovietico. Healey è convinto che le forze della NATO potrebbero resistere solo per pochi giorni a un attacco convenzionale. E' gli effettivi delle forze degli altri alleati della NATO in Europa: Francia 503 mila, Germania Occidentale 465 mila, Italia 420 mila, Gran Bretagna 315 mila, Grecia 159 mila, Olanda 124 mila, Belgio 102 mila, Portogallo 60 mila, Norvegia 38 mila, Canada 24 mila, Lussemburgo 660.

TRE ANNI DI GALERA A UNO SNATURATO PADRE INGLESE

Per punizione mise il figlio nel forno della cucina a gas

Il bimbo, gravemente ustionato, è sopravvissuto - Non lo lasciava dormire

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
Londra, 4

Il Tribunale di Nottingham, un grosso centro industriale a Nord di Londra, ha condannato a tre anni di prigione il minatore Terence Horrobin, di 29 anni, per aver messo in forno il proprio bambino di tre anni che non voleva smettere di piangere. Il forno era arroventato e il piccolo non riportò gravi ustioni, ma rimase gravemente ustionato per le bruciature alla prima ora del pomeriggio del 5 febbraio scorso, quando Terence Horrobin tornò a casa stanco e assennato dopo aver effettuato il turno di notte.

I suoi tre bambini urlavano all'unisono mentre la mamma era uscita per fare alcuni acquisti in un negozio vicin-

ne più fittissima, togliendo quasi del tutto la visibilità, su un asfalto viscido e liscio. Dove esattamente si sia verificata l'interruzione, i dirigenti della miniera non lo sanno dire, né riescono a prevedere quando sarà possibile provvedere alle riparazioni del caso. Intanto i settecento minatori dovranno rimanere dove si trovano, in condizioni di quasi assoluta oscurità, senza per il momento nemmeno la speranza di ricevere generi di conforto.

I responsabili delle miniere dicono che i minatori non corrono pericolo alcuno: non si sono verificati crolli o infiltrazioni di gas velenoso. Semplicemente i montacarichi non funzionano e manca la luce. Ma hanno un bel da fare a convincere le famiglie degli uomini rimasti nei pozzi che davvero di questo si tratta, e che non si vuole nascondere nulla di più grave. Da questa mattina la parte sud-orientale dell'Inghilterra è stata investita da una violentissima bufera di neve, e questa antica cittadina, nota per la sua cattedrale, non è stata risparmiata.

L'interruzione si è probabilmente verificata, così sostengono gli esperti, nella parte esterna degli impianti, una parte che è almeno questa sera, assolutamente irraggiungibile a causa dell'inclemenza del tempo. Dalla miniera l'allarme è stato lanciato non appena si è avuto il guasto, e l'esercito ha provveduto all'invio di alcuni reparti di soldati, con equipaggiamento di emergenza, nella speranza di riuscire a portare soccorso agli uomini intrappolati.

L'interruzione si è verificata alle tredici di oggi, ma nonostante la decisione di lanciare l'allarme, si sperava di riuscire a rimediare all'inconveniente prima di sera. Secondo il comitato nazionale per le miniere, comunque, è solo una questione di tempo, ma non dovrebbe sussistere problemi per riportare alla superficie i settecento uomini. «Sarà difficile riuscire prima di domani», ha dichiarato uno dei dirigenti. Un generatore di emergenza è in viaggio, scortato dalla polizia, per alimentare l'impianto elettrico delle miniere, indipendentemente dalle riparazioni, che potranno eventualmente essere effettuate in un secondo tempo. Le condizioni delle strade ne ritardano tuttavia l'arrivo.

Quattrocentotrentadue uomini si trovano nella miniera di Snowdown. Altri 216 sono in quella vicina, di Tilmans Tons, e gli altri in quella di Bethesda. Tutti sarebbero in contatto telefonico con la superficie, e potrebbero bene e a caldo. Per tenere su il morale si è pensato di organizzare cori di antiche canzoni di minatori.

Alle 3 della notte si apprendono che tutti i settecento minatori sono tornati in superficie, grazie a generatori elettrici di emergenza portati sul posto dall'esercito.

A. R.

Bruxelles, 4

Le forze americane in Europa, per le quali si ritiene probabile una riduzione nei prossimi 18 mesi, rappresentano attualmente circa un decimo dei tre milioni di soldati impegnati a far fronte alla minaccia dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati. Un esame comparativo delle varie forze, effettuato nella sede della NATO, indica che Francia, Germania Occidentale, Italia e Turchia hanno effettivi più numerosi di quelli degli Stati Uniti. L'Unione Sovietica, a sua volta, ha circa 2 milioni e 700 mila uomini. La Cina ha circa 2 milioni e mezzo, stando alle cifre pubblicate sull'ultimo libro bianco inglese sulla Difesa. Gli americani sono considerati come decisivi per la difesa dell'Europa. Sono infatti meglio armati dei loro alleati e hanno assunto l'impegno di proteggere il mondo. E' il Presidente Nixon che controlla le 7000 bombe nucleari d'impiego tattico che si trovano in Europa.

Le forze americane contano 314 mila soldati, marinai e aviatori. Gli eserciti alleati della NATO hanno effettivi per un totale di due milioni e 700 mila uomini. La cifra comprende gli oltre 500 mila soldati delle forze francesi.

L'amministrazione Nixon ha annunciato, come è noto, che l'attuale livello delle forze americane in Europa verrà mantenuto fino alla metà del 1971. Ma ha evitato qualsiasi impegno per dopo quella data. Secondo il governo americano, gli europei ormai sono abbastanza ricchi e forti per dare un maggior contributo alla loro difesa. E' disputato che nell'Europa occidentale qualsiasi riduzione delle forze americane susciti vaste opposizioni, tranne che negli ambienti comunisti.

Denise Healey, il Ministro della Difesa britannica, ha annunciato che il ritiro delle forze americane potrebbe condurre a una situazione in cui si sarebbero costretti a ricorrere alle armi nucleari in caso di attacco sovietico. Healey è convinto che le forze della NATO potrebbero resistere solo per pochi giorni a un attacco convenzionale. E' gli effettivi delle forze degli altri alleati della NATO in Europa: Francia 503 mila, Germania Occidentale 465 mila, Italia 420 mila, Gran Bretagna 315 mila, Grecia 159 mila, Olanda 124 mila, Belgio 102 mila, Portogallo 60 mila, Norvegia 38 mila, Canada 24 mila, Lussemburgo 660.

TRE ANNI DI GALERA A UNO SNATURATO PADRE INGLESE

Per punizione mise il figlio nel forno della cucina a gas

Il bimbo, gravemente ustionato, è sopravvissuto - Non lo lasciava dormire

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
Londra, 4

Il Tribunale di Nottingham, un grosso centro industriale a Nord di Londra, ha condannato a tre anni di prigione il minatore Terence Horrobin, di 29 anni, per aver messo in forno il proprio bambino di tre anni che non voleva smettere di piangere. Il forno era arroventato e il piccolo non riportò gravi ustioni, ma rimase gravemente ustionato per le bruciature alla prima ora del pomeriggio del 5 febbraio scorso, quando Terence Horrobin tornò a casa stanco e assennato dopo aver effettuato il turno di notte.

I suoi tre bambini urlavano all'unisono mentre la mamma era uscita per fare alcuni acquisti in un negozio vicin-

ne più fittissima, togliendo quasi del tutto la visibilità, su un asfalto viscido e liscio. Dove esattamente si sia verificata l'interruzione, i dirigenti della miniera non lo sanno dire, né riescono a prevedere quando sarà possibile provvedere alle riparazioni del caso. Intanto i settecento minatori dovranno rimanere dove si trovano, in condizioni di quasi assoluta oscurità, senza per il momento nemmeno la speranza di ricevere generi di conforto.

I responsabili delle miniere dicono che i minatori non corrono pericolo alcuno: non si sono verificati crolli o infiltrazioni di gas velenoso. Semplicemente i montacarichi non funzionano e manca la luce. Ma hanno un bel da fare a convincere le famiglie degli uomini rimasti nei pozzi che davvero di questo si tratta, e che non si vuole nascondere nulla di più grave. Da questa mattina la parte sud-orientale dell'Inghilterra è stata investita da una violentissima bufera di neve, e questa antica cittadina, nota per la sua cattedrale, non è stata risparmiata.

L'interruzione si è probabilmente verificata, così sostengono gli esperti, nella parte esterna degli impianti, una parte che è almeno questa sera, assolutamente irraggiungibile a causa dell'inclemenza del tempo. Dalla miniera l'allarme è stato lanciato non appena si è avuto il guasto, e l'esercito ha provveduto all'invio di alcuni reparti di soldati, con equipaggiamento di emergenza, nella speranza di riuscire a portare soccorso agli uomini intrappolati.

L'interruzione si è verificata alle tredici di oggi, ma nonostante la decisione di lanciare l'allarme, si sperava di riuscire a rimediare all'inconveniente prima di sera. Secondo il comitato nazionale per le miniere, comunque, è solo una questione di tempo, ma non dovrebbe sussistere problemi per riportare alla superficie i settecento uomini. «Sarà difficile riuscire prima di domani», ha dichiarato uno dei dirigenti. Un generatore di emergenza è in viaggio, scortato dalla polizia, per alimentare l'impianto elettrico delle miniere, indipendentemente dalle riparazioni, che potranno eventualmente essere effettuate in un secondo tempo. Le condizioni delle strade ne ritardano tuttavia l'arrivo.

Quattrocentotrentadue uomini si trovano nella miniera di Snowdown. Altri 216 sono in quella vicina, di Tilmans Tons, e gli altri in quella di Bethesda. Tutti sarebbero in contatto telefonico con la superficie, e potrebbero bene e a caldo. Per tenere su il morale si è pensato di organizzare cori di antiche canzoni di minatori.

Alle 3 della notte si apprendono che tutti i settecento minatori sono tornati in superficie, grazie a generatori elettrici di emergenza portati sul posto dall'esercito.

A. R.

Bruxelles, 4

Le forze americane in Europa, per le quali si ritiene probabile una riduzione nei prossimi 18 mesi, rappresentano attualmente circa un decimo dei tre milioni di soldati impegnati a far fronte alla minaccia dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati. Un esame comparativo delle varie forze, effettuato nella sede della NATO, indica che Francia, Germania Occidentale, Italia e Turchia hanno effettivi più numerosi di quelli degli Stati Uniti. L'Unione Sovietica, a sua volta, ha circa 2 milioni e 700 mila uomini. La Cina ha circa 2 milioni e mezzo, stando alle cifre pubblicate sull'ultimo libro bianco inglese sulla Difesa. Gli americani sono considerati come decisivi per la difesa dell'Europa. Sono infatti meglio armati dei loro alleati e hanno assunto l'impegno di proteggere il mondo. E' il Presidente Nixon che controlla le 7000 bombe nucleari d'impiego tattico che si trovano in Europa.

Le forze americane contano 314 mila soldati, marinai e aviatori. Gli eserciti alleati della NATO hanno effettivi per un totale di due milioni e 700 mila uomini. La cifra comprende gli oltre 500 mila soldati delle forze francesi.

L'amministrazione Nixon ha annunciato, come è noto, che l'attuale livello delle forze americane in Europa verrà mantenuto fino alla metà del 1971. Ma ha evitato qualsiasi impegno per dopo quella data. Secondo il governo americano, gli europei ormai sono abbastanza ricchi e forti per dare un maggior contributo alla loro difesa. E' disputato che nell'Europa occidentale qualsiasi riduzione delle forze americane susciti vaste opposizioni, tranne che negli ambienti comunisti.

Denise Healey, il Ministro della Difesa britannica, ha annunciato che il ritiro delle forze americane potrebbe condurre a una situazione in cui si sarebbero costretti a ricorrere alle armi nucleari in caso di attacco sovietico. Healey è convinto che le forze della NATO potrebbero resistere solo per pochi giorni a un attacco convenzionale. E' gli effettivi delle forze degli altri alleati della NATO in Europa: Francia 503 mila, Germania Occidentale 465 mila, Italia 420 mila, Gran Bretagna 315 mila, Grecia 159 mila, Olanda 124 mila, Belgio 102 mila, Portogallo 60 mila, Norvegia 38 mila, Canada 24 mila, Lussemburgo 660.

TRE ANNI DI GALERA A UNO SNATURATO PADRE INGLESE

Per punizione mise il figlio nel forno della cucina a gas

Il bimbo, gravemente ustionato, è sopravvissuto - Non lo lasciava dormire

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
Londra, 4

Il Tribunale di Nottingham, un grosso centro industriale a Nord di Londra, ha condannato a tre anni di prigione il minatore Terence Horrobin, di 29 anni, per aver messo in forno il proprio bambino di tre anni che non voleva smettere di piangere. Il forno era arroventato e il piccolo non riportò gravi ustioni, ma rimase gravemente ustionato per le bruciature alla prima ora del pomeriggio del 5 febbraio scorso, quando Terence Horrobin tornò a casa stanco e assennato dopo aver effettuato il turno di notte.

I suoi tre bambini urlavano all'unisono mentre la mamma era uscita per fare alcuni acquisti in un negozio vicin-

La difesa del Laos



Vientiane — Il Primo Ministro Souvanna Phouma, durante una conferenza stampa, ha dichiarato che senza la difesa americana il suo paese verrebbe conquistato dal nord-vietnamiti

ne più fittissima, togliendo quasi del tutto la visibilità, su un asfalto viscido e liscio. Dove esattamente si sia verificata l'interruzione, i dirigenti della miniera non lo sanno dire, né riescono a prevedere quando sarà possibile provvedere alle riparazioni del caso. Intanto i settecento minatori dovranno rimanere dove si trovano, in condizioni di quasi assoluta oscurità, senza per il momento nemmeno la speranza di ricevere generi di conforto.

I responsabili delle miniere dicono che i minatori non corrono pericolo alcuno: non si sono verificati crolli o infiltrazioni di gas velenoso. Semplicemente i montacarichi non funzionano e manca la luce. Ma hanno un bel da fare a convincere le famiglie degli uomini rimasti nei pozzi che davvero di questo si tratta, e che non si vuole nascondere nulla di più grave. Da questa mattina la parte sud-orientale dell'Inghilterra è stata investita da una violentissima bufera di neve, e questa antica cittadina, nota per la sua cattedrale, non è stata risparmiata.

L'interruzione si è probabilmente verificata, così sostengono gli esperti, nella parte esterna degli impianti, una parte che è almeno questa sera, assolutamente irraggiungibile a causa dell'inclemenza del tempo. Dalla miniera l'allarme è stato lanciato non appena si è avuto il guasto, e l'esercito ha provveduto all'invio di alcuni reparti di soldati, con equipaggiamento di emergenza, nella speranza di riuscire a portare soccorso agli uomini intrappolati.

L'interruzione si è verificata alle tredici di oggi, ma nonostante la decisione di lanciare l'allarme, si sperava di riuscire a rimediare all'inconveniente prima di sera. Secondo il comitato nazionale per le miniere, comunque, è solo una questione di tempo, ma non dovrebbe sussistere problemi per riportare alla superficie i settecento uomini. «Sarà difficile riuscire prima di domani», ha dichiarato uno dei dirigenti. Un generatore di emergenza è in viaggio, scortato dalla polizia, per alimentare l'impianto elettrico delle miniere, indipendentemente dalle riparazioni, che potranno eventualmente essere effettuate in un secondo tempo. Le condizioni delle strade ne ritardano tuttavia l'arrivo.

Quattrocentotrentadue uomini si trovano nella miniera di Snowdown. Altri 216 sono in quella vicina, di Tilmans Tons, e gli altri in quella di Bethesda. Tutti sarebbero in contatto telefonico con la superficie, e potrebbero bene e a caldo. Per tenere su il morale si è pensato di organizzare cori di antiche canzoni di minatori.

Alle 3 della notte si apprendono che tutti i settecento minatori sono tornati in superficie, grazie a generatori elettrici di emergenza portati sul posto dall'esercito.

A. R.

Bruxelles, 4

Le forze americane in Europa, per le quali si ritiene probabile una riduzione nei prossimi 18 mesi, rappresentano attualmente circa un decimo dei tre milioni di soldati impegnati a far fronte alla minaccia dell'Unione Sovietica e dei suoi alleati. Un esame comparativo delle varie forze, effettuato nella sede della NATO, indica che Francia, Germania Occidentale, Italia e Turchia hanno effettivi più numerosi di quelli degli Stati Uniti. L'Unione Sovietica, a sua volta, ha circa 2 milioni e 700 mila uomini. La Cina ha circa 2 milioni e mezzo, stando alle cifre pubblicate sull'ultimo libro bianco inglese sulla Difesa. Gli americani sono considerati come decisivi per la difesa dell'Europa. Sono infatti meglio armati dei loro alleati e hanno assunto l'impegno di proteggere il mondo. E' il Presidente Nixon che controlla le 7000 bombe nucleari d'impiego tattico che si trovano in Europa.

Le forze americane contano 314 mila soldati, marinai e aviatori. Gli eserciti alleati della NATO hanno effettivi per un totale di due milioni e 700 mila uomini. La cifra comprende gli oltre 500 mila soldati delle forze francesi.

L'amministrazione Nixon ha annunciato, come è noto, che l'attuale livello delle forze americane in Europa verrà mantenuto fino alla metà del 1971. Ma ha evitato qualsiasi impegno per dopo quella data. Secondo il governo americano, gli europei ormai sono abbastanza ricchi e forti per dare un maggior contributo alla loro difesa. E' disputato che nell'Europa occidentale qualsiasi riduzione delle forze americane susciti vaste opposizioni, tranne che negli ambienti comunisti.

Denise Healey, il Ministro della Difesa britannica, ha annunciato che il ritiro delle forze americane potrebbe condurre a una situazione in cui si sarebbero costretti a ricorrere alle armi nucleari in caso di attacco sovietico. Healey è convinto che le forze della NATO potrebbero resistere solo per pochi giorni a un attacco convenzionale. E' gli effettivi delle forze degli altri alleati della NATO in Europa: Francia 503 mila, Germania Occidentale 465 mila, Italia 420 mila, Gran Bretagna 315 mila, Grecia 159 mila, Olanda 124 mila, Belgio 102 mila, Portogallo 60 mila, Norvegia 38 mila, Canada 24 mila, Lussemburgo 660.

TRE ANNI DI GALERA A UNO SNATURATO PADRE INGLESE

Per punizione mise il figlio nel forno della cucina a gas

Il bimbo, gravemente ustionato, è sopravvissuto - Non lo lasciava dormire

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
Londra, 4

Il Tribunale di Nottingham, un grosso centro industriale a Nord di Londra, ha condannato a tre anni di prigione il minatore Terence Horrobin, di 29 anni, per aver messo in forno il proprio bambino di tre anni che non voleva smettere di piangere. Il forno era arroventato e il piccolo non riportò gravi ustioni, ma rimase gravemente ustionato per le bruciature alla prima ora del pomeriggio del 5 febbraio scorso, quando Terence Horrobin tornò a casa stanco e assennato dopo aver effettuato il turno di notte.

I suoi tre bambini urlavano all'unisono mentre la mamma era uscita per fare alcuni acquisti in un negozio vicin-

CERCASI

DITTA ATTREZZATA
CON MACCHINE TAG-
LIAUCUPE PER LA
LAVORAZIONE CONTO
TERZI.

Telefonare 0432/23548

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. AUTOMARKET V. PICCARDI 36 tel. 72550 AL PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA PAGAMENTO SENZA NESSUN ACCONTO IN 30 MESI. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE RITIRIAMO USATO PER USATO. RIVENDITORI AUTORIZZATI INNOCENTI MORRIS. Giulia Super 66-67. Giulia 1600 T.I. 66-64. Giulia 1300 65. Giulietta 66-65. Renault 16 66. Morris IM3 64. 1100 R 66-66. Renault R 4 1300 64. 850 special 66. Fiat 125 68. Mini Minor 67. Flavia Zagato 64. Fiat 750 67-68. 850 Berlina 66-67. Primula 3P 66. Volkswagen 1500 64. 850 Abarth TC 63. Flaminia coupé 63. Fiat 1500 C 66-67. 750 62. 500 62. APERTO DOMENICA MATTINA. VISITATECI.

A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO via Gattini 24. Mini '68, '69; Cooper '69; 800 F '68, '67, '65, '63, '62; 750 '64, '63, '62; 850 '65, '67, '64; coupé '65; 1100 special; Primula '67; Opel Kadet '67; 1500 C '66; 65; 124 coupé '67; '68; Giulietta GT; berlina 125; 12M Ford. Rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Anche permuta. Aperto festivi 10-13. 43849 Q

A.A.A.A.A. MONFALCONE AUTOMARKET VIA 4 NOVEMBRE 13 AL PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA. PAGAMENTO SENZA NESSUN ACCONTO IN 30 MESI. RITIRIAMO USATO PER USATO. Telef. 725350 Trieste 750 67. Primula 3 porte 66. Giulia 1600 coupé 66. Giulia Super 66. 850 coupé 68. Renault R 16 66. R 4 64. 22207 Q

CERCASI SOCIO finanziatore un milione per lancio brevetto pubblica utilità massima serietà e garanzia. Cassetta 11088 Z - S.P.I. 34100 Trieste

A.A. DUPLICA concessionario SIMCA via Ippodromo 2, dispone di tutta la gamma di modelli SIMCA 1970. Prove e dimostrazioni. 67 Q

A.A. FIAT 850 Special 6 mesi vendesi presso concessionaria SIMCA, viale Ippodromo 2. 67 Q

A.A. FIAT 1100 D, 850, 750 '66, '67, Appia, 600, Giulietta TI, Simca Aronde, Dauphine, 500 giardinetta. Viale Ippodromo 2, concessionaria SIMCA. 67 Q

A.A. SIMCA occasioni disponibili: 1500, 1000 GLS '64, '65 tutte unico proprietario. Ritenuta dalla concessionaria SIMCA. DUPLICA. Viale Ippodromo 2. 67 Q

A.A. NSU occasione '65, '66, '67 in ottimo stato vende Concessionaria SIMCA. Viale Ippodromo 2. 67 Q

A. FIAT 500 L, 1100 D '65 privati vendono. Distributore B.P. Campo Marzio 2. 42544 Q

ALFA ROMEO S.A.R.A. S.p.A. P. SEVERO III NUOVA ESPOSIZIONE DI VETTURE USATE CON GARANZIA, FACILITAZIONI DI PAGAMENTO.

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	08.35	13.15
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Cornaro Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.40
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.20
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALTALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi
Alghero-Sassari	17.15	20.16
Amsterdam	18.15	20.10
Atene	18.30	20.10
Barcellona	18.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Cornaro Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	19.00	22.00
Madrid	19.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	18.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

TO SENZA ANTICIPO A 30 MESI VENDONSI. 1750 Berlina, Junior '69, Super: '68, '67, '66, 1300 '68, '67, '66, normale '65. Giulietta revisionata. FIAT 125, 124, 1500, 1100, 850, 600, 500, Bianchina. OCCASIONI ESTERE: Austin J3/S, Citroen, Skoda 1000, Renault, Opel, Ford, Simca 1000 Mini Cooper '68. PROVE E INFORMAZIONI VETTURE NUOVE, GAMMA ALFA ROMEO, RITIRANDO L'USATO A MASSIME VALUTAZIONI. VISITATECI INTERPELLATECI.

A rate vendonmi tutti giorni 124 coupé '67, Giulia GTV '67; 124 '67; 1500 C '66; 1200 '63; 1100 R '67; Volkswagen '63; 1100 export '61; lusso '69; 850 '65; 500 F '67; 1300 Giulia TI '66; 1100 familiare '62. Bar Guglielmo via San Marco 2. 43847 Q

AUTOSALONE Giulia di Claudio Tossutti via Giulia 8. Autovetture nuove e d'occasione con garanzia. AR Giulia super '67, '65; Giulia TI '65; Giulia sprint '64; Fiat 125 '67; 124 '67; 1500 '63; coupé Osca 1500 '63; 1100 D '64, '65; '60; 500 '64; Primula 3 porte '66; Ford Cortina GT '68 autoradio; Lancia Fulvia coupé '66; Fulvia berlina '65. Rateazioni fino 30 mesi; ritiro dell'usato. 21388 Q

BARCA vela legno stazza 2,9 3 cuccette WC motore installato, battellino gomma 3 persone venduto, telefonare 63139 fino ore 10. 21362 Q

BELLISSIMO coupé Simca 1000 '68 con autoradio vende privato, tel. 726130. 43901 Q

FIAT 1100 H venduto 130.000.000. 730891 Q

FIAT 1300 '63 vendesi anche ratealmente; Dinocenti Coroneo 33. 43973 Q

FIAT 500 '63 150.000. Rolano via Giacinti 12, tel. 25402. 21464 Q

FURGONE Fiat 1100 a benzina vendesi. Giubilo via Grimaldi 42 tel. 93558 ore ufficio. 43969 Q

GIULIA 1300 Junior '69. Occasione SAVRA, F. Severo 111. 135 Q

IM 3 S IV '69 km. 8000 blu unico proprietario vendesi. Dinocenti Coroneo 33. 43973 Q

OCCASIONISSIMA Fiat 2300 berlina blu vendesi ottimo stato, tel. 36204. 43979 Q

OCCASIONISSIMA vendi Volkswagen 1300 blu agosto '69. Telef. 37530. 43947 Q

OPEL Rekord 350.000 trattabili vendi causa partenza; telefonare 961661, 912. 43955 Q

OPEL Rekord '64, Simca 1300 '61, NSU Prinz '64, Anglia '62, Dauphine '64, Glas 1000 '64, Volkswagen 1500 '64, Innocenti A 40 '62-63, Lancia Flavia '62. Assistenza Opel Giannista 36. 43945 Q

VOLKSWAGEN 1200, 1500 del '62 usate buone condizioni vendonmi anche ratealmente. Dinocenti, Coroneo 33. 43973 Q

CAPITALI, AZIENDE Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDONSI affarone: Chiosco giornali centralissimo incasso controllabile dilazioni pagamento; Trattoria centralissima forte lavoro. Bar buffet zona residenziale. Rivendita tabacchi giornali. Licenza trasferibile di bar buffet gelati birra. Bottigliera frascateria vastissima licenza centralissima. Parrucchiere per signora completo zona residenziale. Aurora Ginnastica 1. 22241 R

A.A.A. PRESTITI fiduciari a imprestiti varie categorie con solidità e riservatezza. STAR snc. Via S. Nicolò 27, tel. 68317. 22355 R

A. CASALINGHE prestiti anche in GIORNATA, assoluta riservatezza. Sfr. Mazzini 19, 16.30-19.30. 43931 R

AFFITTASI o vendesi panificio avviato; tel. 69529. 71058 R

AFFITTASI o vendesi negozio frutta verdura vasta licenza. Boccardi 5, Isleria. 21474 R

AMBULATORIO pedicure con cabina estetista attrezzatissima cerca collaboratrice o eventuale acquirente. tel. 61061. 43961 R

CAUSA trasferimento cedesi prontamente in condominio BAR AVVIATISSIMO con ogni licenza, VIA S. MARCO. Informazioni 38102. 007 R

DROGHERIA avviatissima vasta licenza vendo scambio 900 giardinetta; tel. 24338. 43955 R

IN CONDOMINIO cedesi locale affari, AVVIATISSIMO, rendita 8,4% annuo, via Settefonti. Informazioni 70719 ore 16-18, oggi. 007 R

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63883. 5123 R

PRESTITI a tutti. Gruppo Ebg

ROSSO ANTICO

IL REGALO
PER IL PAPA...
...CHE PIACE ANCHE
ALLA MAMMA

Sì, ROSSO ANTICO, nelle classiche confezioni da una coppa e da due coppe, è il regalo per la Festa del Papa che piace anche alla mamma. ROSSO ANTICO aperitivo è una questione di prestigio.

Finco sas, Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 76, IV n. Monfalcone, telef. 74598. 199 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco sas, via Tiburbo 55, Bergamo. 199 R

SISTIANA sopramare albergo terrazzo 10 stanze ristorante affittasi; telef. 28797. 70950 R

CASE, VILLE, TERRENI Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. GETTA in palazzina vende mare appartamenti 3 stanze cucina bagno poggioli conforti modernissimi; disponibili VISTA PANORAMICA garage comfort modernissimi vendesi 11.800.000, possibilità mutuo 75%, Amministrazione Immobiliare Argo via S. Francesco 4 tel. 768163. 70863 R

A.A.A.B. SAN Marco tristanza cucina bagno wc poggioli cantina vendesi 6.200.000. Amministrazione Immobiliare Argo via S. Francesco 4 tel. 768163. 71086 R

A. ATTICI costruzione vista completa golfo, zona tranquilla, verde, tristanza, salone, biservizi, grandissima terrazza, con mansarda 90 mq, garage, cantina, vendonmi. AGEPI, Crispi 14. 21448 S

A. CARPINETO vendonmi appartamenti costruzione 1-2 stanze, bagno, centralnafa, ascensore, giardino, garage. AGEPI Crispi 14. 21450 S

A. ECCEZIONALE OCCASIONE aventi diritto Legge 1179. Vendita appartamenti panoramici BONOMEA alta, bistranze, grande soggiorno, cucina, bagno, poggioli, garage, cantina, centralnafa, ascensore. 8.000.000. Contanti 25 per cento, saldo 25 anni. Mutuo statale già concesso 5,50 per cento interesse. AGEPI, Crispi 14. 21442 S

A. PALAZZINA costruzione commerciale, vendonmi lussuosi 3-4 stanze. AGEPI, Crispi 14. 21446 S

A. ROMAGNA, palazzina signorile, zona verde, tranquillissima, vendonmi primingresso salone, tristanza, biservizi, garage, cantina giardino 200 mq. ALTRO tristanza, tinello, biservizi, poggioli, garage. AGEPI, Crispi 14. 21444 S

A. RONCHETTO 77. VISITE GIORNALMENTE CANTIERE bellissimi 2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza giardino garage tutti comfort moderni, vendonmi con possibilità mutuo regionale. Informazioni telef. 815379, 734257.

A. LOCALI adatti negozi, centro commerciale, Rolano, vendonmi. AGEPI, Crispi 14. 21440 S

ACQUISTEREI villa o appartamento con giardino Lignano Pineta. Cassetta 21454 S

ALLOGGI 1-2 camere accessori ascensore centralnafa in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente al lago infante facilitazioni di pagamento. Tel. 816263. Impresa Dannecker. 43521 S

APPARTAMENTI occasione libere 2-3-4 camere vendonmi facilitazioni. Visitare ore 11-13.15-16.30. 42590 S

APPARTAMENTI libere 4-5 camere adatti pensione vendonmi. Facilitazioni. Visitare Udine 49-11, ore 11-13. 15-16.30. 42590 S

APPARTAMENTI piccoli e grandi panoramici con giardino, vista mare pronti. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80 per cento. Soc. EGENA, via Roma 28, telef. 38585 - 38212. Visite via Benussi 3. Cassini (via Flavia), telef. 811225. Orario 9-12.30; 14-18. Festivi 10-12.

APPARTAMENTI centralissimi funzionali, attico vista mare finiture speciali box locale affari prezzi condizioni eccezionali pronta consegna vendonmi. Impresa Ing. Battara, San Nicolò 33. 43975 S

APPARTAMENTO vuoto, 2 stanze cucina, salotto 2-3 camere libere giugno, vendonmi facilitazioni. Visitare Bonomo 15, ore 11-12.30. 14-15.30. 42590 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucinino bagno WC poggioli ascensore riscaldamento vista, vendesi, telef. 37915. 22383 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO 2 stanze stanzetta cucina gabinetto vende 3.500.000 immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 21492 S

APPARTAMENTO paraggi SAN VITO OCCASIONE 3 stanze stanzetta cucina gabinetto vende 4.500.000 immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 21492 S

BAR - LATTERIA d'angolo SAN GIACOMO, rendita 8,3% annuo, vendesi condominio. Informazioni 38102. 007 S

BASOVITZA terreno in vendita con progetto approvato. Tel. 226146 dopo le 14. 21274 S

CENTRO uffici, appartamenti, attici con mansarde, pronta consegna, facilitazioni. Telefonare 94540. 43715 S

COLOGNA 57, primingresso LOCALE AFFARI, mq. 270, adatto molteplici attività, 14 m. passo carruio, vendesi dilazionando o anche permutando. 25.000.000. Informazioni 38102. 007 S

COMMERCIALE panoramici, 3 stanze, servizi, ogni comfort, cantina, palazzina nuova, primingresso, vendesi. Informazioni 38102. 007 S

COMPLESSO MONTEBORDO - PLAVIA bagno aggrasso appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, comfort, acconto 30%, mutuo 70%, vendite sul posto feriali 15-18. IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso n. 3. 007 S

ERTA SANT'ANNA - Condominio BACCO, palazzina panoramici, avanzata costruzione, 3 stanze, cucina, comfort, terrazza, garage, cantina, accurata. MUTUO APPROVATO 70%, vende facilitando IMMOBILIARE ITALIA 38102, Ponterosso n. 3. 007 S

GIARDINO (S. Zenone) soggiorno, cucinino 2 stanze, bagno, consegna giugno, 6.900.000. Informazioni 38102. 007 S

LA BP ITALIANA S.p.A. CERCA A) per il proprio SERVIZIO TECNICO IMPIANTI: UN INGEGNERE PROGETTISTA che alle dirette dipendenze del Capo Ufficio Tecnico Installazioni e Depositi sviluppi la progettazione di nuovi impianti, ne segua la realizzazione curando gli aspetti tecnici ed economici e collabori inoltre con il Capo Ufficio al collaudo degli impianti e delle attrezzature. Si richiede: — laurea in ingegneria meccanica o civile, specializzazione idraulica; — esperienza almeno annuale nell'industria petrolifera o petrolchimica; — età massima 32 anni. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. B) per il proprio SERVIZIO TECNICO PRODOTTI: UN SPECIALISTA MOTORI - MARINA con i seguenti requisiti: — laurea in ingegneria navale o meccanica; — esperienza di 2-3 anni maturata nell'industria navale o in quella dei motori e delle macchine per marina; — età massima 33 anni. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. Per entrambi le posizioni la sede di lavoro è Milano. Si prega di inviare il curriculum-vitae con le richieste economiche a titolo indicativo a: BP Italiana S.p.A. Direzione del Personale - Ufficio Selezione - 20124 Milano, indicando la posizione di lavoro alla quale il candidato è interessato.

LA BP ITALIANA S.p.A. CERCA A) per il proprio SERVIZIO TECNICO IMPIANTI: UN INGEGNERE PROGETTISTA che alle dirette dipendenze del Capo Ufficio Tecnico Installazioni e Depositi sviluppi la progettazione di nuovi impianti, ne segua la realizzazione curando gli aspetti tecnici ed economici e collabori inoltre con il Capo Ufficio al collaudo degli impianti e delle attrezzature. Si richiede: — laurea in ingegneria meccanica o civile, specializzazione idraulica; — esperienza almeno annuale nell'industria petrolifera o petrolchimica; — età massima 32 anni. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. B) per il proprio SERVIZIO TECNICO PRODOTTI: UN SPECIALISTA MOTORI - MARINA con i seguenti requisiti: — laurea in ingegneria navale o meccanica; — esperienza di 2-3 anni maturata nell'industria navale o in quella dei motori e delle macchine per marina; — età massima 33 anni. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. Per entrambi le posizioni la sede di lavoro è Milano. Si prega di inviare il curriculum-vitae con le richieste economiche a titolo indicativo a: BP Italiana S.p.A. Direzione del Personale - Ufficio Selezione - 20124 Milano, indicando la posizione di lavoro alla quale il candidato è interessato.

LA BP ITALIANA S.p.A. CERCA A) per il proprio SERVIZIO TECNICO IMPIANTI: UN INGEGNERE PROGETTISTA che alle dirette dipendenze del Capo Ufficio Tecnico Installazioni e Depositi sviluppi la progettazione di nuovi impianti, ne segua la realizzazione curando gli aspetti tecnici ed economici e collabori inoltre con il Capo Ufficio al collaudo degli impianti e delle attrezzature. Si richiede: — laurea in ingegneria meccanica o civile, specializzazione idraulica; — esperienza almeno annuale nell'industria petrolifera o petrolchimica; — età massima 32 anni. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. B) per il proprio SERVIZIO TECNICO PRODOTTI: UN SPECIALISTA MOTORI - MARINA con i seguenti requisiti: — laurea in ingegneria navale o meccanica; — esperienza di 2-3 anni maturata nell'industria navale o in quella dei motori e delle macchine per marina; — età massima 33 anni. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. Per entrambi le posizioni la sede di lavoro è Milano. Si prega di inviare il curriculum-vitae con le richieste economiche a titolo indicativo a: BP Italiana S.p.A. Direzione del Personale - Ufficio Selezione - 20124 Milano, indicando la posizione di lavoro alla quale il candidato è interessato.

LA BP ITALIANA S.p.A. CERCA A) per il proprio SERVIZIO TECNICO IMPIANTI: UN INGEGNERE PROGETTISTA che alle dirette dipendenze del Capo Ufficio Tecnico Installazioni e Depositi sviluppi la progettazione di nuovi impianti, ne segua la realizzazione curando gli aspetti tecnici ed economici e collabori inoltre con il Capo Ufficio al collaudo degli impianti e delle attrezzature. Si richiede: — laurea in ingegneria meccanica o civile, specializzazione idraulica; — esperienza almeno annuale nell'industria petrolifera o petrolchimica; — età massima 32 anni. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. B) per il proprio SERVIZIO TECNICO PRODOTTI: UN SPECIALISTA MOTORI - MARINA con i seguenti requisiti: — laurea in ingegneria navale o meccanica; — esperienza di 2-3 anni maturata nell'industria navale o in quella dei motori e delle macchine per marina; — età massima 33 anni. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. Per entrambi le posizioni la sede di lavoro è Milano. Si prega di inviare il curriculum-vitae con le richieste economiche a titolo indicativo a: BP Italiana S.p.A. Direzione del Personale - Ufficio Selezione - 20124 Milano, indicando la posizione di lavoro alla quale il candidato è interessato.

LA BP ITALIANA S.p.A. CERCA A) per il proprio SERVIZIO TECNICO IMPIANTI: UN INGEGNERE PROGETTISTA che alle dirette dipendenze del Capo Ufficio Tecnico Installazioni e Depositi sviluppi la progettazione di nuovi impianti, ne segua la realizzazione curando gli aspetti tecnici ed economici e collabori inoltre con il Capo Ufficio al collaudo degli impianti e delle attrezzature. Si richiede: — laurea in ingegneria meccanica o civile, specializzazione idraulica; — esperienza almeno annuale nell'industria petrolifera o petrolchimica; — età massima 32 anni. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. B) per il proprio SERVIZIO TECNICO PRODOTTI: UN SPECIALISTA MOTORI - MARINA con i seguenti requisiti: — laurea in ingegneria navale o meccanica; — esperienza di 2-3 anni maturata nell'industria navale o in quella dei motori e delle macchine per marina; — età massima 33 anni. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. Per entrambi le posizioni la sede di lavoro è Milano. Si prega di inviare il curriculum-vitae con le richieste economiche a titolo indicativo a: BP Italiana S.p.A. Direzione del Personale - Ufficio Selezione - 20124 Milano, indicando la posizione di lavoro alla quale il candidato è interessato.

LA BP ITALIANA S.p.A. CERCA A) per il proprio SERVIZIO TECNICO IMPIANTI: UN INGEGNERE PROGETTISTA che alle dirette dipendenze del Capo Ufficio Tecnico Installazioni e Depositi sviluppi la progettazione di nuovi impianti, ne segua la realizzazione curando gli aspetti tecnici ed economici e collabori inoltre con il Capo Ufficio al collaudo degli impianti e delle attrezzature. Si richiede: — laurea in ingegneria meccanica o civile, specializzazione idraulica; — esperienza almeno annuale nell'industria petrolifera o petrolchimica; — età massima 32 anni. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. B) per il proprio SERVIZIO TECNICO PRODOTTI: UN SPECIALISTA MOTORI - MARINA con i seguenti requisiti: — laurea in ingegneria navale o meccanica; — esperienza di 2-3 anni maturata nell'industria navale o in quella dei motori e delle macchine per marina; — età massima 33 anni. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. Per entrambi le posizioni la sede di lavoro è Milano. Si prega di inviare il curriculum-vitae con le richieste economiche a titolo indicativo a: BP Italiana S.p.A. Direzione del Personale - Ufficio Selezione - 20124 Milano, indicando la posizione di lavoro alla quale il candidato è interessato.

LA BP ITALIANA S.p.A. CERCA A) per il proprio SERVIZIO TECNICO IMPIANTI: UN INGEGNERE PROGETTISTA che alle dirette dipendenze del Capo Ufficio Tecnico Installazioni e Depositi sviluppi la progettazione di nuovi impianti, ne segua la realizzazione curando gli aspetti tecnici ed economici e collabori inoltre con il Capo Ufficio al collaudo degli impianti e delle attrezzature. Si richiede: — laurea in ingegneria meccanica o civile, specializzazione idraulica; — esperienza almeno annuale nell'industria petrolifera o petrolchimica; — età massima 32 anni. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. B) per il proprio SERVIZIO TECNICO PRODOTTI: UN SPECIALISTA MOTORI - MARINA con i seguenti requisiti: — laurea in ingegneria navale o meccanica; — esperienza di 2-3 anni maturata nell'industria navale o in quella dei motori e delle macchine per marina; — età massima 33 anni. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. Per entrambi le posizioni la sede di lavoro è Milano. Si prega di inviare il curriculum-vitae con le richieste economiche a titolo indicativo a: BP Italiana S.p.A. Direzione del Personale - Ufficio Selezione - 20124 Milano, indicando la posizione di lavoro alla quale il candidato è interessato.

LA BP ITALIANA S.p.A. CERCA A) per il proprio SERVIZIO TECNICO IMPIANTI: UN INGEGNERE PROGETTISTA che alle dirette dipendenze del Capo Ufficio Tecnico Installazioni e Depositi sviluppi la progettazione di nuovi impianti, ne segua la realizzazione curando gli aspetti tecnici ed economici e collabori inoltre con il Capo Ufficio al collaudo degli impianti e delle attrezzature. Si richiede: — laurea in ingegneria meccanica o civile, specializzazione idraulica; — esperienza almeno annuale nell'industria petrolifera o petrolchimica; — età massima 32 anni. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. B) per il proprio SERVIZIO TECNICO PRODOTTI: UN SPECIALISTA MOTORI - MARINA con i seguenti requisiti: — laurea in ingegneria navale o meccanica; — esperienza di 2-3 anni maturata nell'industria navale o in quella dei motori e delle macchine per marina; — età massima 33 anni. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese. Per entrambi le posizioni la sede di lavoro è Milano. Si prega di inviare il curriculum-vitae con le richieste economiche a titolo indicativo a: BP Italiana S.p.A. Direzione del Personale - Ufficio Selezione - 20124 Milano, indicando la posizione di lavoro alla quale il candidato è interessato.

LA BP ITALIANA S.p.A. CERCA A) per il proprio SERVIZIO TECNICO IMPIANTI: UN INGEGNERE PROGETTISTA che alle dirette dipendenze del Capo Ufficio Tecnico Installazioni e Depositi sviluppi la progettazione di nuovi impianti, ne segua la realizzazione curando gli aspetti tecnici ed economici e collabori inoltre con il Capo Ufficio al collaudo degli impianti e delle attrezzature. Si richiede: — laurea in ingegneria meccanica o civile, specializzazione idraulica; — esperienza almeno annuale nell'